Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9369 nuova serie Fondazione 1881

DEDICATA AI «GRANDI» DEI PARTITI LA SECONDA GIORNATA DI DIBATTITO ALLA CAMERA

Nel sì all'accordo fra i sei evidente il confronto DC-PCI

Zaccagnini: «Nulla è mutato nel quadro politico» - Berlinguer: «Finalmente uno storico cambiamento»
I socialisti ricordano la paternità dell'iniziativa - PRI, PSDI e PLI ribadiscono le loro riserve



Telefoto Ansa
Roma — Il segretario comunista Berlinguer durante l'intervento nel dibattito alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata la grande giornata dei leaders. I protagonisti dell'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale - Zaccagnini (DC); Berlinguer (PCI); Craxi (PSI); Biasini (PRI); Romita (PSDI) e Zanone (PLI) — hanno fornito, ieri alla Camera, i rispettivi giudizi sull'intesa. Il dibattito — che si è svolto in un clima sereno, nell'aula affollata di deputati — si concluderà probabilmente nella tarda serata di oggi, dopo il discorso del presidente del consiglio Andreotti. L'assemblea dovrà pronunciarsi sulla mozione sottoscritta dai capigruppo dei sei partiti e che riassume i punti essenziali dell'accordo e dovrà votare anche le mozioni di critica al governo che sono state presentate dai gruppi di opposizione (MSI, democrazia nazionale, democrazia proletaria e radicali).

Gli spunti polemici, nel corso del dibattito odierno, non sono mancati. Berlinguer e Craxi, in particolare, hanno rivolto aspre critiche al governo ed alla DC sulla questione della legge 382 per il trasferimento dei poteri dallo stato alle regioni. Il leader comunista ha anche affermato che «la responsabilità fondamentale delle pratiche sperperatrici, inique e clientelari e dei mali di cui soffre la repubblica è del partito democristiano». All'aspra «frecciata» di Berlinguer, però, nessuno ha replicato: sui banchi democristiani è passato soltanto un lieve mormorio. Ma vediamo ora, per sommi capi, le argomentazioni e le valutazioni dei leaders.

Zaccagnini. C'è un momento essenziale nel discorso del segretario democristiano: l'intesa raggiunta tra i sei partiti non cambia il quadro politico. «La DC — ha detto — conferma la sua visione nella tradizione dialettica in cui vive e si alimenta la democrazia parlamentare. Se in questo momento accettiamo un'attenuazione delle diversità ed accediamo alla accentuazione dei doveri dell'unità, lo facciamo perché siamo convinti che lo stato attuale del paese richieda un sacrificio che superi gli interessi di parte». Alla soluzione dell'intesa a sei, ha precisato Zaccagnini, «Non ci sarebbe stata alternativa se non quella di constatare che l'impossibilità di costituire una maggioranza avrebbe portato ad elezioni anticipate. Questa eventualità è stata considerata come una via non adatta per risolvere i problemi del paese. Anzi, avrebbe accentuato le tensioni. L'intesa programmatica non poteva non essere ineluttabile, ma non è affatto ineluttabile che dalla sua gestione debbano essere favorite tendenze egemoniche rivolte a deformare il quadro politico».

Zaccagnini ha quindi sottolineato che «molti punti di diversità differenziano la DC dal PCI. In primo luogo, i comunisti hanno riaffermato, recentemente, un tipo di internazionalismo a nostro avviso fuorviante. In secondo luogo, non possiamo liberarci dal timore che la transizione al comunismo comporti anche, al di là delle buone intenzioni degli uomini, la transizione verso una costituzione diversa da quella che ci ha retto per un trentennio. Dunque, la DC non ammaina oggi nessuna delle sue bandiere». Sottolineato che «l'intesa deriva dalla situazione venutasi a creare con le elezioni del 20 giugno dell'anno scorso, anzi costituisce la verifica di quei risultati», il leader democristiano ha aggiunto: «mentre, dopo il 20 giugno, l'incarico alla DC di fare il governo era dovuto ad uno stato di necessità, in quanto le forze politiche non erano riuscite a stabilire tra loro un accordo, oggi, in sostanza, è sopravvenuto un più esplicito riconoscimento della funzione politica positiva della DC».

Dopo aver rivendicato alla DC l'impegno di perfezionare gli istituti democratici, anche attraverso l'intesa raggiunta con gli altri partiti, Zaccagnini ha ricordato che il suo partito «subisce oggi l'attacco più feroce da parte di quei gruppi che in esso vedono l'ostacolo maggiore all'eversione». In merito al problema della legge 382, Zaccagnini ha affermato che «attraverso il confronto tra la commissione parlamentare e l'esecutivo è possibile giungere ad una valutazione congiunta del parlamento e del governo che consenta il raggiungimento del miglior punto di equilibrio tra visioni anche divergenti».

Berlinguer. Il leader comunista ha rilevato, anzitutto, che «l'accordo tra i partiti costituzionali è uno dei fatti più importanti della vita pubblica italiana degli ultimi anni. Esso rappresenta una condizione essenziale per ridare prestigio, vigore, efficienza a tutte le istituzioni dello stato». Sottolineato, quindi, che l'accordo rappresenta «un reale passo avanti anche rispetto alla situazione creatasi dopo il 20 giugno ed introduce un mutamento nei rapporti finora esistenti tra il governo e i singoli partiti», Berlinguer ha detto che «qualcosa muta, rispetto a ieri, nella posizione stessa della DC. Ora è tenuta anch'essa a lavorare con gli altri partiti contraenti e ad im-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Leone operato: in buone condizioni

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone è stato operato, ieri mattina, di calcolosi vescicale ed ipertrofia della prostata. L'intervento chirurgico è stato eseguito dal prof. Ulrico Bracci e ad esso hanno assistito il prof. Giuseppe Giunchi, medico personale del Capo dello stato, ed il dott. Candido Caprio. L'operazione si è svolta regolarmente e le condizioni generali del Presidente della Repubblica sono buone.

E' stato comunicato, infatti, che il decorso post-operatorio del Presidente della Repubblica procede del tutto regolare. L'intervento è stato effettuato alla clinica «Villa Margherita» ed è durato circa quaranta minuti. Al risveglio il Capo dello stato ha scambiato qualche parola con i medici ed i familiari.

IL «BLACK-OUT» PIÙ LUNGO



Telefoto Ansa
New York — Per oltre undici ore la metropoli americana è rimasta senza luce: è stato il più lungo «black-out» nella storia della città. Nel lungo periodo d'oscurità si sono verificati un numero impressionante di crimini: saccheggi, aggressioni, ferimenti (servizio in decima pagina)

PRESIDENZA DI TRANSIZIONE PER IL COLOSSO DELLA CHIMICA ITALIANA

Medici sostituisce Cefis al vertice della Montedison

L'anziano senatore chiamato a realizzare l'operazione di riassetto azionario in attesa di scelte precise senza traumatici scontri fra «privati» e «pubblici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Il senatore Giuseppe Medici è il nuovo presidente della Montedison. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società che, su proposta del vicepresidente Tullio Torchiani, lo ha prima cooptato fra i suoi membri dopo le dimissioni di Eugenio Cefis. Il consiglio riunitosi verso le 14, dopo la riunione del sindacato di voto, si è concluso verso le 15.30. La discussione, quindi, si è svolta solo per avallare decisioni già prese. Durante la riunione, il vicepresidente Torchiani ha dato comunicazione delle dimissioni del dott. Cefis da presidente della società e il consiglio, dopo un breve indirizzo di commiato dello stesso Cefis, ha preso atto delle dimissioni «esprimendo — come dice un comunicato — al dott. Cefis il più vivo ringraziamento per l'opera svolta al servizio della società».

I lavori del consiglio sono quindi proseguiti sotto la direzione del senatore Medici al quale, con la nomina a presidente, sono stati conferiti «gli stessi poteri precedentemente assegnati al dott. Cefis». Subito dopo la riunione del consiglio di amministrazione il nuovo presidente, Medici, ha tenuto una prima riunione «di contatto» con il vertice operativo rappresentato sulla cosiddetta «alta direzione».

Dopo mesi di dispute e discussioni sulle varie candidature per la successione a Cefis, di contrasti tra la posizione degli azionisti pubblici e i privati, di divergenze tra i partiti sulle soluzioni per il riassetto finanziario e azionario del maggiore gruppo chimico italiano, la nomina di Medici rappresenta evidentemente la soluzione di «parcheggio» per dare ancora tempo al maturare di scelte a carattere definitivo. Non si vuole con questo nulla togliere al prestigio e alla preparazione del neopresidente del gruppo di Foro Bonaparte, ma è evidente che la sua è una «nomina di tipo balneare». Concordanti in proposito sono le valutazioni espresse a livello politico.

Esplicito è stato il responsabile del settore partecipazioni statali del Psdi, Corti; il socialista Fortuna, ancora più ironicamente, ha osservato: «L'unica cosa soddisfacente per tutti è l'aver scoperto che il simpatico senatore neoeletto è convinto, almeno lui, di poter dare iniezioni di energia alla Montedison». Queste, ovviamente, sono solo alcune delle tante valutazioni «a caldo» fatte ieri sera dopo la comunicazione ufficiale della scelta di Medici.

Ovviamente ben diverse le dichiarazioni fatte dal ministro Bisaglia il quale, comunque, ha chiaramente ammesso che si tratta di una soluzione di compromesso per dare tempo alla ricerca di scelte di carattere diverso e, soprattutto, per assicurare che intanto vada in porto l'operazione riassetto azionario.

Nel corso dell'assemblea del sindacato di controllo, svoltasi ieri mattina a Milano, i rappresentanti dell'azionariato pubblico (Eni, Iri, ecc.) hanno reso noto di aver ricevuto dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia la direttiva di costituire nei prossimi giorni la finanziaria che deve raccogliere e gestire le azioni della società in possesso degli enti pubblici. Secondo gli accordi recentemente intervenuti tra i partiti si tratta di una finanziaria che sarà costituita sotto il controllo Eni (che è il maggiore tra gli azionisti pubblici) e che consentirà all'azionariato pubblico di esercitare — benché non maggioritario, ma in quanto il più consistente tra i gruppi azionari — di pilotare le scelte del colosso chimico italiano e ciò senza giungere a quella proposta che avevano avanzato i comunisti e socialisti: l'Egemont che costituiva la premessa per una nazionalizzazione della Montedison.

«Quello che pare tempo perduto — ha sostenuto Bisaglia



Telefoto Ansa
Milano — Il senatore Medici, neopresidente della Montedison

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

EUROCOMUNISMO

«TEMPI NUOVI» CONCILIANTE MA CARRILLO...

MOSCA — Il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» — affrontando per la terza volta in un mese il tema dell'eurocomunismo — afferma che il partito comunista sovietico (PCUS) ha «piena fiducia» nei partiti comunisti d'Italia, di Spagna e di Francia. La rivista nega che una partecipazione dei PC occidentali ai governi di questi paesi possa creare «maggiori problemi al blocco sovietico che alla Nato». A dimostrarlo basta il fatto che questa tesi viene sostenuta proprio da coloro che «sono presi dal panico ad ogni successo elettorale dei partiti comunisti».

«L'Europa — aggiunge la rivista — non ha dimenticato le grossolane minacce lanciate fino a ieri dai leaders americani che esortavano a "bloccare" i comunisti a tutti i costi». «Sebbene l'atteggiamento della nuova amministrazione americana sia oggi leggermente diverso — afferma "Tempi Nuovi" — non si può dire che gli Stati Uniti abbiano mutato la loro posizione: si teme semplicemente che pressioni statunitensi negli affari interni di altri stati (come ad esempio Italia, Francia o Spagna) possano causare risultati opposti».

La rivista afferma, poi che: «Il PCUS è internazionalista e quindi siamo felici per ogni successo dei partiti fratelli e ci rattristano le loro sconfitte», e nega l'esistenza del problema del «riconoscimento» dell'indipendenza dei partiti comunisti. «Da tempo una delle più importanti linee di condotta del PCUS è il rispetto per l'indipendenza dei partiti fratelli, la cooperazione con essi sulla base di una eguaglianza reale», sostiene «Tempi Nuovi». «Fra i comunisti vi sono differenze di opinioni, discussioni — conclude il settimanale sovietico — ma in ultima analisi non si deve dimenticare che le discussioni tra i partiti comunisti vertono su come liberare i popoli dal sistema di sfruttamento nel modo più efficiente e migliore e su come tradurre in realtà gli ideali umanitari del socialismo».

Di tenore meno conciliante l'intervista rilasciata dal segretario del PC spagnolo, Carrillo, alla televisione francese. «Ci sono poche probabilità che i carri armati sovietici arrivino in Spagna per soffocare un esperimento simile a quello tentato in Cecoslovacchia da Alexander Dubcek nel 1968; in ogni caso, gli spagnoli combatteranno contro i carri armati se questi cercheranno di entrare in Spagna».

Il «leader» del PCE ha poi detto di sperare che un'evoluzione in senso democratico nei paesi dell'Europa orientale sia favorita dal contemporaneo scioglimento dell'alleanza atlantica e del patto di Varsavia. Quando all'Unione Sovietica in particolare, egli ha detto che, per ragioni storiche, in tale paese non è stata realizzata una democrazia del proletariato ed ha aggiunto: «perché non immaginare che un giorno nell'URSS un Dubcek o un nuovo Kruscev vadano al potere e realizzino i necessari cambiamenti?». Riferendosi quindi alle critiche formulate nei suoi confronti dalla rivista sovietica «Tempi Nuovi» per le affermazioni contenute nel suo libro «L'eurocomunismo e lo stato», Carrillo ha detto che i sovietici lo hanno criticato per cercare di isolarlo all'interno del suo partito e tra gli eurocomunisti ma ha aggiunto che «questi tentativi sono destinati al fallimento».

(Ansa)

VERSO UN COMPROMESSO PER CONDURRE IN PORTO L'ACCORDO FRA I PARTITI

Si sdrammatizza nella DC il «ricatto» sulla legge 382

Disponibilità ad accettare le tesi socialcomuniste sulle competenze delle regioni
Malumori: Donat Cattin minaccia le dimissioni per «l'arroganza» di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parata di leaders a Montecitorio, per il dibattito sulla mozione programmatica, è servita a dare l'ufficiale sottolineatura dell'importanza di un dibattito di indubbio rilievo politico, ma assolutamente scontato nelle sue conclusioni, nelle stesse argomentazioni che sono state esposte, nelle modalità di svolgimento, secondo una sorta di coreografia che assegnava una precisa parte ad ognuno dei comprimari.

«E' la classica sceneggiata prevista nei minimi particolari, fin dalle battute più accese, con la sola differenza che non ci sono i buoni e i cattivi perché la trama prevede che siano tutti buoni», questo l'amaro commento fatto nel transatlantico da uno dei «peones», e cioè di quei parlamentari oscuri che ancora una volta hanno visto il Parlamento chiamato a ratificare scelte fatte altrove, e ancora una volta hanno visto cadere nel vuoto le voci di protesta levatesi per questi metodi di azione.

Infatti, mentre i leaders recitavano in aula la loro parte, in altro luogo — cioè nell'apposita commissione per la legge 382 — si cercava di sciogliere i molti nodi che rischiavano di porre in difficoltà l'accordo programmatico fin dai suoi primi passi per le divergenze tra democristiani, comunisti e socialisti che hanno già determinato non poche difficoltà per il governo.

Ovviamente sia in aula, sia nella commissione per la 382 (soprattutto in quest'ultima) non sono mancati molti momenti di vivacità. In aula, quando l'intervento abbastanza «duro» di Berlinguer ha determinato malumori nelle file democristiane, tanto da costringere Zaccagnini a usare toni un po' più accesi che sono apparsi di replica al leader comunista; in commissione, perché ci si è spesso accorti della difficoltà di conciliare l'inconciliabile, e cioè le richieste della DC di non svuotare il potere centrale con quelle dei socialisti e dei comunisti.

Questi ultimi si sono irrigiditi nel sollecitare l'abolizione delle modifiche apportare dal consiglio dei ministri al testo già elaborato dalla commissione stessa e ci sono, in gran parte, riusciti grazie a una certa cautela della DC, derivante dal proposito di non far naufragare l'intesa programmatica sul nascere. Infatti, anche se per la legge 382 ancora molti punti sono da «limare», e si continuerà a farlo oggi cercando di portare il problema a soluzione prima che la Camera si pronunci sulla mozione programmatica, si è registrata una tendenza alla sdrammatizzazione soprattutto da parte dei democristiani.

Il dibattito in aula, come concordato tra i capigruppo, si concluderà questa notte. Probabilmente, quando si procederà alle votazioni della mozione, anche la commissione interparlamentare chiamata a dare il parere sulla 382 avrà concluso i suoi lavori. Ufficialmente non c'è un legame diretto tra i lavori della commissione interparlamentare e la conclusione del dibattito alla Camera, ma i socialisti e i comunisti avevano dichiarato mercoledì che avrebbero subordinato il loro voto sulla mozione all'esito dei lavori della commissione interparlamentare.

Il presidente del consiglio, che parlerà nel pomeriggio, annuncerà il programma di impegni e di iniziative per i prossimi mesi in relazione anche alle intese intervenute tra i partiti. I demoproletari e i radicali hanno chiesto lo scrutinio segreto, ma poiché si ricorrerà al sistema elettronico, ogni votazione dovrebbe svolgersi rapidamente, a meno che il presidente della Camera non ritenga opportuno di consentire prima di ogni votazione, le dichiarazioni di voto.

L'esito delle votazioni è scontato, perché sugli accordi globali c'è una maggioranza del 93 per cento. Tuttavia, ci saranno delle differenziazioni sulle varie parti della mozione perché, ad esempio, repubblicani e liberali, non condividono alcune impo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ULTIMO GIORNO per la dichiarazione dei redditi

ROMA — Oggi, 15 luglio, è l'ultimo giorno utile per presentare la dichiarazione relativa ai redditi del 1976 e per pagare la relativa imposta. Chi non si metterà in regola con il fisco incorrerà nelle sanzioni previste dalla legge; i contribuenti che presenteranno la dichiarazione dopo il 15 luglio ma entro il 31 luglio potranno tuttavia godere della riduzione ad un quarto di tali sanzioni. Ai cotribuenti che non presenteranno la dichiarazione o che la presenteranno dopo il 31 luglio potrà essere applicata una pena pecunaria.

In aggiunta alla pena pecuniaria la legge prevede per i casi più gravi di evasione agli obblighi tributari, anche sanzioni penali che possono giungere alla reclusione. Per coloro che presenteranno la dichiarazione entro il termine del 15 luglio ma non provederanno contestualmente all'«autotassazione», il fisco ricorrerà al meccanismo della «messa a ruolo» (cioè all'invio a casa della tradizionale «cartella delle tasse») applicando però una sopratassa pari al 15 per cento dell'imposta dovuta, più un'interesse annuo del 12 per cento.

(Italia)

NUOVO INCIDENTE, DOPO QUELLO DELL'AGOSTO 1976, A CAVALLO DELLA ZONA SMILITARIZZATA



Telefoto Upi
New York — Un modello dell'elicottero americano che è stato abbattuto dai nordcoreani

Nordcoreani abbattono un elicottero americano

Tre morti e un prigioniero - Sconfinamento per errore

WASHINGTON — Un elicottero dell'esercito americano è stato abbattuto dalla contraerea di Pyongyang dopo essere inavvertitamente sconfinato nello spazio aereo nordcoreano, a Nord della zona smilitarizzata. Tre dei quattro componenti l'equipaggio sono rimasti uccisi mentre il quarto è stato catturato dai militari nordcoreani. Di fronte alla gravità del caso gli Stati Uniti hanno chiesto immediatamente di incontrarsi, a Panmunjon, con i responsabili nordcoreani. L'incontro, che Washington avrebbe voluto fosse immediato, si terrà sabato mattina.

Ma sia dalle dichiarazioni rese dal Presidente Carter ai capogruppi del Senato, convocati alla Casa Bianca, sia anche dalle successive rivelazioni dell'addetto stampa, Jody Powell, è stato possibile ricostruire la dinamica dell'incidente. L'elicottero, un gigantesco Chinook militare con a bordo materiale edile, si era levato dalla sua base situata in una località occidentale della Corea per raggiungere un punto a Est della costa. Durante il volo il pilota ha perduto l'orientamento e si è trovato improvvisamente a ridosso della zona smilitarizzata. Di quello che stava avvenendo si sono accorte alcune unità sudcoreane che hanno cercato di attirare l'attenzione del comandante del Chinook sparando un colpo a salve. Ma l'avvertimento non ha sortito l'effetto sperato.

Il velivolo è così finito al di là della zona smilitarizzata, nello spazio aereo nordcoreano. Pochi minuti dopo l'elicottero ha preso terra. L'equipaggio ha ispezionato il velivolo che, al sopraggiungere dei militari nordcoreani, si è nuovamente levato da terra. Il tempo di prendere quota e il «Chinook» è stato centrato dal fuoco dei nordcoreani abbattendosi al suolo. Nel tremendo impatto due dei quattro componenti l'equipaggio morivano sul colpo; il terzo decedeva in seguito alle ferite riportate in un rapido scontro a fuoco con i militari di Pyongyang, il quarto veniva fatto prigioniero.

L'ultimo grave incidente del genere risale al 17 agosto 1969 quando un elicottero dell'esercito statunitense fu abbattuto dal fuoco nordcoreano nel settore occidentale della linea di demarcazione: i tre uomini di equipaggio furono feriti e fatti prigionieri ma vennero successivamente rilasciati e consegnati al comando dell'ONU. Questo è l'incidente più grave avvenuto sulla linea di demarcazione intercoreana dopo l'uccisione di due ufficiali americani da parte di soldati nordcoreani dell'agosto scorso.

APPROVATO IL RELATIVO «DOSSIER» DALLA COMMISSIONE SPECIALE DELLA CAMERA

I servizi di sicurezza avviati verso la riforma

Verrebbero divisi in due settori: uno (Sismi) alle dipendenze della Difesa e uno (Sisde) alle dipendenze degli Interni - L'alta direzione andrebbe al presidente del Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il delicato «dossier» relativo alla riforma dei servizi di sicurezza è ormai completo e sta per essere posto sul tavolo dell'assemblea che lo prenderà in esame nella prossima settimana, non appena avrà «liquidato» le nuove norme del regolamento di disciplina militare. Il progetto di riforma ha ricevuto il «placet» in sede referente, ieri notte, dalla commissione speciale della Camera, dopo la soluzione di alcuni nodi ancora controversi e sui quali è stata realizzata un'intesa positiva.

Vediamo un momento, in concreto, come si articola la riforma di questo settore così delicato e importante per la vita del paese. Dovrebbero essere creati due servizi: uno esterno e cioè il servizio per le informazioni e la sicurezza militare (Sismi), alle dipendenze del ministero della Difesa; l'altro interno, il servizio per le informazioni e la sicurezza democratiche (Sisde), alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno.

L'alta direzione, la responsabilità politica generale, nonché il coordinamento della politica informativa e di sicurezza, viene attribuito, dalla riforma, al presidente del Consiglio. Ad esso viene inoltre riconosciuto di emanare direttive ed ogni disposizione necessaria alla organizzazione ed al funzionamento delle attività dei due servizi segreti, di controllare l'applicazione dei criteri relativi alla opposizione del segreto di stato e alla individuazione degli organi a tal fine competenti e di esercitare infine la tutela del segreto di stato.

In tutte queste funzioni, però, il presidente del Consiglio non sarà da solo, ma verrà coadiuvato da un comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, con funzioni di consulenza e di proposta sugli indirizzi generali e sugli obiettivi fondamentali da perseguire.

Per coordinare l'attività dei servizi segreti inoltre, è prevista la costituzione di un comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza (Cesis), cioè un organo operativo alla diretta dipendenza del capo del governo, cui spetterà il compito di fornire ad esso tutti gli elementi necessari per esercitare un controllo effettivo. A disposizione dei due servizi di sicurezza dovrà esserci del personale distinto ed esclusivo (o per la difesa o per l'interno) e le dotazioni di bilancio saranno autonome, svincolate cioè, dai bilanci dei rispettivi dicasteri.

Alla ripartizione dei fondi dei due servizi provvederà il presidente del Consiglio stesso, su proposta del comitato interministeriale (esteri, interno, giustizia, difesa, industria, finanze). I servizi in nessun caso (è detto categoricamente), potranno avere alle dipendenze in modo organico o salturario, membri del parlamento, dei consigli regionali, provinciali o comunali, magistrati e sacerdoti.

Per quanto riguarda l'arduo tema delle garanzie democratiche del personale alle dipendenze dei due servizi, la riforma affronta il problema stabilendo che non possono appartenere in modo organico o saltuario al comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza, nonché ai due servizi (è sottinteso) persone che per comportamenti o azioni eversive nei confronti delle istituzioni democratiche, non diano sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà ai valori della Costituzione.

Per il controllo parlamentare sulla attività dei servizi di siurezza, la riforma prevede la costituzione di un comitato interparlamentare, formato da quattro deputati e quattro senatori, che avrà funzioni di controllo sull'applicazione dei principi stabiliti dalla legge e potrà anche chiedere, al presidente del Consiglio e al comitato interministeriale, informazioni sulle linee essenziali delle strutture e dell'attività dei servizi, nonchè formulare proposte e rilievi in merito.

La nuova veste dei servizi segreti prevede infine nuove disposizioni relative al segreto di stato, che non sarà più chiamato «politico-militare», bensì solamente «di stato». Esso sarà riferito esclusivamente ad atti, notizie, documenti ed attività in genere, la cui diffusione possa recare danno alla integrità dello stato, anche in relazione ad accordi internazionali, alla difesa delle istituzioni poste dalla costituzione a suo fondamento. Al libero esercizio delle funzioni degli organi costituzionali, alla indipendenza dello stato rispetto agli altri stati, alla preparazione e alla difesa militare dello Stato.

Qualora dunque se ne presentasse l'opportunità, spetterebbe al presidente del consiglio porre il segreto ed esporre, come per la tutela, le ragioni al comitato interparlamentare.

Alberto Castagna

INCIDENTI A PISA tra paracadutisti e ultrà di sinistra

PISA — Tensione ieri a Pisa per alcuni incidenti avvenuti l'altra notte tra un gruppo di circa 150 paracadutisti della scuola militare e numerosi appartenenti a «Lotta continua». E' dovuta intervenire la polizia, che è riuscita ad evitare che i due gruppi si affrontassero, ma c'è stato ugualmente qualche scontro isolato e lancio di sassi. Alcuni dei giovani sono rimasti feriti in modo lieve ed hanno rinunciato a farsi medicare all'ospedale.

I fatti dell'altra notte sarebbero la conseguenza di un tafferuglio avvenuto martedì scorso tra due paracadutisti ed alcuni giovani di «Lotta continua». I militari l'altra sera si erano radunati nella piazza dei Miracoli e poi, divisi in tre gruppi, si sono diretti verso piazza Garibaldi dove di solito si riuniscono i giovani di sinistra. Sono intervenuti polizia e carabinieri, mentre il gruppo dei giovani andava via via aumentando anche per gli appelli lanciati da «Radio 20 giugno», una emittente gestita da «Lotta continua».

La polizia ha fatto anche alcuni caroselli dopodiché i paracadutisti sono stati riaccompagnati in caserma e gli altri giovani si sono dispersi. Durante l'operazione c'è stato qualche momento di panico per due colpi di arma da fuoco sparati, in aria, inavvertitamente, da un agente di polizia. (Ansa)

IERI POMERIGGIO

PRODUZIONE BLOCCATA alla «Moto Guzzi»

LECCO — E' stata completamente bloccata ieri pomeriggio la produzione dello stabilimento di motociclette «Moto Guzzi» di Mandello Lario (Como), che occupa 850 lavoratori. La direzione, che ha preso alle 15 la decisione di sospendere la produzione, ha attribuito la responsabilità del fatto ai sindacati che avrebbero impedito ai lavoratori l'accesso allo stabilimento. La Flm di Lecco, invece, definisce una «serrata» la decisione dell'azienda e si è riservata — come è detto in un comunicato sindacale — di denunciare i responsabili alla magistratura. (Ansa)

IL CONSIGLIERE D.C. FERITO ALLE GAMBE MARTEDI' SCORSO

Restano ancora gravi le condizioni di Puddu

Delicato intervento chirurgico - Volantino delle « Brigate rosse » rivendica l'attentato - Avviate le indagini sul caso don Cassani

TORINO — Sono sempre gravi ma stazionarie le condizioni del consigliere provinciale democristiano Maurizio Puddu, ferito mercoledì in un attentato che in una telefonata anonima è stato attribuito alle «Brigate rosse». Dopo il lungo e delicato intervento chirurgico a cui è stato sottoposto l'altra sera per cercare soprattutto di limitare i danni dello spappolamento del femore (con lesione dell'arteria della gamba sinistra), durante la notte Puddu ha potuto riposare per alcune ore; i medici comunque, prima di dare una prognosi precisa, preferiscono attendere 48 ore dalla conclusione dell'operazione. L'esponente democristiano è assistito dalla moglie, dalla madre e dai figli che si alternano al suo letto; per il momento è stato deciso, allo scopo di consentirgli la massima tranquillità, di non fargli ricevere visite.

Intanto un volantino — trovato in una cabina telefonica dopo una telefonata anonima alla redazione torinese dell'Ansa — ha rivendicato alle «Brigate rosse» l'attentato a Maurizio Puddu. E' un foglio ciclostilato su entrambe le facciate e del tutto simile nell'intestazione (le parole «Brigate rosse» sono scritte a mano in stampatello e separate dalla consueta stella a cinque punte) a quelli con cui sono state rivendicate altre azioni o attentati.

All'inizio del volantino viene detto che «un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito con più colpi alle gambe Maurizio Puddu» che viene definito come «un individuo che da anni fa parte della cricca DC, invischiato in una serie interminabile di centri di potere locali e non, uno degli uomini che a livello locale ha saputo cogliere al volo l'istanza di "rinnovamento" del partito ed inserirsi in modo funzionale ad essa, assumendone anche un ruolo dirigente (direttivo provinciale e regionale) di primo piano».

Dopo aver rivendicato — come già fatto mercoledì nella stessa telefonata anonima in cui veniva annunciato il ferimento di Puddu — anche gli incendi delle vetture di due altri esponenti democristiani torinesi (la consigliera comunale Emilia Bergoglio ed il dirigente di sezione Giuseppe Libertino), le «Brigate rosse» rivolgono una specie di lettera ai «compagni» per spiegare la loro opinione sull'attuale situazione politica italiana.

La squadra politica della questura di Milano, intanto, anche se non ha ricevuto nessuna formale denuncia, ha cominciato le indagini sull'aggressione a don Angelo Cassani, della quale solo l'altro ieri i responsabili cittadini di «Comunione e liberazione» hanno dato notizia. Finora, i funzionari della questura hanno ascoltato alcuni giovani che sono stati fra i primi a soccorrere don Cassani; quest'ultimo, attualmente ricoverato al «Policlinico», non è ancora in condizioni di parlare. Le indagini sono quindi rallentate dal fatto che manca un suo racconto dell'accaduto e la sua descrizione degli aggressori.

SULL'«OSSERVATORE»

LA RAFFICA IRRAZIONALE

CITTA' DEL VATICANO — «Chiunque non sia un semplice contenitore di luoghi comuni, ma abbia una qualche opinione personale, in campo religioso, politico o sociale, è costretto a considerarsi prossimo possibile obiettivo di questo criminale tiro al bersaglio». Lo afferma il vicedirettore dell'«Osservatore Romano», don Virgilio Levi, nell'articolo di fondo, apparso ieri sull'organo vaticano e dedicato al «fenomeno irrazionale della raffica alle gambe».

Chi può fermare la mano agli assassini, anonimi, sconosciuti, che ti si fanno accanto come amici e stringono l'arma e la scaricano e si dileguano nel nulla, per ripetere forse la stessa iniqua bravata, domani, a danno d'altri? si chiede don Levi. «Non c'è, a quanto pare, forza d'uomo che li possa fermare».

L'articolista conclude dicendo che «è in nome di Dio che non si deve uccidere: di quel Dio che ci giudicherà ciascuno a tutto; il resto, come i fatti dimostrano, rischia di ridursi a vuote parole». (Ansa)

L'ATTENTATO A PERLINI

«VOGLIO PERDONARE a chi ha sparato»

ROMA — «Non posso non accettare l'invito che sua eminenza il cardinal Poletti ha rivolto alla mia famiglia a perdonare gli attentatori di mio padre, consapevole dell'esistenza sciagurata e disperata che essi conducono»: così scrive, in una lettera inviata all'Ansa, Roberto Perlini, figlio di Mario Perlini, l'uomo ferito a colpi di pistola da terroristi perché considerato autorevole esponente di «Comunione e liberazione».

Mario Perlini aderisce, come il figlio, che è studente universitario, al movimento cattolico, ma la sua attività è limitata alla tenuta dei conti. Mario Perlini è tuttora ricoverato in ospedale per gravi ferite alle gambe.

Nella sua lettera il giovane Roberto Perlini esprime la sofferenza sua e della sua famiglia per l'attentato subito dal padre e anche «l'amarezza nel leggere il modo con cui tanti quotidiani hanno commentato questo triste episodio». (Ansa)

RIACCESA L'OPPOSIZIONE CON IL NUOVO RAPPRESENTANTE DI CARTER

I battisti americani ostili ai rapporti con la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Poco meno di venti anni di dialogo ecumenico avviato dal Vaticano con tutte le confessioni religiose, a partire da Giovanni XXIII, non hanno cambiato nulla nell'opposizione sempre persistente negli Stati Uniti contro la possibilità di rapporti diplomatici tra la Casa Bianca e la Santa Sede.

E' bastato che Carter designasse un suo successore al «rappresentante personale» accreditato da Nixon nel 1970, Henry Cabot Lodge, presso Paolo VI, perché esplodesse la reazione dei 25 milioni di appartenenti alla Chiesa battista americana, alla quale egli stesso appartiene.

Il prescelto di Carter è un cattolico, l'avv. David Walters, di 60 anni, nativo di Cleveland nell'Ohio ed esercitante a Miami, in Florida. A differenza di Cabot Lodge, è cattolico e questo fatto è stato giudicato dai battisti come «preoccupante», in quanto potrebbe essere la premessa, dicono, di uno slittamento del governo americano «a favore della Chiesa cattolica» e di un mutamento della presenza di un rappresentante del Presidente del «posto di osservazione» del Vaticano in un'ambasciata vera e propria.

Le reazioni della Chiesa battista statunitense si sono concretate in un vibrato telegramma alla Casa Bianca del rev. Jimmy Allen, recentemente eletto presidente della convenzione dei battisti americani.

Ma Carter ha tenuto fermo, pur facendo smentire l'esistenza di qualsiasi intenzione di giungere a rapporti diplomatici con la Santa Sede, che farebbero degli Stati Uniti il novantesimo paese del mondo ad avere una sua missione ufficiale presso il Papa. Sbollite in qualche modo le polemiche negli Stati Uniti, ieri la Santa Sede ha annunciato la designazione di Walters con un comunicato che dalla Casa Bianca era stato diffuso oltre una settimana addietro.

Non a caso, certo per non irritare maggiormente la suscettibilità degli oppositori interni negli Stati Uniti, si parla nel comunicato di rappresentante presso il Vaticano, in quanto entità territoriale e stato sovrano, e non di Santa Sede, che comporta invece una qualificazione religiosa e cattolica.

Filippo Pucci

CONFERMATO LO SCIOPERO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

I TRASPORTI BLOCCATI FINO ALLA MEZZANOTTE

Un'azione più massiccia in vista se non si troverà una soluzione al più presto - Incontro a palazzo Vidoni per il pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro straordinario di ieri sera, deciso per tentare di sospendere in extremis l'annunciato sciopero del settore autoferrotranviario, non ha sortito l'effetto desiderato; tutti i servizi di trasporto urbani ed extraurbani, automobilistici, ferroviari, lacunari e lacuali, sono stati sospesi dalla mezzanotte di ieri fino alla mezzanotte di oggi.

Non solo, ma lo sciopero avrà anche una coda domani e dopodomani per l'astensione dal lavoro del personale delle autolinee in concessione, ma limitatamente però ai servizi di turismo e noleggio.

L'incontro di ieri sera dunque, secondo anche quanto è stato dichiarato dalla rappresentativa sindacale ha avuto un esito del tutto negativo.

«Non c'è stata fatta la minima apertura — hanno dichiarato i sindacalisti — al contrario, si è tentato di rimettere in discussione accordi contrattuali già operanti».

I rappresentanti sindacali hanno quindi fatto sapere che questo non è certamente l'ultimo o l'unico sciopero, ne seguiranno altri, e in particolare il secondo sarà ancora più massiccio se il ministro competente non riunirà al più presto i rappresentanti dei lavoratori del settore per portare avanti il negoziato su basi diverse da quelle attuali.

Sempre in tema sindacale, nel corso degli incontri di martedì e mercoledì il governo e i sindacati avevano trovato per la vertenza del pubblico impiego un punto di accordo che consisteva nell'ipotesi del recupero di due festività aggiungibili alle ferie e di altre 4 intese come permessi straordinari. La 7.a festività, invece, non dovrebbe essere calcolata, perché di regola uno dei 7 giorni coincide con la domenica. Le parti erano anche arrivate a concordare l'impegno — solo per l'anno in corso — con la possibilità di decidere anno per anno.

Il problema più importante, comunque, consisteva nel calcolo della retribuzione dei turnisti. Per la retribuzione sostitutiva, infatti il governo indicava un terzo del mensile; i sindacati, invece, parlavano di 1/365 del salario normale.

L'incontro tra la delegazione del governo (Bressani e Abis rispettivamente in rappresentanza della presidenza del Consiglio e del ministero del Tesoro) e quella della federazione unitaria (Giovannini, Cgil, Ciancaglini, Cisl, Bugli, Uil) ha avuto inizio ieri sera a palazzo Vidoni dopo le 21.

Durante la riunione tra la federazione unitaria e i rappresentanti delle varie categorie — a quanto si è appreso — i rappresentanti del pubblico impiego, particolarmente i segretari dei postelegrafonici e dei ferrovieri, hanno insistito nel chiedere la retribuzione sostitutiva delle festività soppresse per quanto riguarda i turnisti.

A. C.

SCANDALO LOCKHEED: interrogato Monti

MILANO — Il petroliere Attilio Monti è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Alfonso Marra, riguardo le dichiarazioni rese al pretore civile di Milano, dott. Giampaolo Muntoni, durante una causa di lavoro, da Giovanni Bruschi, motorista sugli aerei della «Vip Air», una società che fa capo al finanziere di Ravenna.

Il motorista aveva riferito che durante un trasferimento notò il petroliere aprire una valigia verde, che conteneva valuta estera per un ingente valore evidentemente sfuggita ai controlli doganali, ed aggiunse anche di aver appreso da un collega, Pierangelo Vezzoli, che su uno degli aerei della «Vip Air» venne portato all'estero il prof. Ovidio Lefebvre d'Ovidio, coinvolto nello «scandalo Lockheed», subito dopo l'emissione di un mandato di cattura nei suoi confronti per la vicenda delle illecite tangenti versate dalla società statunitense ad alte personalità politiche.

L'interrogatorio è durato circa un'ora: uscendo dall'ufficio del magistrato, Monti, dopo aver affermato in un primo momento di non aver alcuna dichiarazione da fare, ha poi rilevato: «Non sono arrivato alla mia età per mettermi a fare contrabbando di valuta: è ridicolo».

Il petroliere ha quindi aggiunto di non occuparsi direttamente della «Vip Air», del cui consiglio di amministrazione — ha affermato — non fa nemmeno parte». E comunque — ha sottolineato Monti — escludo che Lefebvre abbia viaggiato con aerei della «Vip Air». (Italia)

P.S. SINDACALE

Telefoto Ap

Roma — Macario attorniato da rappresentanti della P.S. eletti nei comitati provinciali nel corso della riunione con i rappresentanti sindacali all'assemblea per il sindacato di polizia

DOPO IL «SI'» DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

In autunno alla Camera la decisione su Almirante

Se positiva, sarà avviato il processo per ricostituzione del partito fascista - Altri dodici deputati missini chiedono il rinvio a giudizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se l'assemblea di Montecitorio, in autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari, confermerà la decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, il segretario del MSI-DN Giorgio Almirante verrà processato per riorganizzazione del disciolto partito fascista.

La decisione della giunta è dell'altra sera: all'esame dell'organismo presieduto dal repubblicano Bandiera era la richiesta della magistratura romana di riconfermare l'autorizzazione (concessa dalla Camera il 24 maggio 1973 e praticamente decaduta per fine legislatura) a processare per ricostituzione del disciolto partito fascista il segretario missino e di estendere tale autorizzazione a tutti gli altri parlamentari che hanno ricoperto cariche direttive nel MSI.

Secondo la magistratura infatti l'azione penale era da estendersi a tutti i dirigenti del MSI, «partito che, secondo gli accertamenti svolti per gli anni 1969-1970-1971-1972, sui suoi documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, l'azione svolta dai suoi aderenti, persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando e usando la violenza quale metodo di lotta politica, denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, sostanzialmente propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione».

La giunta, accogliendo invece la proposta del relatore, il democristiano Pontello, ha deciso di riconfermare l'autorizzazione solo per Almirante per la sua «responsabilità personale». Secondo Pontello, nel materiale raccolto dalla magistratura e trasmesso al Parlamento non si ravviserebbero gli estremi per una responsabilità diretta degli altri 26 parlamentari.

Questi sono: Tripodi, Valensise, Baghino, Franchi, Guarra, Pazzaglia, Tremaglia, Servello, Romualdi, Rauti, Santagati e Bollati, attualmente facenti parte del gruppo missino, e Nicosia, Roberti, De Marzio, Abelli Calabrò, Delfino, Cerullo, Sponziello, Di Nardo, Manco, D'Aquino, Menicacci, Cerquetti e Adriana Palemby, che appartengono a Democrazia nazionale.

Da rilevare infine che l'altra mattina tutti e 13 i deputati del gruppo missino (Almirante e gli altri 12 sopraindicati) con una lettera al presidente Bandiera avevano sollecitato la giunta a deliberare per la concessione dell'autorizzazione a procedere contro di loro così come richiesto dai giudici romani.

E questo — avevano sottolineato — perché si potesse finalmente svolgere il processo ponendo fine a quella che essi ritengono sia una persecuzione politica contro il MSI. La giunta, come si è detto, ha ritenuto di esprimersi diversamente. I missini hanno preannunciato che riproporranno in aula la loro richiesta.

R. R.

A MATERA

BARRICATI IN CELLA con un ostaggio

MATERA — Due detenuti hanno ferito un agente di custodia ed hanno poi preso in ostaggio un appuntato con il quale si sono barricati nella loro cella. I due hanno chiesto di parlare con i loro legali, dei quali si attende ora l'arrivo.

I due detenuti sono Luigi Urraro, di 25 anni, e Domenico Ciccarelli, di 22, entrambi residenti in Campania.

A quanto si è appreso, si dichiarano nappisti ma sono stati condannati per sequestri di persona e rapine. Già in altre carceri — si è appreso — avevano preso in ostaggio agenti di custodia. Urraro, anzi, proprio l'altro ieri, è stato condannato dai giudici di Vibo Valentia (Catanzaro) a dieci anni di reclusione per il sequestro di un agente. (Ansa)

QUESTA LA PREVISIONE A DETTA DEGLI ESPERTI

SCATTA DI 5-6 PUNTI LA «SCALA» IN AGOSTO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà di 5 - 6 punti lo scatto di scala mobile del prossimo agosto: questa la previsione degli esperti che compongono la commissione incaricata di elaborare le variazioni dell'indice sindacale del costo della vita, commissione che si riunirà la prossima settimana per esaminare l'andamento dei prezzi nel mese di giugno.

Attualmente sono già maturati tre punti: l'indice relativo, infatti, che aveva chiuso a quota 149 in occasione dell'ultimo scatto di 6 punti del maggio scorso, segna 152,31. Se in giugno l'aumento dovesse essere analogo (come spesso accade) a quello fatto segnare oggi dai prezzi al consumo rilevati dall'Istat, 40,9 per cento, l'indice che determina gli scatti della contingenza salirebbe a 153,78.

Resterà poi da sommare la variazione della prima quindicina di luglio che dovrebbe far salire l'indice a quota 154 o 155 (dipenderà anche dal calcolo dei riporti), variazione che corrisponde a 5 o 6 punti di indennità di contingenza.

Per le categorie dell'industria, e per chi guadagni meno di sei milioni annui, l'aumento nella busta paga di agosto sarà dunque di 12 mila lire circa nell'ipotesi di 5 punti e di 14 mila 300 se lo scatto sarà di 6 punti.

R. R.

SPACCATURA UFFICIALE NELLA CISL

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sanzionata ufficialmente la spaccatura all'interno della Cisl delineatasi al recente congresso che la confederazione ha tenuto a Roma. I responsabili delle strutture della minoranza Cisl hanno infatti deciso di dimettersi dall'esecutivo confederale e dal direttivo unitario. L'annuncio è stato dato ieri con una breve nota, in cui si conferma tra l'altro la «rottura» tra maggioranza e minoranza, rottura che vede la non partecipazione di questa componente alla segreteria confederale.

A questo proposito Marini, ex segretario confederale e leader della minoranza, in una dichiarazione ha ricordato che i membri eletti della sua componente sono stati eletti «con i voti della maggioranza e senza un accordo complessivo. Riteniamo la maggioranza responsabile della rottura verificatasi in consiglio generale. Ci sembra giusto e coerente in questa situazione lasciare agli altri le responsabilità esecutive dell'organizzazione. Per quanto ci riguarda, nelle nostre strutture, continueremo a batterci per gli interessi dei lavoratori che rappresentiamo».

Come è noto, la componente maggioritaria è guidata dal segretario generale Macario e dal segretario generale aggiunto Trentin, ma la presa di posizione ufficiale della minoranza che conta sul 42 per cento da delegati di base indebolisce ulteriormente la leadership di Macario e rende la Cisl non in grado di contrapporsi validamente — ove fosse necessario — alla strategia della ben più compatta Cgil di Lama.

G. R.

A MERANO

IN FIN DI VITA dopo una rapina

MERANO — Un esercente di bar di Merano — Joseph Michaeler, di 72 anni — selvaggiamente bastonato da due giovani rapinatori, ha perso un occhio ed è in fin di vita all'ospedale di Merano dove i medici lo hanno sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico.

Il Michaeler, quando è stato affrontato dai due rapinatori, stava rientrando a casa con il suo motorino. Nei pressi della sua abitazione, appena sceso, è stato aggredito dai due che lo hanno colpito pare con una sbarra di ferro e lo hanno lasciato a terra gravemente ferito. Gli aggressori gli hanno strappato la borsa che portava con sé e che conteneva 700 mila lire. (Ansa)

Ricatto sulla 382

Dalla prima pagina

stazioni di politica economica, e perciò, voteranno contro. Comunque anche questo è scontato.

La tensione maggiore, come si è detto, si è avuta ieri mattina dopo l'intervento di Berlinguer, il cui tono è stato giudicato da numerosi deputati democristiani «arrogante». Donat Cattin avrebbe addirittura esclamato: «Se Zaccagnini non gli dà una risposta efficace, io mi dimetto da ministro». Ma non ha protestato solo Donat Cattin. Anche Vittorino Colombo e numerosi altri deputati d.c. di ogni corrente, avevano manifestato a Zaccagnini le loro rimostranze e lo avevano invitato a rispondere puntualmente e con chiarezza.

In particolare, i deputati d.c. hanno contestato l'interpretazione che degli accordi ha dato Berlinguer, nel senso cioè che le forze politiche e primo fra tutti il PCI, sono i garanti di questi accordi, che il governo e il Parlamento debbono accettare punto per punto senza cambiare una virgola.

Inoltre, i deputati d.c. hanno rimproverato a Berlinguer di aver dato dell'accordo un'interpretazione politica distorta, vale a dire di svolta politica e di passo in avanti verso l'inserimento del PCI nell'area della maggioranza. Ma non è certo la prima volta che i comunisti sostengono queste tesi, e a molti deputati democristiani è stato sufficiente, per tranquillizzarsi, che Zaccagnini abbia fatto riferimento al non mutato quadro politico, respingendo la tesi di Berlinguer.

Molto più movimentato e reale è stato, ed è, il confronto sulla legge 382. Per tutta la giornata c'è stata una serie di riunioni, del comitato ristretto, degli esperti dei partiti e degli organismi di partito e dei gruppi parlamentari. Non dovrebbe essere difficile raggiungere un compromesso. Lo stesso comunista D'Alema, presidente della commissione finanze e tesoro, ha riconosciuto che togliere allo Stato ogni competenza di controllo sul credito è un errore. Quindi, con un po' di buona volontà è possibile raggiungere un'intesa.

R. P.

Confronto

pegnarsi per garantire il rispetto e l'attuazione dei punti concordati».

Dopo aver rilevato che «l'accordo imprime un impulso nel senso della solidarietà, della responsabilità della ricomposizione di uno spirito unitario delle masse popolari e della nazione di fronte a potenti spinte disgregatrici che si vengono sempre più manifestando in ogni campo», il segretario del PCI ha detto: «Eccezionale è stata la tenuta del Paese di fronte alle prove tremende di questi ultimi anni di crisi economica e sociale. Il nerbo di questa tenuta — ha aggiunto — è stata la classe operaia, le masse lavoratrici, i loro sindacati unitari, i loro partiti. Ma sul Paese continua ad incombere la minaccia di rischi supremi che mettono in forse le stesse condizioni elementari di sviluppo economico, di una ordinata convivenza civile. E' in questa situazione che si colloca l'accordo. Con esso non viene ancora soddisfatta l'esigenza di fondo di dare al Paese una nuova guida unitaria, democratica e rinnovatrice.

«Il programma concordato — ha detto ancora il leader comunista — è un punto di incontro e di compromesso tra posizioni in partenza diverse. Nessuna forza politica può vantarsi di avere imposto i propri punti di vista agli altri». Sottolineato che «l'intesa troverà resistenze che non verranno solo dagli avversari aperti», Berlinguer ha affermato che «la coerente attuazione degli impegni assunti comincia a scalzare la radicale ed estesa macchina di potere messa in piedi dalla DC e comporta modificazioni non irrilevanti nei metodi di governo e di sottogoverno che sono anch'essi penetrati a fondo nella gestione degli affari pubblici sotto l'egida del partito democristiano»; delle due diverse formazioni clientelari e di suoi singoli notabili».

Craxi. Dopo aver rivendicato al PSI l'iniziativa delle trattative tra i sei partiti, il segretario del PSI ha detto: «L'iniziativa è stata dirottata dalla DC su un terreno più indefinito. Se questo è il limite che la DC considera invalicabile, non vi è chi non veda il carico delle insidie che lo accompagna». Rilevando che «l'intesa potrebbe far riemergere i potenziali conflitti tra le forze politiche» e che «non è accettabile che la legislatura possa essere percorsa per intero con il mantenimento del regime monocolore democristiano», Craxi ha detto: «Il vero, primo grande banco di prova di una efficace azione fondata sulla intesa sottoscritta sarà la questione meridionale». Il segretario socialista ha, quindi, polemizzato duramente con il governo e con la DC sulla questione della legge 382.

Rilevata la piena validità del testo del provvedimento che era stato varato dalla commissione parlamentare, Craxi ha affermato: «Il governo ha stravolto le proposte della commissione. Esso si è ispirato ad una gretta ed arretrata visione centralistica che esprime una linea di difesa ad oltranza dei centri di potere burocratico e clientelare. E' una linea che rende impossibile un corretto avvio della riforma dello stato. Il PSI — ha affermato — non può accettare questa grave violazione del patto sottoscritto». Craxi ha, quindi, sottolineato che la conclusione delle trattative tra i partiti «non deve consentire soltanto l'obiettivo del passaggio indolore dell'estate. Se i fatti saranno più forti dei nostri buoni propositi — ha aggiunto — prenderemo le nostre distanze. Ma lo faremo in modo accorto non proponendo da soli crisi senza sbocco ed eviteremo di incoraggiare soluzioni traumatiche».

Biasini. Il PRI aderisce all'accordo «senza trionfalismi e senza preconcetti» e mantiene una serie di riserve sulla parte economica. «Sarà il futuro a dire — ha aggiunto Biasini — se i timori per le sorti dell'economia sono fondati, ma è legittimo il sospetto che anche nella stesura del documento programmatico i moniti del PRI siano rimasti inascoltati». Rilevato che nel documento programmatico «non sono state tralasciate tendenze particolaristiche che contrastano con gli interessi generali», Biasini ha confermato l'atteggiamento del suo partito che ritiene indispensabile un accordo tra DC e PCI per uscire dalla crisi.

Zanone. Il PLI ha firmato l'intesa tra i partiti e la mozione parlamentare, ma non si riconosce in alcuna «grande coalizione» che prefiguri il cambiamento del quadro politico con la formazione di una nuova maggioranza aperta al PCI. Zanone ha quindi espresso la preoccupazione che i comunisti intendano introdurre «elementi di socialismo» nella situazione italiana per cambiare il volto della nostra società in senso collettivistico.

Romita. Il segretario del PSDI, pur esprimendo riserve su alcune parti dell'accordo programmatico, ha detto che il suo partito darà un locale contributo alle altre forze politiche costituzionali. «Tuttavia — ha aggiunto — d'ora in avanti l'impegno di fondo del PSDI sarà quello di favorire tra i tesa sempre più stretta tra i partiti intermedi. La situazione attuale di incontro indiretto tra DC e PCI, infatti, potrebbe portare al crearsi di uno scontro frontale tra due forze antagonistiche, i cui effetti traumatici potrebbero essere evitati con la presenza di una forte area democratica e laica intermedia».

P. C.

Montedison

che anche ieri mattina ha avuto un nuovo incontro con Petrilli, Sette, Cefis e Pesenti per cercare una soluzione in extremis da comunicare al sindacato di voto che attendeva per riunirsi l'esito dell'incontro — da parte nostra sarà utilizzato per evitare ragioni di scontro fra azionisti pubblici e privati. Per questo, nell'ultima riunione della scorsa settimana della direzione del sindacato di controllo, i pubblici e privati hanno trovato una prima intesa sulla rosa di quattro nomi: quelli di Caglioti, Nicolò, Tarchiani e Medici.

«I contatti avvenuti nel corso di questa settimana, e particolarmente nella giornata di ieri, fra pubblici e privati, ci hanno portato — ha detto ancora Bisaglia — a trovare una convergenza sul nome del senatore Medici come il candidato che, pur nel rispetto delle indiscutibili doti degli altri candidati, è quello che più salvaguardava il carattere privatistico della Montedison. Ciò, tenendo conto della rilevante presenza dell'azionariato a partecipazione statale. Evidentemente abbiamo tenuto conto, in questo nostro atteggiamento, delle risultanze del dibattito tra le forze politiche che hanno realizzato le aree di convergenza, delle quali anche in queste ore il Parlamento sta discutendo».

In realtà dietro le candidature di Caglioti, Medici, Torchiani e Nicolò, di cui ha parlato Bisaglia (il quale proprio l'altro ieri aveva manifestato la propensione alla riconferma di Cefis proprio come soluzione temporanea) si agitano da tempo i contrasti tra i candidati «veri» e cioé gli esponenti dell'imprenditura pubblica o privata che più danno affidamento ai loro sostenitori politici ed economici. Si è discusso a lungo sulla candidatura Medugno (attualmente presidente del Banco di Roma ed ex direttore generale dell'Iri) come soluzione gradita a parte della DC e a gran parte dell'azionariato pubblico, ma a questa soluzione si è contrapposta quella di Grandi (vicepresidente della Montedison, uno dei maggiori esperti del settore con indubbie capacità manageriali) sostenuta dai privati e dalla dirigenza del gruppo che ha perfino minacciato le dimissioni.

Si sono fatti i nomi di Mazzanti (esponente Eni) e di Egidi, proprio ieri dimessosi dall'incarico di vicepresidente e amministratore dell'Agip (passerebbe al gruppo Fiat), si è fatta l'ipotesi di una «scalata» di Rovelli che come presidente della Sir (il grande gruppo chimico che segue in ordine di priorità Montedison ed Eni) avrebbe realizzato un «monopolio» nel settore squilibrando l'assetto pubblici - privati nella Montedison. E' chiaro che su questi nomi, o su altri di pari portata, continuerà a svilupparsi la battaglia per la più prestigiosa poltrona di Foro Bonaparte, battaglia per ora solo accantonata.

G. R.

I FAGIANI DI PROMONTORE

ALLE SETTE del mattino siamo già sulla spiaggia: il mare è come uno specchio lucente, non si vede nemmeno un'increspatura, i Gabbiani non volano, ma stanno fermi sulle rocce, e si confondono nel biancore della pietra. Soltanto nella pineta, a dieci metri dal mare, si sente lieve il rumore del vento: qui lasciamo le nostre robe perché verremo al fresco verso le undidici, quando tutti insieme prepareremo il nostro pranzo. Ora andiamo a scoprire, a piedi o a nuoto, nuovi anfratti che ancora non conosciamo. Camminiamo per un sentiero rosso di terra, fra un campo coltivato e il mare, ed io vedo emergere dalla terra battuta alcune rocce segnate dalle ruote dei carri, chissà da quanti secoli, e penso alle fatiche delle generazioni dei miei avi antichi: la padrona della casa che mi ospita mi racconta che ancora trenta o quarant'anni fa lei veniva fin sulla estrema punta dell'Istria a raccogliere certe erbe spinose che i maiali divoravano in un attimo, e quando tornava a casa — sette chilometri di sentieri di terra e di sassi — sentiva i piedi e le gambe bruciare nel sole e nella polvere, la pelle tesa ed arsa che sembrava rompersi come una scorza secca.

Ed il mio amico di Promontore, che è diventato uno dei più grandi giornalisti di tutta la Jugoslavia, nell'onda dei nostri ricordi, mi scrive che da bambino portava con sé un vecchio cappotto militare, absburgico, quando insieme alla madre andava a pascolare: se veniva la pioggia insieme al vento — come accade spesso sulla punta dell'Istria — egli si metteva addosso il grande cappotto, e si riparava tra le ginestre e i muretti a secco, le masiere, fatti di scaglie di pietra, liscie e bianche, che il vento e la pioggia rendono grigie, strette l'una accanto all'altra, proprio com'erano da millenni sottoterra, prima di essere scavate dagli uomini.

Camminiamo vicini ad un bosco di pini rotondi, quelli che hanno le pigne da pinoli, c'è intorno a noi un grande silenzio nel primo sole del mattino, l'erba è ancora bagnata di rugiada e brilla in mille gocce contro il sole: improvvisamente da un pino si alza un rumore secco, ed una decina di fagiani si staccano dai rami e volano, uno dietro all'altro, come elicotteri, le ali colorate ferme e tese, ed insieme vanno a nascondersi sotto i cespugli di more nere, ai margini di una campagna, dove nessuno potrà scoprirli.

Il sentiero finisce, davanti a noi si erge come una muraglia di graie spinose, c'è soltanto un piccolo spazio per andare oltre, ma nel groviglio si sentono rumori lunghi, come di biscie o forse di ramarri che si inseguono: facciamo un salto nel breve spazio verde, e al di là vediamo di nuovo aprirsi il mare, una baia rotonda circondata da pini e da lecci. Due folaghe nuotano insieme, e subito si tuffano, capovolgendo il loro piccolo corpo e scomparendo: ancora per un momento rimane sul mare il segno della loro presenza, due lievi increspature che rompono la lunga superfice luminosa.

La roccia sotto di noi è tutta bianca, sembra dipinta con una pittura marina, e questo candore levigato si prolunga per alcuni metri nel mare, che ha un colore latteo e turchese: pare di essere in un aquario illuminato. Vedo un martin pescatore, azzurro e verde, fermo su uno sperone a picco sul mare, e nel fondo due branzini che giocano con le punte delle alghe: le toccano, soffici e aeree come mimose, con la bocca aperta, ed alcune gocce d'aria si sollevano dal fondo e corrono a galla, come perle bianche. I branzini vengono fin sotto i miei piedi, lambiscono con i dorsi e con la coda la roccia, e subito vanno più lontani, tracciando con i loro corpi superbi un'ampia curva sul mare. Ricordo, anni fa, a Barbariga, tra Rovigno e Brioni, i branzini che stavano nascosti nell'ombra delle barche, accanto al vecchio molo: io nuotavo con la maschera, incantato a guardare i colori delle alghe, e le salpe e gli spari argentei che si muovevano nel fondale, quando mi trovai quasi sotto una barca, ed entrando nell'alone della sua ombra proiettata nel fondo, vidi alcuni branzini immobili, tutti tesi ad aspettare la preda. Erano come piccoli siluri, la bocca chiusa, le branchie rosse aperte, e la coda che vibrava lievemente e si muoveva come brevi onde del mare.

Qui a Promontore, in questi anfratti selvaggi che si aprono inaspettati verso la punta dove l'Istria finisce, ho scoperto che, chissà quanti secoli o millenni addietro, c'erano centinaia di cave di pietra, poiché in molti punti della roccia io rilevo antichi segni di scalpello: e penso che il mare non può aver formato decine e centinaia di metri di lastroni lisci, senza essere stato aiutato dalla fatica degli uomini.

Qua e là vedo persino delle rocce scavate a fungo, e penso che erano gli antichi ancoraggi per legare le imbarcazioni che qui venivano a caricare i macigni bianchi, e portarli forse a Pola, forse a Brioni e a Parenzo, o forse fino a Venezia e a Ravenna.

A Bagnole, tra Veruda e Promontore, nella casetta nuova di un istriano rimasto, ho visto alcune pietre che adornavano il suo giardino vicino al mare: erano delle tubazioni rudimentali, che servivano per gli acquedotti romani di duemila anni fa, da lui trovati nel fondo di una cava antica.

Guardando quelle pietre scalpellate, candide tra i fiori e la terra rossa, pensavo alla lunga civiltà della mia terra, così a lungo ignorata, incompresa e trascurata, e mi prendeva come sempre la malinconia delle cose perdute, delle occasioni mancate, delle illusioni mai divenute realtà.

Guido Miglia

La festa del Redentore ritorna alla tradizione

VENEZIA — La festa del Redentore torna alle origini. Nell'intento di farle riacquistare il sapore popolare, Azienda autonoma e Assessorato al turismo di Venezia hanno varato una edizione «speciale» di questa «famosissima notte», ma che durerà due intere giornate, da venerdì 15 a domenica 17 luglio.

Dal 21 luglio 1578 la festa del Redentore celebra la fine della pestilenza che aveva colpito Venezia nel 1576. Da patrimonio esclusivo dei veneziani, la manifestazione si era trasformata in spettacolo per i turisti.

Molte le novità di quest'anno, tra le quali la partecipazione del coro e dell'orchestra del teatro «La Fenice» che terranno sabato un concerto nel cortile di Palazzo ducale; concerto che si integrerà con quello tenuto sulla «galleggiante» dai condolieri cantori.

Altra novità, la chiusura ai natanti a motore del bacino di San Marco per tutta la durata della festa di sabato.

Momento «forte» della notte di sabato sera uno spettacolo di fuochi d'artificio sparati su un fronte di 200 metri simultaneamente da sei pontoni, piazzati tra le isole della Giudecca e di San Giorgio, in pieno bacino S. Marco.

Completeranno la festa di sabato una «caminada con fiacola» per le vie principali del Lido e un ballo popolare gratuito, sempre al Lido, dove tradizione vuole si attenda l'alba.

Telefoto Upi

Wittering — Il principe Carlo d'Inghilterra nell'abitacolo di uno dei più moderni aerei della «Raf» riceve le istruzioni di un tecnico prima di decollare per un breve volo di prova

LA MONGOLIA CHIEDE UN EQUILIBRIO ALTROVE QUASI SEMPRE FALLITO

ALLA RICERCA DELL'INDUSTRIA SENZA SGUARNIRE LA PASTORIZIA

Sorgono nuove fabbriche nelle quali l'unico limite è la carenza di manodopera
Lo stato tuttavia non vuole che il tradizionale allevamento del bestiame decada

Tra la Cina e la Siberia su un grandioso altipiano coperto dalla steppa circondato da imponenti montagne e a sud del fantastico deserto dei Gobi si distende la Mongolia. Quando arrivai ad Ulan Bator, capitale della repubblica con una superficie di ben 8 volte quella dell'Italia e abitata solo da un milione e mezzo di mongoli faceva un caldo insopportabile, dopo solo un giorno un gelido vento siberiano ha abbassato la temperatura che durante la notte ha raggiunto i —10 e causato una fitta nevicata protratta per quasi 20 ore, tutto ciò a metà maggio, figuriamoci cosa doveva essere in gennaio. Solo considerando le asprezze del clima mi resi conto del perché molti secoli prima l'unica strada per poter sopravvivere dovevano essere le lunghe migrazioni, accompagnate da conquiste, verso terre più ospitali.

Oggi invece la repubblica mongola è impegnata in un'opera ciclopica di industrializzazione e sviluppo economico e sociale, basato però sulla valorizzazione delle risorse storiche nazionali quali appunto l'allevamento brado del bestiame.

Ad Ulan Bator, città moderna, con larghi viali e grandi piazze. Numerosissimi sono i quartieri costituiti dai gör, da non confondersi con la yurta dei cosacchi che è tutt'altra cosa, tipica tenda che funge da abitazione per i mongoli, calda e confortevole, costruita secondo regole secolari tuttora dimostratesi le più funzionali per un occidentale però l'attrattiva maggiore è rappresentata da due grandi monasteri dei lama buddisti che seguono ancora il calendario lunare e dalla residenza dell'ultimo Khan morto nel 1924.

La Mongolia ancora oggi è un paradiso per gli amanti della natura, tre enormi parchi naturali ne garantiscono la conservazione, gli animali la popolano ovunque in grande quantità. Dal cavallo e cammello selvatici alle alci, rene, antilopi, lupi e orsi fino alla periferia della capitale. Il cavallo però è il vero padrone della Mongolia. Piccolo, robusto, instancabile, con una punta d'orgoglio, alcuni cavalieri nella steppa mi hanno detto: «è l'unico che nella seconda guerra mondiale dalla Siberia è arrivato a Berlino».

L'allevamento nomade del bestiame è una grande fonte di reddito. Lo stato incentiva opportunamente i pastori, che oltre ad un gregge privato di 50 o 70 capi a seconda della zona, ricevono pure uno stipendio per allevare il bestiame dello stato, tutto ciò per limitare l'esodo dalla pastorizia verso occupazioni più comode nella moderna città.

Importante indubbiamente è la scelta dell'industrializzazione del paese. Un'industria tesa all'utilizzo di tutte le risorse nazionali, sia minerarie, non manca quasi nulla alla Mongolia, sia collegate alla tradizione storico-culturale del popolo come appunto l'allevamento. Ho avuto modo di visitare numerose fabbriche per la lavorazione della lana e del pellame impegnate ad esportare il 90% del prodotto finito. L'unico limite all'industrializzazione è dato dallo scarso numero di lavoratori disponibili.

Percorrendo un lungo tratto del ramo della Transiberiana che raggiunge Pechino in un confortevole vagone munito di samuvar incorporato nella carrozza per garantire il tè caldo ai viaggiatori, mi sono reso conto di quanto vasto e poco popolato sia questo immenso paese. Percorso da lunghe carovane in cerca di nuovi pascoli, caratterizzate da lunghe fila di cammelli carichi di tende preceduti dai piccoli cavalli mongoli che solo durante l'estate, forniscono il famoso latte di cavalla, alimento prelibato, primo anche alla carne.

Nella società mongola, la donna occupa un posto preminente, è presente in tutti i settori della vita produttiva e sociale, da sempre è pari agli uomini in tutto e in alcuni casi è qualche cosa di più. Nei dieci giorni che ho trascorso nella Mongolia ho potuto apprezzare molto della ricca cucina, caratterizzata sempre da una grande quantità di carne e di pesce, cucinato con ricercatezza accompagnato da ottima birra o vodka prodotte esclusivamente dal grano.

Gli spettacoli più affascinanti in Mongolia, dopo la corsa con i cavalli, sono senz'altro la lotta, la danza, le gare di tiro con l'arco. Numerosi i teatri e le strutture sportive, indimenticabili le gare che vedono impegnati decine di lottatori, in costumi che si possono rivedere negli arazzi di secoli addietro, ripercorrere le stesse tappe dell'antico rituale prima di cimentarsi nella lotta. La danza e la musica sono straordinari, riprendono motivi e tradizioni antichissime, seguono un'antica scuola anche se, nei contenuti affronta i problemi del nostro secolo.

Dopo le glorie di Genghiz Khan e di Khubilai un fatto di grande rilievo fu il diffondersi del buddhismo lamaista verso la metà del secolo XVI, accompagnato dal predominio cinese che durò sino al 1911 quando un'assemblea di principi e lama mongoli proclamò l'indipendenza della parte settentrionale della Mongolia. Indipendenza che si consolidò nel '21 quando il partito rivoluzionario del popolo mongolo guidato da Suhe Bator iniziò la rivoluzione per trasformare la Mongolia da stato feudale in stato socialista con la proclamazione della repubblica popolare nel '24.

Verso la metà del XVI secolo furono tradotte in mongolo le due grandi raccolte buddhiste tibetane del Kandjur e Tanjur che ho visto leggere attentamente dai lama nel monastero di Ulan Bator in tibetano o in mongolo. Un paese, indubbiamente con un grande fascino la Mongolia, anche perché profondamente diverso dal nostro. Forse un po' scomodo il viaggio per arrivarci: 12 ore di volo da Trieste. Ma comunque rimane un'esperienza molto interessante.

Aldo Colleoni

IN UN VOLUME DI GIANNI PASSALENTI LA STORIA DELL'AIUTO DELLE «PENNE NERE» AL FRIULI

DESCRITTA CON AMORE GIORNO PER GIORNO LA PIÙ DIFFICILE DELLE ADUNATE ALPINE

E' un «bollettino di guerra» nato in diretta, come relazione ciclostilata quasi giornaliera della grande impresa di solidarietà umana - Non mancano le testimonianze di ammirazione e stupore raccolte dai resoconti giornalistici

Parlare, o meglio continuare a parlare di alpini, potrebbe anche risultare controproducente; si è parlato «sempre» di loro, si sono esaltate le loro imprese sui fronti più impegnativi, e si continuano a ricordare quelle gesta eroiche in occasione delle numerose occasioni che le Penne nere cercano per stare insieme una volta di più. Si parla degli alpini, e ancora una volta in termini entusiastici, in occasione delle annuali adunate nazionali in fatto di spirito, di esaltazione dei valori umani, di affratellamento al di sopra di ideologie o di condizione sociale.

E molto si è detto della più grande e più significativa adunata delle Penne nere, quella compiuta in Friuli, lo scorso anno, per dare una possente mano di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto. L'adunata più grande non solo perché si è protratta per tutta l'estate, fino alle porte dell'autunno, o perché ha visto accorrere alpini da ogni parte d'Italia, o perché è stata caratterizzata dall'impiego di giovani e anziani, professionisti, impiegati, commercianti, artigiani, industriali grandi e piccoli ecc. i quali, giunti al momento di godersi in ferie il riposo dopo un anno di lavoro, hanno preferito venire a lavorare qui in Friuli, dall'alba al tramonto. Venendo peraltro ricompensati con un «salario» umano che non trova paragone neppure nelle «buste» più consistenti: l'ammirazione di tutto il mondo e soprattutto la riconoscenza e la gratitudine schietta, profonda, indelebile di tutta la popolazione friulana.

E' stata l'adunata più grande proprio per il significato che ha avuto l'opera di questi uomini: per il contributo materiale che è stato dato dagli alpini, nella primissima fase di soccorso da parte di quelli friulani, successivamente da quanti hanno aderito entusiasticamente alla «offensiva» decretata dall'ANA sul fronte del terremoto; ma anche per l'enorme contributo morale, dal momento che da questa meravigliosa manifestazione di solidarietà la popolazione colpita ha tratto la spinta necessaria a voler risorgere a ogni costo, a non mollare, ad avere fiducia in se stessa e negli altri per avere la forza di cancellare i segni di una così grande tragedia. Se ne è parlato molto, dicevamo, ma si fa anche presto a dimenticare, soprattutto se non si ha la possibilità di avere una visione di insieme, di scorrere le pagine di un documento in grado, di far rivivere, quasi ora per ora, le terribili esperienze di un anno fa e le parallele manifestazioni di solidarietà. A questa obiettiva necessità ha pensato Gianni Passalenti, con il suo «Dal fronte del Friuli», edito sotto gli auspici dell'ANA da Chiandetti in una veste molto elegante e graficamente curata in ogni minimo particolare: un libro che si presenta, oltreché con il titolo, con un sottotitolo del pari significativo: «Cronistoria di un alpino nei giorni del terremoto e della ricostruzione».

A una prima scorsa frettolosa del volume si ha l'impressione che Passalenti non abbia scritto un libro, ma abbia fatto soltanto un poderoso lavoro di raccolta; e in effetti questa impressione non è errata. Per il semplice motivo che Passalenti questo libro l'ha scritto «prima», l'ha scritto cioè pagina per pagina giorno per giorno, vivendo in prima persona gli avvenimenti che poi con tanta fedeltà, tanta commossa partecipazione, tanto slancio, vigore e nitidezza riportava sui ciclostilati che la sezione ANA di Udine pubblicava ogni due tre giorni a supplemento di «Alpin jo Mame!».

Di poco meno di un centinaio di questi fogli è nato un vero e proprio «bollettino di guerra», di quella meravigliosa guerra che le Penne nere hanno combattuto sul fronte del Friuli contro un nemico terribile, imprevedibile, misterioso e sfuggente quale si è rivelato il terremoto apportatore di lutti e rovine la cui portata sfugge davvero a qualsiasi quantificazione. E su questo «bollettino», tutto «suo» (e non occorrerebbe sottolinearlo tanto lo stile di questi scritti è inconfondibile) Passalenti ha costruito la «sua» opera, un documento che già ora, appena uscito, appare un vero e propria «storia» di raro valore, anche perché racchiude la prima vera epopea alpina in tempo di pace. Se il nucleo centrale di questo libro ha già una sua precisa funzione e collocazione, anche le altre parti che lo completano non sono da meno: c'è una raccolta degli articoli più significativi apparsi sulla stampa locale e nazionale, e selezionati con la masima cura e con chiarezza di vedute, e c'è una documentazione fotografica che nulla lascia al caso e che costituisce una piccola storia a se stante, fatta di immagini di rovine e di desolazione, di lavoro per alleviare sofferenze e disagi della popolazione, di incontri che tutte le massime personalità e responsabili del commissariato del governo ebbero con i rappresentanti dell'ANA e presentati attraverso 24 tavole in bianco e nero e 81 a colori. E ci sono messaggi, lettere aperte, appelli, testimonianze, ecc., con alcune poesie che contribuiscono a fornire dell'autore l'immagine dell'animo nobile che del resto non suona novità per chi lo conosce.

In apertura e in chiusura, due momenti di particolare valore e significato. «Aprono» il volume i «pensieri» di Franco Bertagnolli, di Egisto Corradi e di Giovanni Scarabelli. Scrive fra l'altro il presidente nazionale dell'ANA: «Vedi, Gianni, a dirlo fra noi, lo scrivere di tante emozioni veramente e profondamente sofferte, che hanno lasciato nel mio animo un segno che non riuscirò mai a cancellare e che terrò gelosamente dentro di me come esperienza sublime di vita vissuta istante per istante fra tanto dolore e tanto amore, lo scrivere ripeto, mi sembra retorica specie in questi momenti in cui tutto si dissacra, in questi tempi in cui anche il fare un sacrificio per rimettere in piedi la nostra povera Italia diventa retorica. Ma retorica non è quanto "prima del dire si ha dato e fatto" e quando chi scrive lo fa, come te, con il cuore in mano e con tanto tanto affetto verso la tua Gente e verso coloro che ad essa hanno dato».

Scrive fra l'altro Egisto Corradi «...Dicevo, che il titolo dato al libro «Dal fronte del Friuli» mi pare più che centrato, così giudico, ma penso di non sbagliare, forse perché professionalmente «deformato» dall esercizio di quel giornalismo particolare che si occupa di fornire resoconti di guerra. Ebbene, il fatto «terremoto del Friuli» è stato in pratica un servizio giornalistico di guerra, da corrispondenti di guerra, sia pure di una guerra tradizionale, ma senza odio, con fronte e retrovie. Proprio come una guerra, questo terremoto ha causato lutti, rovine, ansie. E proprio per la natura della imprevedibilità del fenomeno tellurico si ebbe uno dei suoi tristi momenti a metà settembre, con l'ultima replica, allorché (proprio come nel corso di una guerra) si giunse a parlare di rotta. I molti giornalisti accorsi in Friuli avevano piantato le loro basi a Udine e da Udine ogni mattina partivano facendo puntate nella zona terremotata per poi tornare la sera, scrivere, telefonare. Anche Passalenti — pur se non lo sa — ha fatto il corrispondente di questa «guerra del terremoto 1976». Per mezzo suo, le Penne Nere d'Italia hanno parlato alle genti friulane e portato loro le voci dei «Fradis» accorsi a dar loro una mano. E conclude: «Il libro di Gianni Passalenti è, tra l'altro, anche la cronaca quasi quotidiana di questa lunga, lunghissima Adunata del '76. L'Adunata più lunga nella storia gloriosa delle Penne Nere dell'Associazione Nazionale Alpini».

Così Giovanni Scaraballi... «Il pericolo di dimenticare è pericolo di essere meno uomini; dimenticare significa privare noi e quelli che dopo di noi verranno di valori e conquiste irripetibili. Dimenticare è povertà. Ricordare è ricchezza. Questo il motivo animatore, a parer nostro, della presente pubblicazione. Non è e non vuole essere vuota retorica commemorativa. E' e vuole e deve essere strumento, spontaneo e sincero, perché si faccia memoria sempre e non si corra il rischio del depauperamento della dimenticanza.

Così un altro passo: «Gianni Passalenti ha vissuto "al centro" gli avvenimenti dal 6 maggio 1976. E' stato animatore instancabile insieme a decine di Amici di un meraviglioso lavoro. Ha vissuto l'esperienza esaltante di una Fraternità unica nel suo genere. Ha raccolto testimonianze dirette di una donazione che sa di eroismo. Ha saputo interpretare con il turgore che lo caratterizza l'esaltazione gioiosa e la rabbia spesso impotente di chi ha scoperto nella disgrazia di tanti Fradi Furlans la propria vocazione di civile solidarietà contrastata da meschine settarietà d'inqualificabile bassezza morale».

Giorgio Verbi

Telefoto Upi

Santo Domingo — Finalmente il gioco è fatto. Miss Universo è stata eletta ed è addirittura coreana. Si chiama Sung-nee Kim ed è di Seul. Ha vinto contro 79 agguerrite concorrenti

La rassegna dei libri

Wilhelm Reich: «Scritti Giovanili», vol. II (Sugarco Se Edizioni, pagg. 228, lire 4000).

Giulio Nascimbeni: «Potere Violenza Famiglia» (Sugarco Se Edizioni, pagg., 196, lire 3500).

Francesco e Annamaria Candura: «Il pericolo non è un mestiere» (Sugarco Se Edizioni, pagg. 167, lire 3000).

Recentissime Sugarco Se Edizioni: e diamo pure la precedenza al volume II degli «Scritti giovanili» di Wilhelm Reich, di cui i lettori che ci seguono avranno certamente annotato alcuni mesi orsono la presentazione del volume I. Opera importante questi «Scritti», perché rendono possibile, oggi, uno studio accurato dell'evoluzione del pensiero scientifico dello scrittore tedesco, dall'analisi psicanalitica del «Peer Gynt» di Ibsen fino alla scoperta dei «bioni» nel '36, scoperta che fu avvio agli studi biofisici da cui nascerà la teoria dell'energia organica. I presenti saggi appartengono al periodo compreso fra il '23 e il '25 e questa è la loro prima traduzione autorizzata (curata da Ettore Zelioli). In essi è sviscerata una problematica complessa ed affascinante da cui scaturisce tutta la vivacità e la profondità degli interessi e delle intuizioni reichiane nelle quali il lettore non tarderà a trovarsi coinvolto. («Sulla genitalità dal punto di vista della prognosi e della terapia psicanalitica»; «Il tic psicogeno come equivalente della masturbazione»; «Ulteriori osservazioni sulla rilevanza terapeutica della libido genitale»; «Una psicosi isterica in statu nascendi»; «Il carattere pulsionale»).

Scritto da Giulio Nascimbeni, da lunghi anni giornalista e attualmente articolista del «Corriere della Sera», «Potere Violenza Famiglia» prende in esame «l'Italia dei tardi anni settanta» e il quadro che ne consegue è certamente drammatico, concretamente pessimista. Suddivisa in tre sezioni, appunto Potere, Violenza, Famiglia, la trattazione di Nascimbeni è vivida, coraggiosa, crudele: specchio autentico di una società che si sta muovendo in un precario, fragilissimo, disperato equilibrio da cui dipende, e non c'è altra alternativa, la sua salvezza o il suo soccombere. La prefazione a questo volumetto è curata da Giampaolo Pansa, anch'egli giornalista ed ora inviato speciale del «Corriere della Sera».

Infine «Il pericolo non è un mestiere», ovvero «Storia e prospettive della medicina del lavoro», libro che esce nella collana «Vivere meglio» la quale intende proporre testi, elaborati con rigore scientifico ma scritti in un linguaggio accessibile al largo pubblico con lo scopo di informare sulle attuali possibilità di salvaguardare la propria salute, oggi meglio definita «Gestione del proprio corpo». Il volumetto che comprende una lunga serie di capitoli e alcune illuminanti tabelle, è scritto da Francesco Candura, direttore della Clinica del Lavoro all'Università di Pavia, cui si è associata, per la stesura delle presenti pagine, la sorella Anna Maria sua fervida collaboratrice in quella importantissima branca che è la medicina del lavoro.

◎

Francesco Alberoni: «Movimento e Istituzione» (Il Mulino - pagg. 421, lire 6.000).

Pietro Scoppola: «La proposta politica di De Gasperi» (Universale Paperbacks il Mulino - pagg. 332, lire 3.400).

Una problematica politico-storica-sociale trova posto nei due volumetti pubblicati da «Il Mulino», la lettura dei quali sarà ovviamente di più accessibile comprensione là dove la disponibilità per la materia si accompagna ad una adeguata preparazione culturale.

In «Movimento e Istituzione» l'autore, Francesco Alberoni, espone una teoria dei movimenti collettivi e delle istituzioni che ha elaborato attraverso la paziente osservazione di innumerevoli fenomeni nel corso di quindici anni: un fenomeno di voci, di rivolte, di crisi che ci riportano al movimento hippy e al dissenso cattolico, al movimento sindacale e al femminismo, ai movimenti di liberazione nazionale e all'esplosione del '68, il tutto nel richiamo ai conflitti politico-sociali del passato e all'emergere di nuove istituzioni. L'ampia trattazione è compresa in otto capitoli («I due stati del sociale», «Lo stato nascente», «La dinamica», «La formazione del gruppo», «L'istituzionalizzazione», «Il progetto», «I movimenti», «La tradizione culturale dell'Occidente»), nei quali Alberoni si discosta dalle posizioni di Marx, Freud, Weber, Levy Strauss e Lacan e nell'unione di individuo o collettivo, di passione e razionalità propone una personale teoria della storia. Nato a Piacenza nel '29 e laureato in medicina, Francesco Alberoni si è appassionato alla psicologia sperimentale e quindi alla sociologia concretizzando in varie pubblicazioni la profondità e le acute analisi dei suoi studi. Attualmente egli è ordinario di sociologia alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania.

Il secondo volumetto esce nella collana Universale Paperbacks ed è «La proposta politica di De Gasperi» scritto da Pietro Scoppola, docente di Storia contemporanea all'Università di Roma. In questo suo saggio l'autore tenta «un ricupero della dimensione storica» dello statista trentino, centrando l'esame sugli anni fra guerra e immediato dopoguerra e affrontando soltanto alcuni nodi più significativi come la successione di De Gasperi a Parri, la scelta per la repubblica, la difficile collaborazione con i partiti della sinistra. Suddiviso in sei capitoli, lo studio di Scoppola che si avvale anche di documenti inediti conservati fra le carte personali dello statista, risulta un contributo importante nel dibattito storiografico in corso sugli anni difficili del secondo dopoguerra.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIPROPOSTA L'INIZIATIVA DEI CENTRI ESTIVI

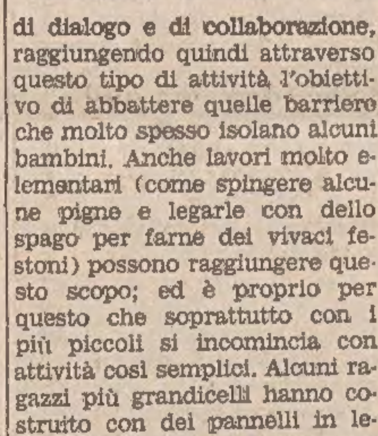
Giochi all'aria aperta in città e sull'altipiano

Un «lavoro» fatto in comune - Incontri con i genitori



(Italfoto)

Due momenti dei giochi e delle attività ricreative dei bimbi ospiti del centro estivo di Banne



E' stata riproposta anche quest'anno l'istituzione dei centri estivi, dopo che un'analoga iniziativa, seppure in forma ridotta e con una diversa formula, aveva preso l'avvio l'anno scorso per interessamento dell'assessore comunale Zanini.

I centri «seconda edizione» sono cinque, e sono ubicati rispettivamente nella scuola materna «Tor Cucherna» nella scuola Sergio Laghi, nella sede dell'ex Aias in viale R. Gessi, a Banne e a borgo S. Sergio. Nell'ambito di questi organismi vengono raccolti per un periodo di tre settimane bambini dai 6 ai 13 anni, che sotto la guida di animatori partecipano ad attività di gruppo. Lo scopo principale di questa iniziativa è infatti quello di sviluppare la socializzazione attraverso il «lavoro» fatto in comune. A tale scopo sono stati proposti dei «gruppi di interesse» a volte dagli animatori, ma più spesso dagli stessi ragazzi. I giovani ospiti, divisi in gruppi di sei o sette per ogni coordinatore, seguono così attività diverse a seconda del gruppo d'interesse.

A disposizione dei ragazzi dei centri estivi c'è ogni sorta di materiale che possa servire per il disegno, la pittura e le costruzioni. Nel centro di Banne si può ammirare un simpatico orto giardino, creato dai ragazzi in un angolo del grande parco che circonda la costruzione (sede di una scuola) dove si svolgono le altre attività. Alcuni bambini hanno preferito dedicarsi ad attività sportive e a tale proposito si stanno organizzando dei tornei di pallavolo e pallacanestro. Uno degli animatori ci ha spiegato che è molto importante poter far partecipare i bambini ad un lavoro di gruppo, in modo che dall'attività comune esca poi un «prodotto» finito.

I ragazzi così vengono coinvolti tutti insieme in un'«opera» che li aiuta a creare rapporti di dialogo e di collaborazione, raggiungendo quindi attraverso questo tipo di attività l'obiettivo di abbattere quelle barriere che molto spesso isolano alcuni bambini. Anche lavori molto elementari (come spingere alcune pigne e legarle con dello spago per farne dei vivaci festoni) possono raggiungere questo scopo; ed è proprio per questo che soprattutto con i più piccoli si incomincia con attività così semplici. Alcuni ragazzi più grandicelli hanno costruito con dei pannelli in legno dei tavoli da ping-pong con i cavalletti, mentre altri hanno cominciato addirittura a costruire un fortino.

Nei prossimi giorni verrà edificato anche un teatrino dove svolgere la «drammatizzazione» che consentirà ai ragazzi di esprimersi, interpretando via via diversi ruoli e dando quindi libero sfogo all'estro interpretativo e all'improvvisazione. I centri estivi, oltre a organizzare queste attività, si preoccupano anche di seguire attraverso l'opera di psicologi i bambini che presentano particolari problemi, anche se naturalmente non esiste la figura di questo specialista avulsa dal resto del contesto. All'interno dell'organizzazione, poi, viene particolarmente curata la dieta sempre variata, dei giovani ospiti, ed è pure garantita la presenza di un medico.

Poiché lo spirito dei centri estivi non è certo quello di creare un'«area di parcheggio» per i bambini, si stanno organizzando degli incontri anche con i genitori, in maniera da coinvolgere le diverse componenti sociali che gravitano attorno al mondo del bambino, in un discorso più ampio di partecipazione. Proprio questa sera, alle ore 18, nella sede della consulta rionale di via S. Ermacora 3, si terrà un incontro tra i coordinatori ed animatori del centro estivo di Banne e i genitori dei bambini abitanti nei rioni di Roiano Gretta e Barcola.

Niente autobus tutto il giorno

Niente autobus oggi per tutta la giornata.

La sospensione del servizio, che riguarda sia le linee urbane, sia quelle extraurbane, è stata decisa in sede nazionale dalla federazione unitaria autoferrotranvieri a causa della mancata applicazione del contratto nazionale nel settore delle autolinee a concessione privata e per la mancata definizione di altre vertenze contrattuali.

A seguito dello sciopero nazionale nel settore trasporti l'ACT informa che il servizio sulle linee gestite rimane sospeso, dal rientro delle vetture nella notte tra il giorno 14 e il 15 all'uscita normale del giorno 16 (ore 5 circa). Pertanto domani il servizio sarà svolto in modo del tutto regolare. Non è stato possibile provvedere all'organizzazione di un servizio sostitutivo di carattere eccezionale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bonaventura. — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51; la luna nasce alle 4.51 e cala alle 19.53.

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 22,3; ressione mb 1010,7 stazionaria irregolare; umidità 65 per cento; vento 22 kmh da Sud Ovest con raffiche di 40 kmh; temperatura del mare gradi 25,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.42 con cm 32 e alle 21.36 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 15.56 con cm 12 sotto il livello medio. — DOMANI: alta alle 11.06 con cm 36 e alle 22.09 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 4.28 con cm 62 e alle 16.29 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

MOVIMENTATI EPISODI A SAN GIACOMO E IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Scalzo e senza camicia fugge giovane borseggiatore

Aveva derubato una signora su un autobus della «10»
Pensionata ottantenne scippata di oltre 200 mila lire

Scalzo e senza camicia: così è fuggito un giovane borseggiatore (probabilmente uno jugoslavo) che ieri mattina aveva derubato un'anziana signora a bordo di un autobus della linea «10». Una pattuglia della Volante, che stava transitando per la via Giuliani, è stata messa in allarme da alcune grida di «al ladro! al ladro!» che provenivano dalla via San Zenone. Gli agenti sono accorsi e una persona li ha bloccati dicendo che stava inseguendo un ladruncolo, scappato verso piazza Garibaldi.

I poliziotti hanno compiuto un'immediata battuta alla ricerca del ladro seminudo ma non lo hanno trovato. Così sono ritornati a San Giacomo, dove hanno recuperato un paio di sandali di cuoio marrone persi appunto dal borseggiatore in fuga. Mentre stavano ancora compiendo le indagini, sono stati avvicinati dall'autista dell'Acegat Claudio Pignat, di 43 anni, abitante in strada di Rozzol 115/1 (il conducente dell'autobus a bordo del quale si era verificato il borseggio), il quale ha consegnato la camicia che era stata strappata dagli inseguitori al giovane in fuga.

Scippo in piena regola, invece, in via Milano, dove una pensionata è stata derubata dalla borsetta, gettata a terra e alleggerita dell'importo della pensione (241.560 lire) che aveva appena ritirato alla Posta centrale.

L'episodio è accaduto alle 9.45 quasi all'angolo con piazza Vittorio Veneto, e più precisamente davanti al portone delle Ferrovie. La pensionata Giovanna Gettul ved. Tassan, di 80 anni, stava dirigendosi in via Ginnastica dove abita, assieme alla figlia, nello stabile n. 1. L'ottuagenaria teneva ben stretta al braccio la borsetta nella quale aveva riposto il libretto della pensione e tra le pagine il denaro appena incassato alla Posta centrale. Camminava lentamente, sfiorando il muro. Ad un tratto è stata urtata con violenza da un giovane che scendeva la via Milano. Con decisione egli ha afferrato i manici della borsetta ed ha dato uno strattone.

La malcapitata signora è caduta per terra mentre lo scippatore si dava alla fuga. Un passante, che ha visto la scena si è lanciato all'inseguimento. Ma il ladro, molto più veloce, è riuscito a scappare. Per bloccare l'inseguitore egli ha mollato ad un tratto la borsetta, dalla quale aveva però già tolto il denaro. Il passante si è fermato, ha raccolto la borsa e l'ha portata alla signora che era ancora a terra, piangente.

La pensionata si è recata a casa e si è buttata sul letto. Sua figlia, Bruna Tassan, rientrata a casa dall'ufficio, l'ha trovata in preda alla disperazione. Appreso ciò che era accaduto, la giovane donna si è recata subito in Questura dove al maresciallo Cossa, in turno all'ufficio servizi, ha denunciato l'episodio. Purtroppo l'ottuagenaria non ha saputo minimamente descrivere il suo aggressore.

Sul pavimento bagnato è scivolato ieri mattina l'undicenne Danilo Giovannini, abitante in viale Sanzio 18. Il ragazzo ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, per cui è stato trasportato all'ospedale infantile e ricoverato con prognosi di venti giorni.

RIUNIONE ILLUSTRATIVA DEI CONTENUTI

Interpretazione della legge sull'occupazione giovanile

Presieduta dall'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Dal Mas, e con la partecipazione dei rappresentanti dei quattro comuni capoluogo della regione e degli assessorati regionali al lavoro, programmazione e bilancio, agricoltura e istruzione, nonché di funzionari dell'Istituto per lo studio della formazione professionale dei lavoratori, si è tenuta ieri nella nostra città una riunione allo scopo di illustrare nei suoi contenuti, e ai fini di una corretta applicazione, la legge sull'occupazione giovanile n. 285 dell'11 giugno 1977.

Nel corso della riunione l'assessore ha risposto alle molteplici richieste formulate dai convenuti sull'interpretazione della legge, sui tempi e sui modi di applicazione. I funzionari dell'Istituto hanno pure fornito delucidazioni per la applicazione pratica della legge e per la raccolta dei dati indispensabili alla formulazione del progamma regionale che dovrà avvenire entro il 30 settembre. Gli amministratori dei quattro comuni capoluogo hanno dimostrato un particolare interesse per l'art. 26 della legge 285 che prevede progetti specifici nel campo dei servizi socialmente utili.

Con questo incontro si stanno avviando a conclusione i contatti che l'assessore, in collaborazione con i colleghi all'agricoltura e all'istruzione, ha già intrapreso da tempo per arrivare con dati concreti all'incontro per la discussione del piano con le forze sociali ed i sindacati. A giorni seguiranno ulteriori incontri, ed in particolare con i sindacati e gli uffici periferici del ministero del lavoro ed i provveditorati agli studi.

NELLA CAPITALE

Dolorosa scomparsa dell'avv. Viola

Largo compianto ha suscitato la dolorosa scomparsa, avvenuta a Roma, dell'avv. Gualtiero Luciano Viola che per quasi un sessantennio si è dedicato con impegno e amore alla professione.

Nato a Trieste nel 1890 aveva conseguito la laurea in legge nel 1914 a Graz, e nel corso dello stesso anno aveva cominciato la pratica nello studio dell'avv. Edoardo Gasser. Durante il primo conflitto mondiale si arruolò volontario e combattè in prima linea fino alla Redenzione, dopodiché rientrò nella nostra città assumendo la funzione di capo dell'ufficio giustizia e legislazione con l'incarico di provvedere all'epurazione politica della Magistratura delle province redente.

L'illustre avvocato subito dopo la fine della prima guerra aggiunse al cognome di nascita, Levi, il nome di battaglia, Viola, per conservare più tardi esclusivamente quest'ultimo. Nel 1923 entrò a far parte dell'Automobile Club Trieste, ricoprendone successivamente la carica di presidente per ben 16 anni. Fino quasi alla soglia degli 80 anni l'avv. Viola ha continuato a fare la spola due volte alla settimana fra uno studio che aveva creato a Roma ed uno che divideva nella nostra città con un collega. Nell'arco della lunga carriera ha ricevuto numerose onorificenze ed attestati di benemerenza a suggello di un'attività svolta con zelo e rara competenza.

Stamane alle 9.30 l'illustre scomparso sarà commemorato al Palazzo di giustizia.

Ai familiari i sensi della commossa partecipazione del nostro giornale.

CLIENTE POCO RACCOMANDABILE IN UN RISTORANTE

Non gli piace la carne: tira un pugno al cameriere

Un anziano cameriere di un ristorante del centro è stato malmenato da un cliente irascibile che è stato accompagnato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove già in precedenza era stato accolto.

L'episodio è avvenuto di sera, quando il locale pubblico era affollato di gente. Nel ristorante sono entrati un uomo robusto e una signora, sua moglie. Si sono seduti a un tavolo e hanno ordinato da mangiare. Quando è stato servito, l'uomo ha avuto subito parole di scherno per i camerieri. Poi ha trovato da ridire sul cibo, affermando di essere un macellaio di Genova e di conoscere perciò molto bene le carni, e che quello che gli avevano servito era di qualità molto scadente. Tutto ciò è stato detto a voce altissima.

Un cameriere anziano, Osvaldo Bufalo, di 60 anni, è intervenuto facendo presente al signore che c'erano altri clienti in sala. A questo punto il sedicente macellaio genovese si è alzato di scatto e ha colpito con un potente diretto il cameriere che è stramazzato sul pavimento riportando la sospetta frattura di un braccio.

I clienti si sono stretti minacciosamente attorno all'energumeno e gli altri camerieri hanno avuto il loro daffare per proteggere l'irascibile cliente sino all'arrivo dei carabinieri. Il cameriere è stato trasportato all'Ospedale maggiore e l'altro, dopo una breve visita del medico astante, trasferito a San Giovanni.

STATO CIVILE

MORTI: Skabar Giuseppe, anni 76; Lenarduzzi ved. Cirimbelli Anna, 78; Giacomini ved. Barulli Carla, 84, Boz ved. Visintin Pia, 80; Birti Bruno, 51; Tedesco Mario, 56; Vergerio Alberto, 75.

Inquinamento: chiusi l'«Ausonia» e la «Lanterna»

Due stabilimenti balneari del centro, la «Lanterna» e l'«Ausonia», sono stati chiusi ieri per inquinamento a poco più di un mese dall'apertura. Le periodiche analisi di laboratorio sui prelievi d'acqua marina hanno infatti registrato un numero di colonbatteri superiore al limite previsto dalla legge (100 per 100 ml.).

Secondo l'assessore comunale alla sanità, Zanini, si tratterebbe tuttavia di inquinamento provocato da scarichi provenienti dal vallone di Muggia e dalla zona industriale che, per un gioco di correnti, vengono saltuariamente «dirottati» su altri punti del nostro litorale urbano.

PROPOSTA DI LEGGE

Una casa da gioco in ogni regione?

La commissione affari interni del Senato inizierà domani la discussione preliminare ai due progetti di legge che prevedono l'apertura di una casa da gioco in ogni regione. Nelle relazioni che accompagnano le due proposte di legge i proponenti affermano che non è possibile continuare ad accordare una preferenza ai casinò oggi esistenti: a Campione, Saint Vicent, Sanremo, Venezia e Taormina, ritenendo il gioco un illecito penale nelle altre località. Se il gioco d'azzardo è inammissibile — osservano i parlamentari proponenti — il principio deve essere valido per tutti, senza eccezioni. Se è ammissibile, non si vede perché dare la preferenza a talune località e non ad altre. Secondo fonti ufficiose, la commissione del Senato sarebbe orientata in senso favorevole alle due proposte di legge.

Una delle maggiori candidate sembra essere Lignano, ma anche Grado e Sistiana hanno in progetto di aprire un casinò.

PARALLELAMENTE ALLE NUOVE CONSULTE

Anche i servizi comunali verso la ristrutturazione

Stasera al Consiglio o.d.g. sul Parlamento europeo

Il consiglio comunale è stato convocato per questa sera. All'ordine del giorno, oltre ad una serie di delibere di ordinaria amministrazione e alle interrogazioni, è prevista la discussione del piano di ristrutturazione dei servizi comunali. L'importante provvedimento si inserisce nel quadro del più generale rinnovamento degli organismi politici e amministrativi del nostro Comune, che ha visto l'approvazione, nella seduta di martedì scorso dell'assemblea municipale, del regolamento dei consigli rionali.

Nella seduta di questa sera sarà presentata all'approvazione del consiglio una mozione, elaborata dalla giunta municipale, sul tema delle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo.

Il documento della Giunta, richiamandosi alla risoluzione politica approvata dal Consiglio dei comuni d'Europa l'11 giugno scorso, ribadisce l'adesione del consiglio comunale all'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, programmata per l'anno prossimo, e l'impegno ad operare attivamente per ottenere la più massiccia partecipazione popolare al voto, in modo che ogni cittadino si senta pienamente partecipe e corresponsabile della unificazione a livello europeo.

L'elezione del 1978 — è detto sempre nella mozione — costituisce un momento indispensabile per permettere nuovi progressi dell'esperienza comunitaria, un momento di evoluzione della comunità europea da forme funzionali e tecnocratiche a forme federali e democratiche che ne mutino l'attuale carattere mercantile, trasformando l'Europa in una comunità i cui valori essenziali siano quelli sociali e di pace. Le elezioni europee dovranno essere anche — secondo il documento — l'occasione per un costruttivo dibattito sui problemi essenziali, quali la disoccupazione, l'inflazione, la disuguaglianza, la qualità della vita, la cooperazione, l'estensione della democrazia, il consolidamento della distensione internazionale.

La mozione si conclude con la riaffermazione della volontà dell'assemblea elettiva di Trieste, città di spirito profondamente comunitario, a dare il proprio fattivo e convinto apporto perché, attraverso le elezioni di un Parlamento a suffragio universale diretto, si costruisca un'Europa diversa.

Jeep si rovescia con quattro giovani

Incidente notturno in viale Campi Elisi, alla curva dell'Arsenale San Marco: una «jeep» con quattro giovani a bordo si è rovesciata e gli occupanti sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto verso le ore 4 del mattino, quando il gruppo si stava dirigendo verso Muggia. La «Jeep», targata TS 200136, nuova di zecca, era guidata da Mariano Melli, di 22 anni, abitante in via Diaz 14. Assieme a lui viaggiavano il venticinquenne Tonio Crispo, abitante in strada per Longera 1, e le studentesse Monica Krizman, di 19 anni, abitante in viale d'Annunzio 61, e la sua coetanea Maria Luisa Piselli, residente a Roma.

Nel ribaltamento della macchina, le due giovani donne hanno riportato ferite più gravi. Maria Luisa Piselli è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni per trauma cranico, contusioni escoriate alla fronte, contusioni escoriate allo zigomo destro e al dorso della mano destra. La sua amica, che ha riportato contusioni varie, è stata accolta nello stesso reparto e giudicata guaribile in dieci giorni. I due giovani, che hanno entrambi riportato contusioni varie, sono stati medicati e quindi dimessi.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stata denunciata dagli agenti del settore di polizia di frontiera la ventenne Esma Hamidovic, cittadina jugoslava.

Abolite le fatture per acquisti di benzina

L'Unione commercianti comunica che oggi, alle ore 20.30, i benzinai triestini si riuniranno in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, per discutere i vari problemi della categoria e, soprattutto, quelli conseguenti all'abolizione delle fatture per gli acquisti di carburante da parte delle imprese. I benzinai saranno in grado di fornire ai loro clienti le schede sostitutive delle fatture.

Indagine su truffa con assegni a vuoto

Gli agenti della Squadra mobile hanno concluso un'indagine su una truffa con assegni a vuoto compiuta ancora due anni fa ai danni di un'istituto bancario triestino. Al termine dell'inchiesta gli inquirenti hanno denunciato a piede libero il ventinovenne Angelo Carla, residente a Mestre, indiziato dei reati.

PER IL PALACONGRESSI

Invito di Zanetti all'on. Tombesi

Dopo il nuovo intervento del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, on. Tombesi, sull'ormai annoso problema del Palacongressi (di cui abbiamo ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri), il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, ha rivolto formale invito al parlamentare triestino per un sollecito incontro. Tale colloquio, che dovrebbe auspicabilmente preludere alla soluzione del problema, avverrà domani o al più tardi lunedì prossimo, al rientro dell'on. Tombesi a Trieste.

Nel magazzino degli Stabilimenti meccanici triestini di Zaule è rimasto infortunato il meccanico Mario Trevisan, di 39 anni, abitante in via Forti 70. Egli è accidentalmente caduto da una scala sulla quale era salito per riporre su uno scaffale una scatola piena di bulloni. Ha riportato contusioni costali e vertebrali con sospette lesioni ossee.

Nella sala macchine della petroliera «Esso Augusta» è stato improvvisamente investito da un getto di vapore, il marittimo Michele Valente, di 50 anni, residente a Molfetta. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alla caviglia e al piede destri. E' stato accolto nella divisione dermatologica, con la prognosi di due settimane.

Alabarda non più sbiadita



(Italfoto)

Il benvenuto a Trieste per coloro che giungono dalla strada costiera sarà più «vivace», dopo i lavori di riatto dell'alabarda che, subito dopo le due gallerie di Grignano, sulla destra per chi arriva, avverte del prossimo ingresso in città.

Come si vede nella foto, due operai stanno ravvivando le pietruzze bianche e rosse, scolorite dal tempo e dagli agenti atmosferici.

IL SINDACO DELLA SECONDA REDENZIONE

Una degna tomba a Gianni Bartoli





(Italfoto)

La freccia indica il posto in cui, con una semplice croce, senza nemmeno una lapide, è ora sepolto il sindaco della redenzione

Riceviamo da Roma: «Quando venne la notizia, quattro anni fa, che Gianni Bartoli era morto, furono molti, che in Italia e all'estero, se ne dispiacquero e se ne commossero. La popolarità di questo istriano candido e adamantino, era grandissima. Si spegneva, dopo quasi mezzo secolo di lotte, la vita di colui che Andreotti stesso, pur così allergico alla retorica, aveva definito "un grande italiano", aggiungendo che "non ce ne saremmo dimenticati mai".

«Parlare ancora di Gianni Bartoli poi noi, che lo avemmo, come inusitatamente scrisse il "Corriere della Sera", presidente nazionale "fino all'ultimo respiro", ci pare persino superfluo. Tanta è la notorietà e così chiari i meriti dell'uomo.

«Ebbene, a Gianni Bartoli la città di Trieste non ha dato ancora una tomba. E diciamo "tomba", non tomba monumentale. Diciamo "tomba", perché egli stesso così voleva e pregava. In una commovente lettera al segretario generale del Comune di Trieste, dott. Vucusa, vergata nel Capodanno del 1972, intrisa anche per altri motivi di amarezza e di tristezza, sentendo dover lui "tirare a presto i remi in barca" suggeriva umilmente: "Aiutami tu ad assegnarmi una tomba familiare. Dico tomba ma intendo terra dove una lastra di pietra indichi il mio nome. Sarei lieto se si rendesse libero un posto accanto ai Caduti del 5 e 6 novembre 1953. So che tutto è difficile e costoso, bisogna però che ne parli con qualcuno disposto ad ascoltarmi e questo sei tu". Lettera cui il dott. Vucusa rispose positivamente.

«Ora questo posto, all'immediato, si è trovato in quel loco, anche se è arduo assai, per la ristrettezza e per l'affollarsi delle altre tombe, individuarlo. Ma, come più volte ha riferito il consigliere comunale avv. Piero Ponis, vi è stata posta sopra una semplice croce provvisoria, che col tempo si disfà. Non vi è pietra, non vi è cordonata che lo delimiti. Si tratta solo di un breve tumulo terreo: perché il Comune di Trieste ed i compagni di partito non possono dare, non sappiamo se per dimenticanza, e se per complessità burocratiche, o chissaddio perché, dopo cinque anni una qualsiasi soluzione.

«Tempo fa fu offerta alla famiglia una lastra di pietra di un defunto a San Sabba. La si rivoltasse, se ne cancellasse il nome antico, se ne scolpisse il nuovo. Tutto qui e parve, il tutto, singolare e anche grave.

«Crediamo di non dover chiarire nulla, ché tutto è chiaro. Gianni Bartoli è morto povero, perché, presidente del Lloyd Triestino si era piccato di portare il bilancio del suo ente al pareggio. La sua pensione di ex ingegnere ai telefoni è di una modestia senza pari. Non vogliamo aggiungere altro, per non dispiacere a chi, in mezzo al dolore, agli affanni, persino agli ostracismi, porta il nome di Gianni Bartoli come un emblema di onorevole dignità sulla fronte.

«Ma pensiamo che si debba dare una degna tomba a Gianni Bartoli. Senza recriminazioni, perché quelle lui non vorrebbe; senza piagnistei, che svilirebbero l'atto; senza retorica, che turberebbe e infastidirebbe lui, così schietto: ma con praticità, invitiamo a fare l'autorità quello che spetta all'autorità, gli amici di partito, il Comune quello che spetta al Comune.

«Noi rovignesi, noi istriani, noi triestini, noi italiani, noi dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dobbiamo sentire l'obbligo morale di impegnarci perché il problema non sia dimenticato, e il prossimo 2 novembre chi voglia rendere omaggio a Gianni Bartoli possa farlo senza rinnovate amarezze. Grazie, al "Piccolo", per l'ospitalità. La direzione di "Difesa Adriatica", piazza della Pigna 6, Roma».

SEGNALAZIONI

Osimo: il ruolo di Barbi nella commissione

«Con la certezza di offrire un positivo contributo all'informazione dell'opinione pubblica, mi permetto esternare alcune mie considerazioni sull'operato del senatore Paolo Barbi, che sono convinto sia doveroso fare.

«Il senatore Paolo Barbi, della Democrazia cristiana, più volte sottosegretario di Stato, di chiara origine giuliano-dalmata, eletto per più legislature alla Camera circoscrizionale di Napoli con un altissimo numero di voti preferenziali, essendo presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, al Senato ha votato decisamente contro il trattato di Osimo con un intervento da vero patriota e da cattolico; un intervento che fa onore alla stessa Democrazia cristiana.

«Nella commissione parlamentare che è stata istituita per amministrare la corretta esecuzione delle clausole di tale trattato, egli è stato molto opportunamente inserito pur essendo stato, come abbiamo già detto, un deciso oppositore dell'accordo.

«In tale contesto l'inclusione appare come l'unica prova di vera democrazia, in quanto possiamo essere certi che il senatore Paolo Barbi sarà un geloso custode delle istanze delle genti giuliano-dalmate.

«E' pertanto auspicabile che queste esperienze così positive vengano tenute ad esempio in ogni possibile occasione in modo che l'opposizione espressa dai componenti di tutti i partiti democratici possa recare un serio contributo alla risoluzione dei problemi senza rimanere una pura e semplice critica che, a lungo andare, non si rivela costruttiva ma demolitrice. Fulvio di Stefano».

Handicappati, consulte e operatori

«In relazione alle prese di posizione di alcune consulte rionali, di un gruppo di operatori dei centri estivi e dell'équipe medico-socio-psico-pedagogica operante presso il 2.o circolo didattico, sul problema dell'inserimento dei bambini handicappati, mi pare che alcune precisazioni s'impongano.

«Come può infatti una non meglio qualificata équipe (chi sono, cosa rappresentano, che intenzioni hanno, che validità hanno le loro teorie, qual è la loro esperienza specifica, quali i titoli, i risultati raggiunti in precedenza?) lanciare accuse gratuite a degli organi previsti dalla legge e regolarmente costituiti, quali il consiglio di circolo, il collegio dei docenti e il collegio di interclasse, i quali si esprimono su materia di loro competenza?

«Con che faccia tosta si accusa questi organi di trincerarsi dietro "posizioni aprioristiche di rifiuto"? Bello, questo "apriorismo" al termine di un anno di scuola! Non saranno forse i nostri "esperti" a trincerarsi dietro "aprioristiche" posizioni di entusiasmo sulla reale bontà del lavoro che essi possono svolgere? Sulla capacità degli "esperti" di operare proficuamente nell'ambito della scuola (quella che c'è, e probabilmente sarà anche in futuro, non in quella dei sogni, che ognuno può immaginare a suo piacimento) mi sembra che il giudizio dei docenti sia illuminato. Docenti che sono — è il caso di ricordarlo, visto che si tende a passarci sopra — gli unici veri "esperti" oggi disponibili sulla piazza, checché ne dicano per ragioni politiche evidenti il Comune, la Provincia, le varie consulte, ecc.

«Ma sull'attaccamento eroico alla "missione" che questi esperti dimostrano (e che le consulte non possono non avallare, altrimenti ci perdono la faccia), non sarà forse il caso di indagare un pochino? Non sarà forse la precarietà del rapporto di lavoro ad influire almeno un po'? Non sarà, in altri termini, la prospettiva di perdere il posto a far elevare alte grida di scandalo a questi "operatori"? Sergio Verbi».

Solo un giorno di lavoro



(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", ha fatto bene il lettore P.C. a sottolineare che le zebre a Opicina sono arrivate al galoppo appena pubblicata la lettera di un cittadino. Lavoro di un giorno! E' davvero un peccato che l'amministrazione comunale aspetti il pungolo dei cittadini anche per questioni di così ordinaria amministrazione e fino a metà luglio! Grazie. Carlo Pinteri»

N.U.: gli interventi di pulizia radicale

Il servizio pubbliche relazioni e stampa del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in relazione alla segnalazione «La pulizia nella zona Fiera», pubblicata il 2 giugno scorso, informa:

«L'operazione in questione rientra in un programma, a suo tempo predisposto, di interventi di pulizia radicale che la Nettezza urbana ha messo in atto, all'inizio di quest'anno, in vari rioni cittadini. Tale programma, fissato in interventi a frequenza settimanale, è subordinato alle necessità ed alle particolarità, specie in tema di viabilità, delle singole zone di volta in volta interessate all'operazione; pertanto non vi è relazione alcuna con eventuali avvenimenti o manifestazioni che vi dovessero avere luogo.

«Non appena si potrà disporre di sufficiente personale, questo tipo di interventi sarà istituzionalizzato, al fine di assicurare una periodica pulizia a fondo in gran parte delle aree cittadine aperte al pubblico transito».

Grignano e l'Act

«Care "Segnalazioni", in riferimento alle segnalazioni del 29 maggio e del 3 luglio, concernenti il ripristino del collegamento diretto di Grignano con il centro città, che non s'illudano gli utenti: la nuova azienda, l'Act, non ha nemmeno risposto! Come mai? Bruno Pregazzi».

Bus: perché non aprire anche la porta anteriore?

«L'Act prega gli utenti del servizio autobus di collaborare. Ecco la mia collaborazione. L'apertura, alle fermate, della sola porta posteriore era giustificata dalla necessità di obbligare gli utenti a passare davanti al fattorino o alle macchine distributrici e obliteratrice (che brutta parola!) dei biglietti.

«Come utente di una linea normalmente affollata ho notato che il largo uso di tessere ha prodotto una sensibile diminuzione di utenti che usano il biglietto, così che si può osservare che essi si riducono ad una esigua percentuale dell'ordine dal 5 al 10 per cento.

«Ciò premesso, propongo che alle fermate i conducenti aprano tutte le porte in modo da consentire il libero movimento dei passeggeri, così come avviene, per esempio, a Milano. Ci pensino bene, i dirigenti dell'Act.

«Si raggiungerebbe lo scopo di evitare quello che succede da sempre, cioè il formarsi di addensamenti nella parte posteriore della vettura mentre nella parte anteriore si formano larghi spazi liberi; inoltre coloro che devono munirsi di biglietto si avvicinerebbero naturalmente verso la porta posteriore. Grazie, ing. F.V.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Star» (Li.); mn. «Kiriakoula K» (Gr.); mn. «Teuta» (Ys.); mc. «Gabes» (Tu.); mn. «Ank Winsemius» (Du.); mc «Monte Maiella» (It.); mn. «Ca Negra» (It.); mn. «Sabratha» (Li.).

PARTENZE: mc. «Eastern Hazel» (Li.); mn «Hreljin» (Ys.); mn. «Alon» (Is.); mn. «Teutonia Feeder» (Cy.); mn. «Teuta» (Ys.); mn. «Ca Negra» (It.); mn. «Eustathia» (Gr.); mn. «Proosos» (Pa.); mn. «Rio Cuarto» (Ar.); mn. «Staff. Jonica» (It.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La lotta alla fibrosi cistica: perché è sorta l'associazione

L'iniziativa vuole contribuire a salvare i bambini da un male tremendo

«Un paio di settimane fa, sotto un titolo a tre colonne ("Salvare i bambini da un male tremendo") veniva annunciata sul "Piccolo" la costituzione della sezione Friuli-Venezia Giulia della Associazione italiana per la lotta contro la fibrosi cistica del pancreas, ne venivano illustrati i fini sociali, e venivano fornite indicazioni necessarie per aderire alla associazione (indirizzo presso il Burlo Garofalo, contributo sociale 5000 lire, telefono per informazioni presso il presidente, signora Ingrid Campagnolo-Heetveld, 772159).

«Il contenuto del breve articolo era molto informativo e sostanzialmente ineccepibile; ciononostante a me lettore è sembrato dicesse troppo poco. E' per questo motivo che, come pediatra convinto dell'importanza della cosa, ho creduto giusto riprendere l'argomento e fornire qualche informazione medica e non medica sul problema.

«La prima cosa che voglio dire riguarda la natura e la frequenza della malattia. La fibrosi cistica è una malattia ereditiera, sebbene la madre e il padre risultino perfettamente normali, ancorché "portatori" dell'errore genetico. Ma una su 30 persone "normali" è in realtà "portatrice" dello stesso errore, anche se, per motivi strettamente statistici, le probabilità di un accoppiamento tra due "portatori" (accoppiamento necessario per "produrre" un malato) è di una su 1000; una frequenza apparentemente bassa ma sufficiente per consentire che a Trieste nasca ogni anno un paio di bambini con questa malattia. Si tratta dell'errore genetico grave più comune nella popolazione europea, e le cifre che ho dato (una persona su 30 di "noi" è portatrice del difetto senza saperlo) dovrebbe far sentire quanto, in realtà, la cosa coinvolga tutti.

«La seconda cosa su cui spendere qualche parola è il prezzo della malattia. Il bambino con fibrosi cistica è un bambino normale, solo che il suo secreto bronchiale è più denso di quello di altri bambini. Da questo la tosse, la difficoltà respiratoria, la facilità alle broncopolmoniti. Tutto questo potrebbe essere combattuto, ma richiede un conflitto "corpo a corpo", giorno per giorno, tra la famiglia da una parte e la malattia dall'altra; vuol dire problemi per la casa, vuol dire attenzioni particolari, vuol dire medicine, vuol dire viaggi, vuol dire tempo trascorso negli ospedali e negli ambulatori, vuol dire soprattutto lunghe sedute giornaliere di aerosol o nebulizzazioni notturne continue, vuol dire fisioterapia respiratoria, che di regola viene fatta alla madre; vuol dire anche attrezzatura ad personam costosa, per poter effettuare ogni giorno e per tutta la vita, a casa, queste lunghe lunghissime nebulizzazioni. E' difficile valutare tutto questo in denaro; è impossibile valutarlo in termini di tensione domestica, di ripercussione sui fratelli, di condizionamento di tutta la vita familiare.

«La terza cosa su cui volevo dire qualcosa è su come è nata questa sezione locale dell'Associazione. La malattia, come dicevo, è nota da molto tempo ed è curata con efficacia sul piano clinico. Ma, come tutte le malattie, questa non si esaurisce tra le mura dell'ospedale né con la compilazione delle ricette: i problemi che aspettano il malato e la famiglia sono stati solo grossolanamente abbozzati nel capoverso precedente, e di fronte a questi problemi ogni famiglia è, all'incirca, sola. L'Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica (che d'altra parte non fa miracoli) è cresciuta sinora soltanto nei centri maggiori. Circa due anni fa, la malattia ha colpito il figlio di una coppia «mista», padre italiano, madre olandese. Ed è accaduto a me di assistere a come quest'ultima, certo non ricca di mezzi economici, abbia saputo trasformare la disavventura e le difficoltà che la colpivano personalmente in una battaglia civile in favore di tutti i colpiti, e come abbia saputo far suoi i problemi di altre famiglie, addossandosi, oltre al suo fardello, il loro, moltiplicando la sua fatica e dandole allo stesso tempo un significato comunitario.

«Devo dire che incontrare una persona in cui si riconosce una stoffa e un tipo di educazione diversa da quella di cui è sostanzialmente fatta la nostra società colpisce. Non credo che sia un caso che questa persona non sia italiana, anche se lo è di adozione. Non vorrei d'altra parte nemmeno esagerare il significato della «nazionalità». Persone che sentono in questo modo, persone che vivono il loro problema in chiave altruistica e comunitaria, si incontrano anche tra di noi (circa una volta all'anno, facendo il mio mestiere). Ma è più difficile trovare l'ostinazione fattiva e, specialmente, la fiducia nelle istituzioni, e più in generale nella comunità, che riesce a dare una compiutezza al disegno, come in questo caso. Sia come sia, questo atteggiamento ottimistico, "civile", al quale siamo tanto poco abituati, stimola al tempo stesso l'ammirazione e il senso di colpa. Ma maggior colpa sarebbe non rispondere con sufficiente generosità ad una iniziativa profondamente generosa.

«L'Associazione è "laica", cioè gestita da non medici (non solo da genitori da bambini malati, ma da quanti sentono la necessità di partecipare ad un problema che colpisce pochi, ma che è di tutti). Si può discutere sulla filosofia di questa e di altre associazioni che si occupano, su motivazioni simili, di problemi socio-sanitari e assistenziali analoghi (vedi, per esempio, l'associazione per la lotta contro la distrofia muscolare o quella per l'assistenza dei bambini con paralisi spastica), ma non c'è dubbio che, pur nel loro aspetto "particolare" esse rappresentino una forma concreta di partecipazione e che riconoscano come loro momento centrale quello che è una delle caratteristiche più importanti, in positivo, di questo periodo della storia dell'uomo: la solidarietà.

«Tra gli scopi che l'associazione si propone vi è quello di favorire lo sviluppo del centro per la diagnosi e cura della fibrosi cistica, centro regionale che, da sempre, fa capo alla cattedra di puericultura, e alla persona del prof. Nordio, che da molto tempo si occupa dell'argomento sia in chiave scientifica che assistenziale, con assolute garanzie di qualità. Per tutti questi buoni motivi (forse è di cattivo gusto sottolinearlo, ma coi tempi che corrono è comunque opportuno) non si dovrebbe sospettare che lo scrivente (anch'egli pediatra, ma che ha orientato in altre direzioni le attività specialistiche della sua clinica) abbia interessi che non siano meramente generali e umani nel buon esito dell'iniziativa. E' solo per questo che mi sono permesso di scrivere (sia pure col tipico ritardo del "latino" pigro) questo commento non richiesto, che è anche un'esortazione. Franco Panizon».

Controlli al valico di Tarvisio

Da Istanbul riceviamo questa lettera: «egregio direttore, mi rivolgo a lei per denunciare da un lato l'incredibile lentezza dei treni che circolano fra Trieste e l'Austria — le cosiddette "vetture dirette" — e dall'altra la pignoleria esasperante dei doganieri italiani al valico di Tarvisio che mi hanno sottoposto, pur non essendo io residente in Italia, ad un vessatorio quanto inutile interrogatorio su quanta valuta avevo, dove andavo, ecc., finendo con guardarmi nel portafogli, procedura che non ho mai sperimentato in altri Paesi, anche più poveri e meno "europei" dell'Italia. Grazie. Aldo Antonio Costa».

LE ORE DELLA CITTA'

Nostri artisti sul Garda

A Malcesine, sul Garda, nel Palazzo dei Capitani, esporranno dal 20 al 31 luglio due artisti giuliani: la goriziana Franca Ferfoglia e il triestino Giovanni Palladini. La Ferfoglia, laureata in architettura, ha frequentato la scuola di grafica della nostra Università popolare ed espone disegni, acqueforti e un pastello a cera. Palladini — che non ama molto far parlare di sé, e che i nostri lettori conoscono soprattutto per la sua attività giornalistica — ha al suo attivo numerose mostre e premi: partecipa con acquerelli, acquerelli e penna, e acqueforti. Giovanni Palladini ha esposto alla Comunale di Trieste nel 1955 e nel '77, a Forlì, a Cortina, ecc. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia (Pinacoteca civica di Forlì, collezione del principe Raimondo della Torre e Tasso), e anche all'estero (Stati Uniti, Argentina, Australia, Francia, Austria, ecc.).

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

«La Mela» - Saldi

Sconti 20, 30, 40 e 50 per cento. *Via del Ponte 4*, sotto la Portizza.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Sagra popolare a Sistiana

Organizzata dalla Società ittico sportiva di Sistiana, sotto il patrocinio della locale Azienda di soggiorno, avrà luogo domani, sabato 16, per la prima volta nella baia di Sistiana, una sagra popolare. Il programma, oltre ai tradizionali chioschi con specialità gastronomiche, prevede per la giornata di sabato una gara di briscola, la corsa nei sacchi e il ballo popolare con orchestrina. I festeggiamenti proseguiranno domenica con la gara di tiro alla fune, la grande tombola popolare con 100 mila lire di premi e il ballo.

A favore dei circhi

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le provvidenze a favore dell'attività dei circhi equestri per l'anno 1977. Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti ai servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo, ufficio spettacolo, via di Giarizzole 22.

Saldi Argia

Alle *«Pelletterie Argia»* via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Viesse pelletterie

Volti di Chiozza 1, ha in corso la tradizionale vendita di fine stagione di borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria a prezzi fortemente ridotti. Ricordate che gli acquisti dei primi giorni sono sempre i migliori!

Ultimi giorni

di svendita presso *Calzature Alta Moda* in via Gallina 3 per rinnovo del negozio. Eccezionali occasioni per calzature pregiate. Un'ottima occasione da non trascurare per il consumatore avveduto.

A Loreto con l'Unitalsi

Domani, sabato 16, alle ore 9.30, partirà dalla Stazione centrale un folto gruppo di pellegrini e ammalati alla volta del Santuario di Loreto. A Padova si uniranno al grande pellegrinaggio per Loreto dell'UNITALSI triveneta. Dopo il felice esito del pellegrinaggio a Lourdes del mese scorso, questa vuole essere una nuova testimonianza di amore e di fede nella Madonna.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Da Beltrame

E' iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. *Beltrame* offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a lire 48.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irrepetibili.

La Ditta Beltrame

annuncia che l'esperta in corsetteria della Triumph è a disposizione della gentile clientela, nel reparto biancheria signora. Consigli, suggerimenti, idee per migliorare la Vostra linea. *Beltrame* Biancheria Signora.

Beltrame

In collaborazione con le più importanti industrie nazionali inizia la tradizionale «Settimana dell'abito», con l'offerta speciale di abiti di moda e qualità: abito modello Eleonora L. 12.500, abito modello Carla L. 16.800, abito modello Isabella L. 18.500. Su tutti gli altri abiti, bluse e gonne sconto del 20 per cento. *Beltrame*, corso Italia 25.

LA «VARIANTE» AL PIANO REGOLATORE

VINCOLATI PER SERVIZI SCAMPOLI DI TERRITORIO

Poche le aree disponibili vista l'attuale saturazione edilizia
Nelle zone più degradate si è ricorsi a piani particolareggiati

2.

Dopo le due consulte dell'altopiano, quelle di Roiano - Gretta - Barcola, di Cologna - Scorcola e di Chiadino - Rozzol, ecco le aree che la variante n. 25 al piano regolatore — ora in fase di «verifica» alla luce dei ricorsi presentati dai privati — vincola per servizi per le rimanenti sette consulte rionali del comune di Trieste.

— SAN GIACOMO — Nella zona di Campanelle dovrà sorgere un vastissimo centro polifunzionale che inglobera le attrezzature esistenti delle case popolari con il verde di villa Sartorio e di villa Porcia (ex trattoria «ai due leoni»), con la sede dell'Ipami e quella dell'Enaoli. Un altro vasto centro polifunzionale è previsto a cavallo di via dell'Istria: si estende dall'ospedale infantile e dalla scuola media Bergamas all'intero complesso della Maddalena, dal quale dovrebbe smobilitare l'attuale reparto lungodegenti.

— SERVOLA - CHIARBOLA — Nell'area attualmente adibita a parcheggio accanto al Palasport è previsto l'insediamento di ulteriori impianti sportivi, ma questa volta di quartiere; per la vastissima area della corderia, ora parzialmente occupata dal campo di calcio della Chiarbolana, è stata confermata la destinazione a verde gioco. A Servola è previsto un centro polifunzionale con annessa scuola media nell'area contigua alla casa degli anziani. Infine, anche alla luce della costruzione ora in atto della nuova scuola di via Marco Praga (realizzazione quest'ultima che permetterà di soddisfare gran parte delle esigenze scolastiche del rione), i vecchi edifici della De Marchi e della Damiano Chiesa resteranno adibiti a scuola elementare e media slovene con annesso asilo nido e scuola materna.

— VALMAURA - BORGO SAN SERGIO — Grosse realizzazioni di servizi sono previste ad Altura, dove, a parte la scuola materna già esistente, mancano ancora le opere di urbanizzazione secondaria essenziali. Immediatamente a monte, l'area di Cattinara, contigua al costruendo ospedale, è stata vincolata — come del resto già pianificava un'apposita variante approvata tre anni fa — ad attrezzature universitarie. A San Sabba, nella zona compresa grosso modo tra via Gravisi, via Costalunga e via Brigata Casale, è previsto un grosso nucleo di istruzione superiore, aperto anche ai comuni di Muggia e San Dorligo. L'area del macello sarà adibita a impianti sportivi e di quartiere, in vista anche di uno spostamento di quest'ultimo in una località carsica (forse presso la stazione di Prosecco): la costruzione di questa attrezzatura viene demandata a un apposito piano intercomunale. A Borgo San Sergio dovrà sorgere infine un centro polifunzionale nell'area centrale del quartiere, a integrazione dei servizi già esistenti.

— BARRIERA NUOVA — I servizi del borgo Teresiano sono già stati individuati dal piano particolareggiato del centro storico; per quanto riguarda la restante area (borgo Franceschino, corrispondente grosso modo al triangolo Fabio Severo - Carducci - Ginnastica), si è cercato soprattutto di razionalizzare la distribuzione delle scuole esistenti.

— SAN VITO - CITTAVECCHIA — L'area (90 mila mq) dell'ex fabbrica macchine è stata convertita da industriale a interesse pubblico: per una «fetta» di quest'area (circa 20 mila mq) è già stata decisa la destinazione a sport di quartiere, poliambulatorio, centro sociale, asilo nido e scuola materna. Il 25 per cento dell'area restante dovrà essere adibita a verde. Per il resto dell'area viene escluso a priori ogni intervento di edilizia residenziale con una precisa clausola che garantisce l'uso a fini pubblici delle costruzioni che dovessero sorgere. Altro importantissimo vincolo, che ha la funzione di scoraggiare la lievitazione di prezzo di un'area così appetibile, precisa che l'area dovrà passare di proprietà pubblica prima di ogni intervento edilizio.

— BARRIERA VECCHIA — Nella zona della caserma di via Rossetti è prevista la creazione di un terzo nucleo di istruzione superiore e di un centro polifunzionale.

— SAN GIOVANNI - GUARDIELLA — L'immensa area dello Psichiatrico è stata adibita a centro polifunzionale, la cui configurazione viene demandata a un piano particolareggiato. All'interno dell'OPP non sono previsti, almeno per ora, interventi di edilizia residenziale. L'area, altrettanto vasta, della cava Faccanoni, è stata vincolata ad attrezzature miste, cioè a zona a interesse pubblico con intervento privato: vincolo questo assai vago, che permetterebbe al limite la costruzione di un grande supermercato.

Queste le principali aree vincolate a servizi dalla variante. Nonostante il loro numero, si tratta in molti casi di interventi tampone. A causa della saturazione edilizia ereditata dal passato, non restavano a disposizione della mano pubblica altro che scampoli di territorio: aree esigue, difficilmente accessibili, impervie o eccentriche rispetto alle zone da servire. Per questo è stato necessario reperire altre aree ancora con strumenti più radicali: i piani particolareggiati dei servizi, che riguardano sei zone tra le più affollate e degradate della città: quella circostante l'ospedale, quella di Barriera Vecchia (area dell'Eca), la zona di San Giusto (in pratica quella parte di Cittavecchia lasciata fuori dal piano Semerani), tutta la parte vecchia di San Giacomo, la zona del borgo Franceschino (area Viale Crispi) e infine la «sacca» di Roiano.

Accanto a questi piani particolareggiati, che fissano già i parametri demografici in base ai quali dovranno essere pianificate le aree di pubblica utilità, esiste nella «variante» un terzo strumento per il reperimento delle aree per servizi. Si tratta — ed è proprio questo l'aspetto «rivoluzionario» del provvedimento urbanistico — della stessa normativa delle aree edificabili, la quale per la prima volta «aggancia» ogni espansione edilizia a una precisa pianificazione nel tempo dei servizi da parte della pubblica amministrazione. Ed ecco che d'ora in avanti non si potranno costruire case finché il Comune non avrà la certezza di poter coprire finanziariamente la propria quota parte delle opere di urbanizzazione necessarie, che verranno solo allora inserite nel bilancio di previsione.

La restante parte degli oneri per servizi saranno addossati — in misura assai più pesante di quanto non si sia fatto in passato — alla stessa edilizia. Gli oneri a carico di quest'ultima saranno applicati con criterio scalare: saranno cioè tanto più pesanti quanto più le aree interessate saranno sguarnite di servizi. Si è voluto così garantire l'adeguata urbanizzazione della periferia e nello stesso tempo incoraggiare gli interventi in direzione del centro storico (dove i servizi sono maggiori e gli oneri di conseguenza minori) in modo da favorire il ripopolamento del cuore antico della città, caratterizzato in questi trent'anni da un progressivo svuotamento.

P. R.

L'autoporto quasi realtà

(Italfoto)

Una significativa visione dell'edificio che, nell'ambito dell'autoporto di Fernetti, ospiterà gli uffici doganali; la costruzione sta ormai per essere completata. L'autoscalo di Fernetti sarà visitato questa mattina dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper, e dal dott. Anabilino, capo della delegazione regionale della Corte dei conti per i provvedimenti statali

IL PROGRAMMA ANNUALE DEL CLUB TRIESTE NORD

L'impegno del Rotary per giovani e anziani

Funzione di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro
Un istituto per la prevenzione delle malattie della vecchiaia

Il nuovo presidente del Rotary Trieste Nord, Harry Mandler, presentando il programma per l'anno 1977-78, ha proposto in particolare due progetti da realizzare in tempi brevi: uno a favore dei giovani e uno per gli anziani. Per i giovani il club intende puntare sul problema dell'occupazione, che è diventato di viva, spesso drammatica attualità. Sarà chiesto ai presidi delle scuole superiori, istituti tecnici e licei, l'elenco degli alunni che hanno conseguito la maturità con le votazioni dell'anno scolastico, al fine di segnalare i migliori agli enti economici e alle aziende locali.

Per realizzare un concreto colloquio con i giovani, il club propone un programma basato sulle seguenti azioni pratiche: intensificare i rapporti con le organizzazioni giovanili più rilevanti esistenti a Trieste; attuare conversazioni con i giovani che stanno per affrontare l'esame di maturità, per aiutarli a scegliere il loro orientamento scolastico e professionale; realizzare cicli di colloqui in classe, della durata di alcune ore, svolti dai rotariani professionisti durante l'anno scolastico, con la collaborazione dei professori; avere infine contatti, insieme ai giovani, con il mondo del lavoro.

Il presidente Mandler ha quindi illustrato la proposta di due docenti universitari, i professori Luciano Campanacci e Aldo Raimondi, sulla prevenzione delle malattie di massa e di senescenza, tramite interventi diagnostici ed educativi, specialmente sui problemi della nutrizione. E' noto infatti che l'alimentazione, insieme ad altri fattori, come l'ambiente e il lavoro svolto quodidianamente, influisce in maniera notevole sull'insorgenza delle malattie come il diabete, l'arteriosclerosi e la gotta: perché un'alimentazione ben guidata può essere motivo di prevenzione di tutti questi fenomeni e, quando è applicata a vasti strati di popolazione, può apportare sicuri benefici al miglioramento della salute pubblica.

Il Rotary Trieste Nord vorrebbe collaborare all'istituzione di un centro che possa operare in tale senso a favore della popolazione. In particolare l'Istituto di patologia medica della nostra università, che potrebbe contare sull'appoggio dell'Istituto della nutrizione, darebbe l'avvio a un ambulatorio per la prevenzione delle forme morbose e dell'invecchiamento precoce. Il Rotary Trieste Nord potrebbe collaborare a questo progetto, stampando intanto un fascicolo divulgativo sulle regole del comportamento per chi vuole restare sano, come ha fatto egregiamente l'équipe del prof. Camerini per le malattie del cuore.

Concludendo la sua esposizione, il presidente Mandler ha sottolineato l'opportunità di intensificare i rapporti di collaborazione con gli altri club della regione, non solo con le visite di amicizia, ma soprattutto con lo scambio di oratori, che possano dare una visione più ampia dei problemi che interessano Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone, e che facciano conoscere meglio i temi che uniscono la regione e quelli che potrebbero dividerla, se non fossero capiti e assimilati in tempo da tutte le parti interessate.

Bus agevolati a San Dorligo

Si è riunita la giunta del comune di San Dorligo della Valle per affrontare il problema delle tariffe dei bus, in seguito alla riunione dei sindaci dei Comuni consorziati nell'ACT nella quale erano state esaminate le richieste di agevolazioni tariffarie per determinare fasce sociali di utenti.

La giunta ha deliberato di mettere a disposizione dei pensionati titolari di pensione sociale o minima Inps e di quelle categorie che già beneficiavano di agevolazioni tariffarie nell'uso dei mezzi di trasporto urbani con reddito non superiore a 1 milione 420 mila lire annue, abbonamenti mensili per l'uso dei mezzi di trasporto dell'ACT al prezzo di lire mille anziché 2500 per una sola linea o tratta, e di lire tremila anziché 4500 per l'intera rete. Le domande potranno essere presentate negli uffici comunali di San Dorligo della Valle a partire da lunedì prossimo.

MOSTRE D'ARTE

Ragnetti a Muggia

«Ritorno» di Domenico Ragnetti con una personale oggi nella saletta «Il Mandracchio» a Muggia. L'artista marchigiano presenterà xilografie e oli ispirati alla sua terra. Inaugurazione alle 18.30.

Sindacato ospedalieri

Assieme al segretario provinciale della Cisal dott. Tullio Cohen, il segretario del direttivo sindacale della Fials-Cisal, Claudio Frömmel; ha esposto al presidente degli ospedali riuniti di Trieste avv. Enzo Morgera i problemi di fondo dell'attività sindacale: mansioni, problema degli aiuto-corsia facenti funzioni, mansioni superiori. Per quanto concerne la stipulazione e siglatura di accordi sindacali è stato convenuto di trattare con l'intesa degli autonomi.

UN DIBATTITO AL FESTIVAL DELL' UNITÀ

VIVACE CONFRONTO SULL'INFORMAZIONE

Si è parlato di stampa, TV e radio libere

«L'informazione a Trieste: stampa, RAI TV e radio libere» è stato il tema del convegno - dibattito tenutosi l'altra sera nel quadro del Festival dell'Unità e del Delo, ospitato in questi giorni nei padiglioni fieristici.

Dopo una breve introduzione del giornalista Stojan Spetic, ha preso la parola Giuliano Longo, membro del direttivo nazionale del PCI, che si è soffermato sui problemi generali del settore, per illustrare quindi la legge sulla riforma della stampa e quella sulla RAI e sulle radio libere, «nate — ha sottolineato — dall'intesa di tutti i partiti dell'arco costituzionale, che si rendono quindi conto della grave crisi che travaglia la stampa». E' quindi intervenuto Marco Cadelli, caposervizio di cronaca del nostro giornale, il quale ha fatto il punto della situazione dell'informazione a Trieste, rilevando come la città sia sufficientemente servita per quanto riguarda la stampa quotidiana. Passando alla legge sull'editoria, Cadelli ha ammonito che comunque il miglior arbitro rimane il lettore, in quanto «non saranno le leggi speciali a migliorare la situazione» se non viene assicurata un'autentica libertà e pluralità. Guido Botteri, direttore della nostra sede RAI, ha incentrato la sua relazione su un parallelo tra la posizione a Trieste dell'ente radiofonico e del nostro quotidiano che — ha detto — agiscono ambedue in regime di monopolio. Botteri ha quindi concluso il suo intervento soffermandosi sulla caratterizzazione delle radio libere.

I problemi della stampa della minoranza slovena sono stati illustrati da Albin Bubnic del Primorski Dnevnik il quale ha sottolineato come essa sia «conditio sine qua non» per l'esistenza stessa della minoranza. Ha concluso la serie degli interventi, Laura Capuzzo, pubblicista, vincitrice del premio giornalistico Saint Vincent, che nella sua stimolante e polemica relazione ha sottolineato le carenze dell'instimolante e polemica relazione ha sottolineato le carenze dell'informazione in generale e a Trieste, rilevando in particolare la difficoltà per le donne di accedere alla professione giornalistica.

Dopo il saluto di Fabio Amodeo, per l'Associazione Stampa Giuliana e per il Sindacato Unitario della Stampa, ha svolto un lungo intervento un rappresentante di «Radio Città Trieste, canale 89» che ha soprattutto posto in risalto le caratteristiche di questa emittente che vive dell'autofinanziamento ed ha una precisa caratterizzazione politica. Ad alcuni spunti polemici sollevati dal rappresentante di Canale 89, ha risposto il rappresentante di «Radio Sound», che ha rivendicato la libertà e l'apertura che sono alla base dell'attività di questa emittente privata, la quale per vivere deve anche fare i conti con la pubblicità. Le altre emittenti cittadine non hanno partecipato al convegno. Dopo le repliche, stimolate soprattutto dalla forza polemica della relazione di Laura Capuzzo, il dibattito si è concluso.

«MOVIOLA» IN APPELLO PER UN INCIDENTE A BRUGNERA

IN UNA CURVA LA MORTE SI PORTÒ VIA TRE VITE

Accadde nel '72 - Confermata la pena di un anno al conducente dell'auto che provocò il tremendo scontro frontale uscendo di strada

Tre morti, due feriti gravi e due auto semidistrutte: questo, il tragico consuntivo di una sciagura stradale riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Il processo è inerente al ricorso presentato da Eddio Venier, 42 anni, da Brugnera, che il 13 aprile dello scorso anno fu giudicato dal Tribunale di Pordenone, che lo riconobbe colpevole di omicidio colposo plurimo e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a un anno di reclusione con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il sinistro accadde intorno alle 21.30 dell'1.o maggio del 1972 quando, con una «Giulia», sulla quale viaggiava anche Ermenegildo Lucchese, 54 anni, di Caneva, il Venier si stava dirigendo da Caneva verso la frazione «La Santissima». La velocità del Venier sarebbe stata, per l'Accusa, piuttosto sostenuta tanto che, nell'abbordare una curva, egli si sarebbe spostato dalla corsia di pertinenza, scontrandosi così con la «Volkswagen» di Sisto Masutti, 44 anni, da Caneva che avanzava in senso opposto. In questa vettura si trovavano la moglie del conducente, Ivana Visintin, 32 anni, un loro figlio decenne, Sandro, e una vicina di casa, Francesca Pol, di 72 anni.

A causa del terrificante urto, la «Volkswagen» venne scaraventata su un cumulo di sabbia, ammassato ai bordi della carreggiata, mentre la «Giulia», dopo aver roteato su sé stessa, si arrestò sulla corsia di sinistra. L'incidente — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — ebbe un terrificante bilancio: Masutti rimase ucciso all'istante, suo figlio e la Pol spirarono durante il trasporto per l'ospedale. Ivana Visintin e Lucchese riportarono lesioni guaribili in cento giorni. Interrogato in sede istruttoria, Venier smentì di avere mantenuto una velocità eccessiva e dichiarò grave disgrazia.

Rinviato a giudizio e condannato alla pena cui abbiamo più sopra accennato, Venier ricorse e alla Corte conferma quanto sostenne sia in istruttoria sia in Tribunale: cioè di non ricordare nulla del sinistro. Dopo aver rilevato la gravità del fatto, il P.G. afferma che la pena irrogata del Tribunale è minima e, pertanto, ne chiede la conferma. Il difensore avv. Callegaro del Foro di Pordenone afferma, invece, che il compiersi del tragico evento non sarebbe attribuibile al suo assistito, del quale perora l'assoluzione. In stretto subordine, il patrono sollecita una congrua riduzione della pena e del periodo di sospensione della patente. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni di primo grado e ha condannato Venier al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

CONDANNA PER ESPORTAZIONE DI VALUTA

MALINCONICA FINE DEL SUDATO DENARO

Due stranieri, che avevano lavorato a lungo come pastori nell'Agro romano, si sono visti confiscare tutto il gruzzolo che avevano sperato di portare in Jugoslavia. Essi sono Zendel Zendelj, 38 anni, e Feta Zendeki, 36 anni, da Palatica, il cui malinconico «tranche de vie» viene esaminato, in loro contumacia, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan - Griselli e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. Nel pomeriggio del 23 giugno scorso, due sottufficiali della Guardia di Finanza, Mario Piccolo e Pasquale Altruda, salirono su un convoglio per la Jugoslavia in sosta al valico ferroviario di Opicina. Durante il giro, i finanzieri avvicinarono gli attuali imputati, i quali esibirono un modesto importo di denaro.

Mentre stavano controllando le banconote, i militari si accorsero che dal taschino della giacca dello Zendelj spuntavano altre banconote e, insospettiti, invitarono i viaggiatori a seguirli nel loro ufficio, dove li perquisirono. Si scoperse così che Zendelj indossava due paia di calzoni, e nelle tasche del primo erano occultati un milione e 400 mila lire nonché cinquemila dinari mentre Zendeki aveva seco 840 mila lire, importi che non erano stati denunciati. Il denaro fu sequestrato e, interrogati, i due sostennero che il gruzzolo costituiva tutto il loro risparmio. Essi precisarono, difatti, di aver lavorato per oltre un anno come pastori presso un'azienda agricola dell'Agro romano. Malgrado le spiegazioni, entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Mancando gli imputati, depongono i due sottufficiali, i quali confermano gli atti assunti. Il P.M. valuta brevemente il fatto e, nel presupposto che si tratti di povera gente e non di trafficanti, il dott. Coassin chiede che i due vadano assolti per insufficienza di prove. In difesa di Zendelj parla l'avv. Mario Giacchini e per il coimputato l'avv. Masucci. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche», condanna Zendelj a 550 mila lire di multa e Zendeki a 280 mila lire di multa e ordina, infine, la confisca del denaro in giudiziale sequestro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Nimira nel 34.o anniv. dai genitori 100.000 pro ECA e 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri); da Lena e Liliana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Majola nel II anniv. dal marito, figlia e nipoti 40.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Carlo Sampietro nel I anniv. da Rosy e Carol 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel XII anniv. dai genitori 50.000, da Glauco e Miriam 10.000, da Ego e Anna Mayer 20 mila, da Giorgio e Brunetta 10.000, da Giacomina e Stelio Malusà 3000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri»; dallo zio Renzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri».

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo nel 23.o anniv. dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Giraldi per il 105.o compleanno (15-7) dai figli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Matteo Vivona nel I anniv. (15-7) dalla moglie e figlio Nicola 10.000, da N. N. 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Aldo Skof nel VII anniv. dalle sorelle Bianca e Nerina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Rosina nel centenario della nascita dai nipoti Viezzoli, Todaro e Rossi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Oran dalla fam. Marchetti 10.000 pro suor Redimita (suore Elisabettiane); da Mariuccia Gentilli, Laura Cernigoi e Pina Stolfo 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Iolanda Ballaminut dalle famiglie Stambach e Tommasi 10.000, dalle famiglie Bartoli e Velicogna 10.000, dal dott. Ennio Bartoli e famiglia 10.000, dalla famiglia Magris 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Renata e dal dott. Ferruccio Genel 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Pohlen da Renata e dal dott. Ferruccio Genel 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Federico Paterniti da M.N. 20.000, da S.F. 30.000, da Bimbi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da S.N. 10.000, da L.M. 10 mila, da N.N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giuseppe ed Estella Vinciguerra 10.000, da Giuseppe e Argia Nardi 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Margherita Sollazzi dalla famiglia Sacchi 20.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Mafalda Stoppar dalle famiglie Prelz - Oltramonti - Novellino 5000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia e 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Marta Sperco da Dimitri e Sonia di Demetrio 5000 pro Comunità greco-orientale; dalle famiglie Stauber e Kozmann 20.000 pro CRI (Sezione femminile); da Pia Magris de Grisogono 20.000 pro ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Glauco Roncelli da C. Moz 5000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Ida Rosini vedova Sulligoi da Palmira e Duilio Versa 5000 pro chiesa di S. Rita; da Rusconi 10.000 pro osp. Burlo Garofolo; da Nilda, Fulvia, Luigi de Franceschi 10.000 pro Anffas; da Maura Loser 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Leandra e Mario Cernigoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Turcinovich dal Fondo di assistenza Corpo vigili urbani Comune di Trieste 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino Pirona dalla fam. Ferruccio Mecchia 15.000 pro Anffas.

In memoria di Ada Gasparotto dalle famiglie Peschier, Nardini, Parovel e Prezzi 20.000 pro ANFFaS.

In memoria dell'ing. Mario A. Cosulich dalla mamma, moglie, figli e fratelli 500.000 pro Fondo «Antonio N. Cosulich».

In memoria di Cecilia e Francesco Mauro dal dott. Ubaldo Mauro 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Milia da Gina Maticich 5000, da Maria Pia Baucer 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marta Sperco Bergamali da Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Comunità Greco - Orientale (Fondo «Dario Zaffiropulo»); dall'Assoc. Agenti Marittimi 50.000, da N. Felician 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Angelo Cacciapaglia dalle amiche del figlio Enzo Ivania ed Egle 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Sulligoi da Raimondo, Lea e Maria Devescovi 10.000 pro ECA; da Savina e Tatiana Suttora 5000 pro Chiesa S. Rita; da Tina de Lorenzi e Giorgina Sponza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Canciani dalle amiche Resi, Edvige e Bianca 10 mila pro Primavera Missionaria (Albano Laziale - Roma) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Ballaminut da Lidia Bernetti 3000, dalle famiglie Benedetti - Cortesi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Fabbro-Cheni 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Guglielmo Grasso dalle famiglie Baitz - Gaspari 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco; dalla famiglia Luciano Furlan 10.000, dai colleghi del figlio Duilio 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paoletta Oran da Vida ved. Sore 5000, dalla famiglia Mario Okretich 5000, da Piero e Flora Valenzin 10.000, da Olga Mayer 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della famiglia di Pietro Pacor da S. P. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Glauco Roncelli da Romeo Tlustos 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andreina Polverigiani dagli inquilini dello stabile n. 16 di via Schiaparelli 22.000 pro UNITALSI e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zippo - Ravalico dal personale della Ragioneria regionale dello Stato 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Dell' Osto dai cugini Martissa 10.000 pro CRI.

In memoria di Emmeli Gmeiner ved. Fortuna da Paolo Goitan 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Nella Genel e figli 10.000 pro Ospizio Cristiano; da Pia De Rossa 5000 pro Istituto Rittmeyer;

In memoria di Oscar Castelli da Elio e Silvana Zhok 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Furlan dalle famiglie Brainich e Horrakh 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ALL'UNIVERSITA' RIUNIONE DI POLITICI, STUDIOSI E TECNICI

Anche strumento ecologico l'area di ricerca scientifica

La zona dovrebbe trarre beneficio da tutte le franchigie doganali

Si sono riuniti presso la nostra Università i rappresentanti della presidenza del consiglio dei ministri e dei dicasteri degli affari esteri, della ricerca scientifica, della pubblica istruzione, delle partecipazioni statali, dell'agricoltura e foreste, nonché della Regione del Comune, della Provincia, dell'Università, del Consorzio per gli istituti di fisica e del Centro internazionale di fisica teorica, per concordare i contenuti della legge di delega al Governo per l'emanazione delle norme aventi valore di legge per l'istituzione e il potenziamento nella provincia di Trieste di istituzioni di alta cultura, universitarie — quali fra l'altro la Scuola per traduttori e interpreti di conferenze e la Scuola internazionale superiore di studi e ricerche nelle discipline fisiche e in matematica applicata — e di strutture, quale l'area per le ricerca scientifica e tecnologica, nel quadro delle iniziative internazionali, della programmazione nazionale e regionale, al fine di assicurare in modo armonico lo sviluppo universitario e la ricerca scientifica nella Regione, nonché di altre strutture didattiche internazionali.

Come è stato reso noto, le proposte di legge riguardanti le Università di Trieste e di Udine sono state riunite sia nella delega al Governo, sia nei termini di tempo e procedurali che seguiranno. Ai rappresentanti ministeriali e specialmente al consigliere di Stato del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica — è stato illustrato il documento elaborato dalla commissione regionale sulla disciplina giuridica della «zona scientifica triestina», sulla forma giuridica dell'ente consortile preposto alla programmazione della ricerca, sulle ipotesi dei vari settori interdisciplinari di ricerca, sulla previsione delle spese di investimento e di funzionamento occorrenti.

Da notare, tra l'altro, l'affermazione espressa che la scelta dell'ubicazione della zona nella provincia di Trieste può essere importante anche al fine di preservare le bellezze e sviluppare le risorse naturali per una vita migliore, considerando urbanisticamente l'insieme un enorme parco nel quale le attività umane possano muoversi e confluire secondo un ordinato programma. Più oltre, nella relazione della commissione regionale è stato osservato che l'area per la ricerca identificata in «zona scientifica» dovrebbe beneficiare di tutte le franchigie doganali e coincidere in tutto o in parte con la zona industriale carsica.

All'ente consortile denominato «Istituto internazionale per la ricerca scientifica e tecnologica», preposto all'area e alla ricerca dovrebbero perciò essere concesse tutte le provvidenze creditizie, le agevolazioni fiscali e sgravi di oneri sociali della legge 2 maggio 1976, n. 183 per il Mezzogiorno, nonché quelli che sono previsti nella legge per la riconversione industriale e la ricerca scientifica in corso di approvazione al Parlamento. Spetta ora alle forze politiche sostenere presso il Governo prima e al Parlamento poi, il progetto elaborato a Trieste con il concorso critico di tutte le componenti interessate. Un significativo parere è stato espresso alla cerimonia della posa della prima pietra della foresteria del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, alla presenza degli ospiti romani e delle altre autorità invitate, anche dal Rettore de Ferra, il quale, porgendo il saluto del Governo, del quale è rappresentante in quella sede, ha voluto dare pubblico riconoscimento all'importante funzione del Centro quale elemento trainante dell'Università nel quadro delle iniziative internazionali e delle prospettive future di Trieste. Anche a nome delle Agenzie Iaea e Unesco, il direttore del Centro ha avuto modo di esprimere vivo compiacimento per l'adempimento, sia pure «tardivo» rispetto ai termini dell'accordo internazionale istitutivo del Centro, della costruzione delle abitazioni per gli scienziati stranieri che periodicamente convergono a Trieste.

Specialmente in vista dell'estensione delle attività del Centro, richiesta sia dalle Agenzie, sia dai Paesi in via di sviluppo, il prof. Abdus Salam ha auspicato che a breve termine si proceda alla posa della prima pietra del nuovo edificio destinato ad accogliere le nuove attività di ricerca scientifica e tecnologica che lo Stato e la Regione vorranno sviluppare in collaborazione con il Centro internazionale.

Il nuovo presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica, il senatore prof. Claudio Villi, ha messo in rilievo l'importante funzione internazionale della ricerca scientifica riconoscendo la lungimirante visione del futuro avuta a suo tempo dai promotori del Centro ed oggi da coloro che, pure a fronte di taluni comprensibili casi di dissenso, richiedono la creazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica e l'istituzione di una Scuola internazionale superiore di studi e ricerche nelle discipline fisiche e in matematica applicata in una proiezione futura di sviluppo culturale, economico e sociale di Trieste nell'ambito regionale, nazionale e internazionale, nello spirito degli accordi di Helsinki.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

APERTA LA CONFERENZA ITALO - JUGOSLAVA

Si lavora al rinnovo dell'accordo sui trasporti

Tema centrale a Gorizia i traffici delle merci e le antolinee

Sono iniziati ieri a Gorizia, nel palazzo della Regione di via Roma, i lavori della conferenza internazionale per il trasporto viaggiatori e merci tra l'Italia e la Jugoslavia, dedicata al rinnovo dell'accordo attualmente in vigore nei due Paesi.

Da delegazione italiana, della quale fanno parte, tra gli altri, funzionari dei ministeri dei trasporti, delle finanze e dell'interno, nonché rappresentanti della F.A.I. (Federazione autotrasportatori italiani) e dell'A.N.I.T.A. (Associazione nazionale delle imprese dei trasporti automobilistici), è guidata dal direttore generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti, ing. Gaetano Danese; quella jugoslava, dal presidente del comitato per il traffico e le comunicazioni della repubblica slovena, Livio Jakomin. Per la Regione Friuli-Venezia Giulia, che per la prima volta è chiamata a far parte della delegazione, partecipa ai lavori l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Gino Cocianni.

Il problema dei trasporti merci e passeggeri nella vicina Repubblica jugoslava costituisce per il Friuli-Venezia Giulia un argomento di particolare interesse, sia per il suo ruolo di regione frontaliera, sia per la presenza nella regione di numerosi operatori grandi e piccoli, il cui numero è notevole rispetto alla media nazionale ed anche in percentuale.

Il tema centrale della conferenza è rappresentato dal rinnovo dell'accordo che regola i rapporti tra i due Paesi per quanto riguarda il trasporto merci ed i servizi di autolinee internazionali, rinnovo che assume una particolare importanza se si pensa che l'accordo stesso risale a circa 18 anni fa. Si tratta, infatti, di contemperare le rispettive esigenze alla luce delle nuove condizioni venutesi a creare per il settore in Italia e in Jugoslavia, per uno sviluppo armonico e coordinato dei traffici nei due sensi.

In vista della conferenza, l'assessore Cociannni ha avuto in questi giorni contatti e riunioni con numerosi operatori del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di individuare le possibilità di innestare le esigenze locali nel più ampio quadro nazionale, rendendole inoltre compatibili con gli interessi jugoslavi.

I lavori della conferenza proseguiranno fino a sabato.

Comizi del MSI - DN

I prossimi comizi del MSI-DN si terranno lunedì 18 luglio in piazza della Borsa (oratore il consigliere comunale Depolo) e giovedì 21 luglio in viale XX Settembre (oratori il consigliere regionale Morelli ed il segretario provinciale Giacomelli).

Il comizio a Borgo S. Sergio si svolgerà giovedì 28 luglio (anziché nella giornata di ieri), onde evitare la concomitanza con altra manifestazione di carattere non politico.

Il medico provinciale di Trieste comunica che il 31 luglio scade il termine per la presentazione delle istanze di ammissione agli esami per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici del madico provinciale della Regione.

Cronache degli spettacoli

STASERA E DOMANI DANZA CLASSICA CON LA COSI E STEFANESCU

«Ciaikovskjana» a S. Giusto: trittico in punta di piedi

Affascinante «Ciaikovskjana» questa sera e domani sera al cortile delle Milizie del castello di San Giusto con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu, Martin Turcu, Maja Turcu, Valentin Barajan e Camelia Petricica assieme al grande corpo di ballo. Il programma, infatti, prevede l'esecuzione di tre delle più famose creazioni del musicista russo, cioè «La Patetica», «Il Lago dei cigni» e «Romeo e Giulietta». Inizio alle 21.15 precise. Ecco l'articolazione dei quadri con gli interpreti.

«La Patetica» (prima parte, coreografie di Marinel Stefanescu): Liliana Cosi, Marinel Stefanescu, Martin Turcu ed il corpo di ballo.

«Il Lago dei cigni» (secondo atto, altrimenti conosciuto come «atto bianco» od «atto in bianco»; coreografia di Petipa-Ivanov-Gorski; scena di Gelindo Lucato): «Odette», la principessa dei cigni, Liliana Cosi; il principe «Sigfrido», Marinel Stefanescu; il mago «Rothbart», Martin Turcu; i due grandi cigni, Louise Stefanescu e Maja Turcu; i quattro piccoli cigni, Margherita Mora, Marina Perrone, Camelia Petricica e Susanna Prola; il corpo di ballo al completo.

«Romeo e Giulietta» (atto unico, coreografia di Marinel Stefanescu, scena di Renato Giacovazzo, realizzata da Gino Ruggiero: «Romeo», Marinel Stefanescu; «Giulietta», Liliana Cosi; «Tebaldo», Martin Turcu; «Mercuzio», Valentin Barajan. Da notare che Liliana Cosi e Marinel Stefanescu saranno i protagonisti di tutti e tre i ballerini di Ciaikovskj.

La prevendita dei posti per questa sera avviene fino alle 19 alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372) e la vendita continuerà dalle 20 alle case del castello di S. Giusto. Domani, mattina e pomeriggio, prevendita alla biglietteria centrale per la replica e vendita dalle 20 a San Giusto.

Per rigorose esigenze di impegni, non vi saranno rappresentazioni straordinarie, né ricuperi.

I PROBLEMI DELLA CATEGORIA ILLUSTRATI DA GIALDINI

CINQUE INGEGNERI PREMIATI ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

Osimo: professionalità e ricerca premesse a ogni soluzione

(Giornalfoto)

L'ing. Canarutto mentre riceve una medaglia commemorativa

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Ordine degli ingegneri con la consueta cerimonia delle medaglie d'oro consegnate a cinque ingegneri triestini dal presidente del Tribunale civile e penale di Trieste, dal primo presidente della Corte d'Appello e dal rappresentante del commissario del governo.

Ne sono stati insigniti: l'ing. Luigi Cuccagna per lunghi anni dirigente del Cantiere San Marco; l'ing. Guglielmo Canarutto titolare di una nota impresa di costruzioni, già presidente del collegio costruttori; l'ing. Bruno Finzi Contini professore di fisica tecnica presso la nostra Facoltà d'ingegneria; l'ing. Alfredo Godenigo, già dirigente della Esso Standard; l'ing. Alessandro de Mottoni, già direttore dell'Acegat.

In un breve cenno di saluto il presidente dell'Ordine degli ingegneri ha sottolineato il significato della cerimonia tracciando un quadro della situazione della categoria in campo nazionale e locale.

«Ma il travaglio della categoria — ha proseguito il presidente — è stato forse più acuto nella nostra regione, perché evidenziato da una fitta serie di problemi straordinari e contingenti che hanno messo da una parte in evidenza la reale ed urgente necessità di partecipazione al processo di formazione delle scelte delle nostre assemblee elettive e la inadeguatezza delle nostre strutture provinciali esistenti, dall'altra però, sotto l'incalzare di eventi drammatici, hanno fatto forse registrare in qualche provincia fughe in avanti troppo precipitose che potrebbero compromettere nel tempo la soluzione di problemi fondamentali della categoria. Ad ogni modo ci conforta rilevare come sui problemi regionali — ha detto Gialdini — tutti gli Ordini si erano espressi unitariamente.

«Mi riferisco ai documenti sulla ricostruzione del Friuli — ha concluso Gialdini — sulla nuova legge regionale dei lavori pubblici, ed anche sul problema dell'Università. Sul problema di Osimo, l'Ordine di Trieste, senza voler interferire in scelte politiche che non lo possono riguardare, ha voluto semplicemente riaffermare quella che è l'istanza fondamentale di tutti gli ingegneri italiani: professionalità e ricerca analitica di dati scientifici e tecnici, quale premessa oggettiva alla soluzione di ogni problema di programmazione e di scelta politica».

IMPIEGATO UN ELICOTTERO NELLA COSTRUZIONE DELLE PISTE SUL «VARMOST»

CALCESTRUZZO A QUOTA «2000»

A Forni di Sopra le imprese che stanno costruendo l'impianto di risalita del Varmost e le relative piste di discesa sono impegnate in una lotta con il tempo: quello atmosferico e quello segnato dal calendario. C'é l'impegno di ultimare i lavori entro la fine di dicembre e nulla viene tralasciato affinché tale scadenza sia rispettata.

Nei giorni scorsi è stato impiegato un elicottero per il trasporto del calcestruzzo, da una piana situata prima dei tornanti per il passo della Mauria, in località albergo Cridola, al secondo tratto dell'impianto. Con questo sistema sono stati gettati in poche ore. i plinti di fondazione, sopra i quali saranno fissati i piloni reggi-carrelli, che pure saranno messi in opera... per via aerea.

La situazione dei lavori intanto va così riassunta: primo tratto della seggiovia (da Forni a Som Picol): in funzione entro il mese (solo per servizio); secondo tratto (da Som Picol alla malga Varmost): pronto a metà settembre; terzo tratto (dalla malga Varmost al monte Crusicalas, a circa 2100 metri): pronto entro ottobre. Il resto dei mesi autunnali sarà utilizzato per la sistemazione della pista e delle due baite previste quali posto di ristoro degli sciatori.

Nella foto I.P. e M.D.S.. una fase dei lavori: l'elicottero, caricata la benna di calcestruzzo (un terzo di metro cubo) si accinge a trasportarla fra Som Picol e la malga Varmost, per il getto delle fondazioni che dovranno sostenere i piloni del secondo tratto della seggiovia biposto.

Concorso per ragazzi su tema rurale

L'Associazione regionale delle giovani famiglie agricole e rurali del Veneto, in collaborazione con la Federazione regionale coltivatori diretti, allo scopo di: promuovere l'incontro della categoria agricola con il mondo extra-agricolo, facilitando così le iniziative di agriturismo; valorizzare la cultura e l'ambiente rurale; riscoprire le tradizioni; ricostruire la civiltà contadina evidenziando il patrimonio artistico, letterario e culturale, bandisce un concorso regionale a premi riservato ai ragazzi dagli otto ai diciotto anni, provenienti da famiglie diretto-coltivatrici. Tema del concorso è descrivere «La gioia e la fatica del mondo contadino». I lavori devono essere spediti alle rispettive Federazioni provinciali oppure consegnati alla più vicina segreteria di zona della Coltivatori diretti entro e non oltre il 25 agosto 1977.

Parigi e Croazia in teleselezione

La Sip annuncia che è stata attivata ieri la teleselezione con la Francia e in particolare con Parigi. Ciò rientra nel quadro delle attivazioni previste per la nostra città con i Paesi dell'Europa. La numerazione della zona di Parigi è la 00331.

Per quanto riguarda invece la Jugoslavia, viene attivata tutta la zona corrispondente il compartimento di Zagabria, escludendo i distretti di Fiume, Pisino e Pola. Potranno pertanto essere chiamati tutti i numeri i cui indicativi iniziano con la cifra 00384 e 003853 fino al 50 escludendo quindi gli indicativi 003851 - 52 - 53. Questi indicativi corrispondono rispettivamente alle località sotoelencate:

41 Zagabria, 42 Varazdin, 43 Bjelovar, 44 Sisak, 45 Kutina, 46 Virovitica, 47 Karlovac, 48 Gospic, 49 Zabok, 50 Ragusa, 54 Osijek, 55 Sl. Brod, 56 Vinkovci, 57 Zara, 58 Spalato, 59 Sebenico.

Tutte le chiamate in teleselezione sia per la Jugoslavia che per gli altri Paesi dell'Europa già attivi (Svizzera 0041 - Austria 0043 - Germania federale 0049 - Francia 00331) possono essere fatte oltre che da tutti gli abbonati della zona di Trieste anche da tutte le cabine pubbliche e dai telefoni a gettoni.

Concorso «Topolino» a Lignano Sabbiadoro

Si è svolto a Lignano Sabbiadoro il consueto concorso annuale di pittura «Topolino», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno del centro balneare friulano. di concerto con la «Mondadori» di Milano.

Alla manifestazione hanno partecipato 530 bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni (solo una ventina di partecipanti aveva meno di 6 anni), provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero. I concorrenti si sono cimentati in una prova di disegno libero che li ha visti impegnati per circa tre ore e mezzo; i dipinti quindi sono stati esposti al pubblico in modo da consentire alle migliaia di parenti e curiosi di dare un parere con voto scritto.

L'edizione di quest'anno ha visto il successo della dodicenne Alessandra Candido di Feltre (Belluno), mentre secondo e terzo si sono classificati Luca Pozzi, di 10 anni, di Vercurago (Bergamo) e Roberto De Feo, di 12 anni, di Sacile.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvoloso con piogge e temporali sparsi anche di forte intensità, più frequenti sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con alcuni isolati temporali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli variabili da Sud-Ovest con rinforzi sulle regioni settentrionali e centrali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 15, 27; Verona 20, 30; Venezia 21, 29; Milano 18, 28; Torino 20, 26; Genova 22, 26; Bologna 18, 34; Firenze 16, 33; Pisa 15, 30; Ancona 23, 31; Perugia 19, 30; Pescara 22, 34; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 20, 29; Bari 21, 35; Napoli 19, 30; Potenza 16, 29; Santa Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 19, 31; Messina 23, 30; Palermo 24, 30; Catania 19, 37; Alghero 21, 33; Cagliari 21, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 25; Atene 24, 34; Beirut 24, 33; Belgrado 14, 29; Berlino 13, 22; Bruxelles 10, 22; Chicago 23, 34; Copenaghen 18, 26; Francoforte 18, 32; Ginevra 17, 28; Helsinki 9, 18; Lisbona 15, 25; Londra 12, 22; Madrid 10, 30; Montreal 18, 22; Mosca 14, 18; New York 21, 26; Oslo 12, 25; Parigi 18, 28; Seul 20, 28; Stoccolma 12. 20; Teheran 28, 39; Tel Aviv 23, 29; Tokio 25, 34; Toronto 19, 29; Vienna 21, 29.

Cordoglio per la morte del pittore Giorgio Milia

Profonda impressione ha suscitato in città la prematura morte del pittore concittadino Giorgio Milia deceduto alcuni giorni orsono a Verona dove era in cura per una grave malattia. Nato a Postumia nel 1937, risiedeva dalla fine del conflitto a Trieste dove aveva iniziato ad operare nelle arti figurative negli anni '60 dapprima in mostre di gruppo e collettive e successivamente in mostre personali. Oltre che a Trieste aveva esposto a Gorizia, a Verona, Abano Terme e Brescia. Aveva preso parte con la pattuglia dei giovanissimi alla Mostra d'arti figurative tenuta a Roma in occasione del Cinquantenario del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

La sua indubbia personalità di artista si era andata affinando in molteplici esperienze. Attivo nella ricerca non si era però mai distaccato da un modello figurativo postimpressionista che aveva saputo personalizzare con un linguaggio piegato ad attualizzare i contenuti di forte carica espressionistica che sentiva propri. Di periodo in periodo la sua attenzione si era rivolta al paesaggio, alla figura umana, al ritratto dove si era distinto in una serie di figure al limite del grottesco.

Attorno a sé aveva saputo coagulare un forte numero di giovani e giovanissimi artisti che avevano preso a frequentare la sua bottega di corniciaio attratti anche dalla grande cordialità umana e dalla schiettezza virile del suo carattere. Sempre attivissimo nelle attività promozionali dell'arte cittadina era stato uno degli animatori della grande mostra benefica allestita un paio d'anni fa a Palazzo Costanzi a favore del Centro tumori.

Una grande folla di amici e di artisti ha preso parte ai suoi funerali al cimitero di Sant'Anna dove la salma era giunta da Verona. Milia lascia la moglie Laura e tre figlioletti attorno ai quali si è stretto il sentimento di umana simpatia e di cordoglio di tutto il mondo artistico triestino.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Discovery Bay» 24-7 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Mediterranea 16-7 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 17-7 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio Ro-Ro); «S.A. Langeberg» 1-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Volta» 20-7 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Isarco» 16-7 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Viminale» 16-7 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 16-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale; «Rosandra» 23-7 da Napoli, Livorno, Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 10-7 partita da Zeebrugge per Capetown; «Lloydiana» 13-7 arrivata a Fremantle; «Nipponica» 14-7 partita da Hongkong per Singapore; «Mediterranea» 15-7 in partenza da Genova per Trieste; «A. Paoinotti» 14-7 arrivata a Barcellona; «A. Volta» 10-7 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 9-7 partita da D.E. Salaam per Suez; «A. Usodimare» 13-7 partita da Durban per Maputo; «U. Vivaldi» 14-7 partita da Maputo per Beira; «A. Vespucci» 14-7 partita da Gibuti per Aden; «Marco Polo» 15-7 in partenza da Venezia per Fiume; «Isonzo» 15-7 in arrivo a Messaua; «Rosandra» 9-7 arrivata a Trieste; «Aquileia» 13-7 arrivata a Dakar; «Piave» 15-7 in partenza da Abidjan per Dakar; «Buona Speranza» 15-7 in arrivo a Genova; «Nuova Ventura» 13-7 partita da Abidjan per Douala; «Quirinale» 13-7 arrivata a Lyttelton; «Palatino» 14-7 partita da Manila per Bugo; «Esquilinio» 13-7 partita da Savona per P. Said; «Viminale» 15-7 in partenza da Trieste per Venezia; «Cellina» 6-7 partita da Bombay per Suez; «Adige» 13-7 arrivata a Karachi; «Livenza» 15-7 in arrivo a Napoli; «Isarco» 11-7 arrivata a Trieste.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 5-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Crispi» 2-8 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 16-7 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «A. Gritti» 5-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-8 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 16-7 in arrivo a St. John; «Americana» 15-7 in arrivo a Genova; «Acadia» 15-7 in arrivo a Charleston; «Hermes» 7-7 partita da Genova per St. John; «Kudu» 8-7 partita da New Orleans per Baton Rouge; «Gherenuk» 15-7 in arrivo a San Juan; «San Felice» 15-7 in partenza da La Guaira per Barranquilla; «A. Gritti» 12-7 arrivata a Savona; «D'Azeglio» 15-7 in partenza da Venezia per Arbatax; «Crispi» 11-7 arrivata a Genova; «Mazzini» 15-7 in partenza da Livorno per Genova; «Da Noli» 15-7 in partenza da Portland per Seattle; «Da Verazzano» 15-7 in arrivo a Seattle; «Da Recco» 12-7 arrivata a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Est» 27-7 per Izmir, Aqaba; «Corriere del Nord» 30-7 per Alessandria, Lattakia, Mersina; «Palladio» 5-8 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina.

Posizione delle navi al 15-7: «Ausonia» ad Istanbul; «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Venezia; «Corriere del Sud» a Marsiglia; «Corriere dell'Ovest» a Genova; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» al Istanbul; «Serenissima Express» ad Alessandria; «Naxos Express» al Pireo; «Anglia Express» in navigazione Alessandria - Napoli; «Allemagna Express» in navigazione Felixtowe - Pireo; «Appia» in navigazione Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Adriatica» 21-7 per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi, Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Jonica» 28-7 per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi, Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 15-7: «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Catania; «Staffetta Adriatica» in partenza da Genova per Palermo.

SETTIMANA ROIANESE ESPERIENZA DA RIPETERE

La prima edizione della «Settimana roianese», ha fatto registrare un successo di partecipazione superiore ad ogni aspettativa. La popolazione del rione ha risposto entusiasticamente all'iniziativa attuata dalla locale sezione della Democrazia cristiana con l'intento, riuscitissimo, di interessare gli abitanti della zona alla cultura, all'arte e allo sport.

La mostra di pittori rionali ha infatti ottenuto un grosso successo. Alla rassegna, oltre ad artisti già affermati, hanno preso parte numerosi dilettanti, alcuni dei quali hanno esposto le loro opere per la prima volta. Vivi consensi hanno ottenuto anche le varie manifestazioni sportive allestite sul piazzale antistante la chiesa. Una quarantina di corridori hanno animato la gincana ciclistica (Fabrizio Ferletti, Fulvio Pivanti e Diego Fozzer, i vincitori delle tre categorie) e il Don Bosco si è assicurato il torneo di minibasket maschile precedendo nell'ordine Saba, CAM e Dopolavoro Ferroviario. Un buon successo ha fatto registrare anche la marcia non competitiva svolta lungo le strade del rione.

Con curiosità e interesse è stata ammirata l'esibizione di quattro squadre di minicalciatori della Roianese. L'iniziativa ha avuto anche carattere di contestazione; i ragazzini, giocando sul cemento, hanno voluto richiamare l'attenzione delle autorità sull'assoluta carenza di impianti nella zona di Roiano e hanno chiesto che abbiano quanto prima inizio i lavori per l'adattamento del terreno Rossoni a rettangolo per il calcio. Gran pubblico anche alle due serate di ballo con il complesso pop «Sciamani».

Piazza gremita, infine, nella serata conclusiva nel corso della quale sono state effettuate le varie premiazioni e si è avuta l'attesa conferenza di Cannarella sulla storia di Roiano attraverso le sue vie. Erano presenti fra gli altri il parroco don Stefano Sissot, il presidente della consulta rionale Orsini, il presidente del comitato organizzatore di questa «Settimana roianese» Chersi, il prosindaco Cesare e il dott. Richetti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Divorzio Fracci-Scala?



Carla Fracci e Beppe Menegatti, una delle rare coppie «principi» del teatro italiano, sono impegnati nella realizzazione di due spettacoli di grande prestigio all'Arena di Verona.

Menegatti, con la preziosa collaborazione dello scenografo e costumista Vittorio Rossi, sta mettendo in scena una gigantesca produzione del binomio operistico Cavalleria Rusticana-Pagliacci, spettacolo che verrà rappresentato anche alla Deutschlandhalle di Berlino. Alla realizzazione dello spettacolo stanno collaborando più di cinquecento persone.

Carla Fracci, la beniamina del grande pubblico areniano, parteciperà, sempre all'Arena, allo spettacolo di balletti. Per la prima volta ospite della compagnia del «Ballet du XX siécle» di Bruxelles diretta da Maurice Bejart, la Fracci danzerà nel Bolero di Ravel, avvenimento che il pubblico attende con grande curiosità.

Attualmente Carla Fracci, definita in un articolo dal famoso critico drammatico Clive Barnes sul «The New York Times», la Duse della danza sta ottenendo grande successo al teatro dell'Opera di Montecarlo, interpretando la Taglioni nel balletto «Passo a quattro», ed entusiasmando il pubblico a tal punto da meritare più di 20 minuti di applausi alla fine dello spettacolo. Questo stesso balletto verrà riproposto in Italia in una tournée che toccherà varie città, insieme alla riproposta di Romeo e Giulietta di Prokofiev che si rappresenterà a Genova nell'ottobre '77 e a Firenze e Bologna nel prossimo 1978, nella già collaudata produzione del regista Menegatti e del coreografo Fascilla. Inoltre la Fracci parteciperà alle stagioni della Filarmonica Romana e del San Carlo di Napoli con una nuova produzione del «Lago dei cigni» di Tchaikovsky, con Vladimir Vassiliev.

Nonostante la grande mole di lavoro che la vede impegnata in Italia e all'estero, sue apparizioni sono previste a Sidney, Los Angeles, New York, Bucarest, Tokio, New Orleans, sembra che la Fracci non apparirà nelle future stagioni del Teatro alla Scala di Milano. Infatti, negli ambienti teatrali, circola la voce di una ingiustificabile rottura fra la grande ballerina, idolo del pubblico milanese e simbolo della Scala, ed il Teatro stesso.

Questa rottura è tanto più inconcepibile e difficilmente giustificabile in quanto Carla Fracci è la sola, fra gli artisti italiani, che in campo nazionale ed internazionale abbia il suo nome strettamente associato a quello del Teatro alla Scala, presso il quale è stata educata e dove ha riscosso trionfali successi, confortati da una vera elezione popolare al di fuori anche del pubblico direttamente interessato agli eventi musicali.

Nella foto: Carla Fracci e Beppe Menegatti.

Spettacoli estivi al teatro di Pompei

POMPEI — Con «Il borghese gentiluomo», di Molière, si è iniziata a Pompei la serie di spettacoli estivi organizzata dall'ente provinciale per il turismo di Napoli nel «teatro grande» di Pompei.

Alla rappresentazione, diretta e interpretata da Tino Buazzelli, il pubblico era numeroso. L'opera di Molière, dagli originali cinque atti è stata ridotta ai due tempi della attuale versione di Nicolai su traduzione di Garboli. Le musiche sono di Giovanbattista Lulli.

Tino Buazzelli ha interpretato il protagonista Jourdain, validamente affiancato dagli altri attori della compagnia.

AD ATENE NE DISCUTONO I CRITICI

Il dramma greco era un'altra cosa

Le artificiosità attuali che ne fanno un'opera lirica sono frutto di fantasia

ATENE — Critici teatrali di 16 paesi sono presenti ad Atene al quinto congresso internazionale della critica per dibattere il tema d iintegrare gli elementi costitutivi del dramma antico greco per una riviviscenza. E' noto che degli antichi testi esistono senza divisioni di battute, senza attribuzione di personaggi, senza didascalie, senza interventi del coro. Quanti abbiano raccolto nell'epoca moderna altro, non è che qualche segno contraddittorio e disarticolato: hanno sostenuto gli intervenuti. Nella migliore delle ipotesi (e questa è stata la tesi esposta dal rappresentante italiano Benedetto Mazzuolo), le artificiosità drammatiche sono frutto di fantasia di traduttori, studiosi e amatori.

Scopo del congresso è di richiamare l'attenzione degli studiosi ad un atteggiamento critico che rifiuti qualsiasi operazione di fantasia, e l'abbandono di quelle certezze illusorie che hanno tramutato il dramma antico più in un'opera lirica che in una rappresentazione prossima agli originali.

(Ansa)

Testi di Campanile all'«Estate fiesolana»

FIESOLE — L'Ente teatro romano presenta una novità nell'ambito della XXX estate fiesolana: sono testi di Achille Campanile, raccolti e organizzati da Giuseppe Di Leva e Pasquale Guadagnolo, rappresentati con il titolo «Tragedie in due battute». Lo spettacolo non si ferma però a quei testi che vanno sotto questa specifica denominazione. Infatti sono stati passati in rassegna, non solo «L'amore fa questo e altro» (primo e unico volume del «Teatro completo») e «L'inventore del cavallo e altre quindici commedie» ma anche soprattutto i vari giornali e riviste — specializzate o no — ove Campanile scriveva (soprattutto «Il dramma» e «Il Corriere d'Informazione»).

E' la prima volta che l'Ente teatro romano di Fiesole — organizzatore appunto tra l'altro dell'estate fiesolana — si assume l'onere di un allestimento totalmente in proprio, per uno spettacolo che non avrà altre repliche che quelle fiesolane per la corrente stagione estiva, salvo forse essere ripreso in inverno. Gli attori che partecipano all'iniziativa sono Ugo Maria Morosi, Eros Pagni e Chiara Toschi, la regia è di Marco Parodi, i costumi di Rita Corradini e Camilla D'Afflitto.

Perché dunque allestire uno spettacolo su testi di Campanile? Nonostante tutte le controversie sorte alla sua morte tra detrattori (Campanile «freddurista») ed estimatori («un classico del Novecento», di Carlo Bo) la lettura — e in questo caso la rappresentazione — delle sue opere possono invece dimostrare che il divertimento che esse procurano va semplicemente preso per tale, che esso coincide, senza altri significati, con il gusto di far ridere su situazioni che al lettore — o allo spettatore — sono immediatamente percepibili. Certo, subito ci si rende conto che basterebbe un inavvertito scarto dalle circostanze usuali e le situazioni sarebbero subito «reali», «vissute» ecc: Campanile si limita a portare a conseguenze impreviste (ma possibili) la combinazione che nella più comune vita quotidiana lega tra loro circostanze, atti, parole.

Lo spettacolo è stato allestito per il chiostro della Badia Fiesolana, generalmente consacrato alla musica, e che quest' anno vede invece spettacoli teatrali: tra l'altro, il già rappresentato recital di Tino Carraro su testi di Brecht, e Luigi Vannucchi che legge il Belli, in cartellone per sabato 16 e domenica 17 luglio prossimo.

(Ansa)

«Prima» europea del «Magic Circus»

ROMA — «Prima» europea a Roma, nell'ambito della prima rassegna internazionale del teatro popolare, al «Teatro tenda»: il francese «Magic Circus» di Jerome Savary ha presentato «Courage», la sua più recente produzione. Il famoso complesso (noto per «Les grands sentiments», «Robinson Crusoe», «De Moise a Mao») aveva dato questo lavoro qualche settimana fa in anteprima soltanto per il pubblico tedesco, poiché si tratta di una coproduzione con lo Schauspielhaus di Bochum, su invito del suo direttore Lew Bogdan, per il quale il «Magic Circus» negli ultimi mesi ha lavorato lasciando temporaneamente Parigi.

Le brevi rappresentazioni tedesche erano state un primo collaudo del lavoro, ma Jerome Savary teneva a presentare «Courage», almeno per il momento, soprattutto in paesi diversi dalla Germania. Questo, pertanto, è da considerarsi il primo vero incontro internazionale dello spettaccolo, che si è svolto alla presenza di un pubblico folto e qualificato (fra gli spettatori Julien Beck, il creatore del «Living»).

«Courage» è una riduzione dal racconto del 1669 di Grimmelshausen, «Vita della truffatrice matricolata e vagabonda Courage», lo stesso che ispirò a Bertolt Brecht il suo «Madre coraggio e i suoi figli».

A Londra rassegna dei film di Rosi

LONDRA — Francesco Rosi è a Londra dove per dieci giorni, al National Film Theatre, l'istituto nazionale per il cinema, si svolgerà una rassegna dei suoi film, tra i quali figura la prima versione integrale di «Lucky Luciano». Il film realizzato nel 1973 che Norman Mailer definì «il più bel film mai girato sulla mafia» era già stato visto in Inghilterra ma solo in versione ridotta.

Tra le altre pellicole famose del regista italiano alla rassegna figurano «La sfida» e una curiosità per il pubblico inglese, «C'era una volta», con Sophia Loren, che viene presentato senza sottotitoli e metterà a dura prova con il dialetto napoletano gli appassionati che non vorranno seguire la proiezione in cuffia.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Hai visto mai?



Telefoto Ansa

Lola Falana e Gino Bramieri nello spettacolo «Hai visto mai?»

«Lo sport» — La telecronaca dell'ottava tappa del Giro d'Italia dilettanti sarà trasmessa oggi a colori alle ore 18.05 sulla Rete 2.

* * *

«Los Angeles: Ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40 — Colore) — Petit si reca, per una ricerca medico-psicologica, in un penitenziario di stato. Difficili sono i rapporti con i detenuti, e in particolare con un prigioniero il cui viso è deturpato da una enorme cicatrice provocata da acqua bollente gettatagli dal padre ubriaco. L'uomo inoltre ha sempre rifiutato di farsi la plastica perché si sente responsabile del suicidio di un fratello del quale era geloso. Il medico sta per riuscire a convincerlo della sua non colpevolezza e a farsi ricoverare per l'intervento chirurgico. quando avviene un tentativo di evasione e il medico è creduto una spia. Ma alla fine tutto si risolverà nel migliore dei modi e il prigioniero con la cicatrice ricorrerà all'aiuto del medico per sanare il suo volto.

* * *

«Ping pong» (Rete 1, ore 21.35 — Colore) — Va in onda un confronto su fatti e problemi di attualità.

* * *

«Hai visto mai?» (Rete 1, ore 22.25) — Secondo appuntamento, stasera, con Gino Bramieri e Lola Falana, protagonisti di questo spettacolo in onda per il ciclo «Rivediamoli insieme». Ospite d'onore, dopo i consueti balletti, canzoni e scenette, è Gigliola Cinquetti, che interpreta una fantasia di motivi e un divertente sketch con Bramieri. Altro ospite, Nicola Di Bari.

* * *

«Il picciotto» (Rete 2, ore 20.40 — Colore) — Viene riproposto a partire da stasera questo sceneggiato scritto da Luciano Codignola e realizzato da Alberto Negrin nel 1973. Vi si narra la storia di Rosario Mandalà, un giovane che tenta di sfuggire ad ogni costo alla spirale del crimine nella quale è stato, suo malgrado, immischiato fin da ragazzo. Rosario, ospite di alcuni parenti in una città del Nord è perseguitato da alcuni conterranei che a tutti i costi vogliono farlo ritornare a Palermo. Rosario si decide a raccontare la sua storia ad un vice brigadiere dei carabinieri. I suoi persecutori sono delinquenti che lo avevano costretto a entrare nella banda. Con grande fatica il brigadiere riesce a farsi dare i nomi, ma quando si tratta di andare in caserma e verbalizzare le dichiarazioni Rosario fugge atterrito.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 21.40) — Enzo Tortora si presenta anche stasera sul video per dare modo a un gruppo di persone di offrire o acquistare un po' di tutto.

(Ansa)

CON PREZIOSITÀ MUSICALI A SCHOENBRUNN

Rossini e Strauss villeggiano insieme

VIENNA — *Gioacchino Rossini e Johann Strauss (figlio) trascorreranno insieme l'estate a Schönbrunn. Prenderanno alloggio, a vicenda, nello splendido teatro del Castello, che da molti anni durante i mesi estivi viene messo a disposizione della «Opera da Camera» di Vienna, per presentarvi preziosità musicali del Settecento e del primo Ottocento, nonché lavori che possono ben considerarsi «d'essai».*

Durante luglio ed agosto — con l'eccezione della domenica — verranno presentate, alternativamente, l'operetta «Sangue viennese» di Strauss e l'opera buffa «La Gazzetta» di Rossini.

Con «Sangue viennese» l'azione si svolge a Vienna nei giorni del famoso Congresso del 1815, quel Congresso che — come ebbe a ricordare con amaro sarcasmo uno storico tedesco, Heinrich von Treitschke, — «rassomigliava alla fiera annuale di una piccola città, dove ognuno porta il suo bestiame per venderlo o barattarlo».

L'operetta di Strauss è stata praticamente «cucita» con molte delle più note melodie del re del valzer da Adolf Muller jr. su un testo elaborato a questo scopo da due librettisti di notevole abilità, quali Victor Leon e Leo Stein.

L'opera buffa «La Gazzetta» di Gioacchino Rossini non rappresenta una novità per Vienna. Essa venne già presentata dalla «Opera da Camera» nella sua sede invernale durante la primavera dello scorso anno e con discreto successo. Si tratta di uno dei lavori meno conosciuti del pesarese. Fu data, infatti, a Napoli nel 1816 — lo stesso anno del «Barbiere» — ma dopo soltanto tre sere fu tolta per sempre dal cartellone. Della «Gazzetta» i testi della musica non parlano. Tutt'al più un semplice accenno per affermare: «Non vale la pena di soffermarsi su questa opera... Un lavoro affrettato, fiacco, scolorito, degno dell'insipidissimo e sciocco libretto...». Quando andò in scena a Napoli al Teatro Fiorentini la sera del 26 settembre 1816, aveva anche un secondo titolo, «Il matrimonio per concorso», che poi era quello della commedia goldoniana dalla quale Giuseppe Palomba e Andrea Leone Tottola musicò controvoglia. soltanto perché costretto da un contratto. Eppure lo spartito — il cui autografo è stato rinvenuto recentemente negli archivi del Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli — non era certamente da buttare via. Lo conferma il fatto che Rossini gli rubò alcune pagine veramente belle, come, ad esempio, quelle della «Sinfonia», che regalò poco dopo alla «Cenerentola». Peraltro la «Gazzetta» non poteva lamentarsi del furto subito, dato che essa stessa si era giovata di due appropriazioni indebite: infatti il finale del primo atto. il duetto d'amore tra Lisetta e Filippo, e il quintetto «O guardate che accidente» erano stati prelevati dal Rossini a «Il turco in Italia».

A Schönbrunn un ruolo assai importante è sempre giuocato dal prezioso teatro del Castello — il più antico tra quelli in attività a Vienna — che viene messo a disposizione qualche volta anche per spettacoli-esercitazioni del Seminario di Max Reinhardt. Risale al 1747 ed è un vero gioiello del rococò danubiano. Napoleone vi assisté nel 1805 ad un concerto di Cherubini e nel 1809 ad una rappresentazione del «Don Giovanni» di Mozart.

L'estate non è lunga. Rossini e Strauss, protagonisti di una ingolare villeggiatura insieme, già pensano sicuramente ad una buona sistemazione per il prossimo autunno.

Dino Satolli

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Questa sera e domani sera dalle ore 21.15: Liliana Cosi con Marinel Stefanescu, Maja e Martin Turcu, Valentin Barajan, Camelia Petricicla ed il corpo di ballo in «La Patetica» (prima parte), «Il lago dei cigni» («atto bianco») e «Romeo e Giulietta», omaggio a Cialkovski. Domani unica replica. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372 e 38547).

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazione (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 ultima di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Giovedì alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

CIRCO DELLE AMAZZONI — Borgo S. Sergio. Oggi 2 spettacoli ore 17.30, 21.45. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10 - 23) telefono 828228 e presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti. Tel 36372 e 38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La notte dell'alta marea». Technicolor con Antony Steel e Annie Belle. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «La calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 a. Domani: «Calde labbra».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna films di Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Dove vai tutta nuda». Con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin e Vittorio Gassman. V.M. 14 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Folli liberi amplessi». Technicolor v.m. 18 anni con Jean Pierre e Marielle.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per la rassegna del «Film poliziesco» oggi «Candidato all'obitorio», un formidabile technicolor interpretato da C. Bronson. Non vietato. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani «Gioco estremamente pericoloso» con B. Reynolds.
CAPITOL. 17. Tomas Milian simpatico interprete dell'avvincente poliziesco «La banda del trucido» con L. Merenda. Technicolor. V.m. 14 a.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Walt Disney presenta il suo indimenticabile, divertentissimo film: «Il fantasma del pirata Barbanera» con Dean Jones, Suzanne Pleshette e Peter Ustinov. Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «L'agente speciale Mackintosh» di John Huston. Technicolor con Paul Newman, James Mason e Dominique Sanda.
EX SOCI. 21.15: «Mary Poppins», il colosso di Walt Disney vincitore di 5 Oscar con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le lunghe navi». Una grandiosa avventura nel favoloso Oriente con Richard Widmark e Sidney Poitier. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Moulin Rouge», romantico, con J. Ferrer.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30: «Il più felice dei miliardari» con Fred Mac Murray, Greer Garson. Prod. Walt Disney. Technicolor. Commedia.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Esplosivo! «W.H.I.F.F.S.' la guerra esilarante del soldato Frapper» con Elliott Gould. Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Al soldo di tutte le bandiere». Un'avventura al di là di ogni immaginazione con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Folli e liberi amplessi». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Lo spavaldo». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Tutti defunti... tranne i morti». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. chiuso.
ODEON. 16: «Mark colpisce ancora». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Una donna chiamata Apache».
DIANA. 15: «Lettomania». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Flavia, la monaca musulmana» con F. Bolkan e C. Cassinelli. Scopecolor. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Io sono la legge» con Burt Lancaster e L. J. Cobb. A colori.
PRINCIPE. 18: «I tre giorni del condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Anima persa» con Vittorio Gassman, Catherine Deneuve, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo, Bruno Cremer, in technicolor.
ARENA. 21.15: «Airport 75» con C. Heston, K. Black, G. Kennedy, a colori.

RONCHI

RIO. «Anche gli angeli mangiano fagioli» (prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Quella notte in casa Coogan».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'Arancia meccanica.

CASARSA

ROMA. «La donna della domenica».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio tra le due guerre; 14.30: Il mio impero per una donna; 15.05: Incontro con un Vip; 15.30: Scrittori sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Ad alto livello; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Discoteca Off; 21.35: Le sentenze del pretore; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.10: Oggi al parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.05: Martinafranca e il festival della valle d'Istria; 21.29: Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.55: Come e perché; 12.10: Long plaiyng; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio; antologia di opere rare; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Maggio musicale fiorentino; 21.45: Ciakowski; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00	*Music' America: Jazzbum! 2.a parte.*
13.30	*Telegiornale.*
13.45	*Oggi al Parlamento.*
18.15	*Acqua giorno e notte.* ●
18.25	*Superstar: Tom Jones. 2.a puntata.*
19.00	*Programmi dell'accesso.*
19.20	*Le nuove avventure di Tarzan. 1.a parte.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* *
—	*Che tempo fa.* ●
20.00	*Telegiornale.*
20.40	*Los Angeles: Ospedale Nord.* ●
21.35	*Ping pong: Confronto su fatti e problemi d'attualità.* ●
22.25	*Rivediamoli insieme: Gino Bramieri in «Hai visto mai?», con Lola Falana. 2.a puntata.*
—	*Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
—	*Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*TG2 - Ore tredici.*
13.15	*Concerto da camera.*
18.05	*Colle S. Martino - Ciclismo: 8.o giro d'Italia internaz. dilettati. 8.a tappa: Caorle-Colle S. Martino.* ●
	TV 2 RAGAZZI
18.15	*Il giornale di bordo di Aimaro.* ●
18.35	*Non c'è nessuno a casa. Telefilm. 2.o episodio.*
18.45	*Dal Parlamento.*
—	*TG2 - Sportsera.* *
19.00	*Ubaldo Lay presenta: «La donna di fiori». 7.a punt.*
—	*Previsioni del tempo.* ●
19.45	*TG2 - Studio aperto.*
20.40	*«Il picciotto». 1.a puntata.*
21.40	*Portobello: Mercatino del venerdì.*
22.55	*Album: Fotografie dell'Italia di ieri.*
—	*TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Galbucci; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra James Last; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Il complesso Johnny star; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

17.15: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Altkirch - Besançon; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Puf e Muf ai grandi magazzini» disegno animato - «Paco Pum», disegno animato - «Topostorie»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le case nobili d'Inghilterra, documentario (prima puntata); 21.15: Il regionale rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Eredi» di Walter Vogt, regia di Heinz Schirk; 22.50: Streghe, anime e baruffe; 23.35: Ciclismo: Tour de France, sintesi delle tappe odierne; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.05: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Film «Gli avventurieri di S. Juano»; 22.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.10: Notturno musicale - Concerto per piano e orchestra in Fa diesis minore.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Cartoni animati; 19.25: I musei di Chicago - 6II parte; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale della politica interna; 21.05: Le derivazioni della mafia; 21.55: Orizzonti: l'università per i lavoratori; 22.25: «Il ricco e il povero», dramma; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.05: Calendario; 19.15: Trasmissione per i più piccini; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.30: Telegiornale; - 21: Trasmissione di musica leggera; 22.35: Il ricco e il povero, dramma; 23.25: Le figure della rivoluzione: Jovan Tomasevic; 23.25: Telegiornale; 0.10: Commento di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: positiva

MILANO — *Partita con un tentativo di rilancio (concretizzatosi in apertura in una serie di recuperi riguardanti soprattutto i valori di primo piano) la riunione si è mantenuta stabile nel «durante», affievolendosi tuttavia strada facendo nel corso delle contrattazioni per la fissazione del listino.*

La differenza di comportamento fra l'esordio e la conclusione di questa giornata non è stata interpretata come un sintomo di rovesciamento di tendenza (sulla quale negli ambienti del mercato si mantiene un discreto ottimismo, specie in vista delle ormai imminenti scadenze tecniche) ma come una logica conseguenza della mancanza di scambi e della carenza pressoché totale di ordini della clientela.

Questo elemento ha giocato nell'ambito dei valori di primo piano, che in maggioranza alla compilazione del listino hanno dovuto abbandonare i massimi della mattinata e in qualche caso, come è avvenuto per le Fiat priv. e per le Viscosa, si sono addirittura portati al di sotto della chiusura della vigilia.

Nel complesso tuttavia, sia pure con differenze di ampiezza frazionale, il risultato della giornata è stato ancora positivo, data la prevalenza dei segni positivi su quelli negativi e la partecipazione ai più o meno ampi recuperi delle voci che contano, come Fiat ord., Generali, Pirelli, Montedison, Mediobanca, Ciga, Centrale, Bastogi, Olivetti, Breda e altri.

Tra i valori più trattati, 72 hanno segnato rialzi e 43 ribassi, mentre 23 sono rimasti invariati.

Le percentuali più ampie in senso positivo hanno interessato: Terni +14,1%, Ginori +7,4%, Tecnomasio +4,1%, Falck e Isvim +4,1%, Toro ord. +4,2%, Olivetti +3,4%, Eternit +3,2%, Breda +2,7%, Mediobanca +2,6 per cento, Ciga +2,2%, Italgas e Cantoni +2%.

In senso negativo, le percentuali più ampie hanno invece riguardato le seguenti voci: Sarom —6,2%, Marzotto —5,4%, Eternit priv. —5,4%, C. Erba priv. —5%, Banco lariano —4,8 per cento, Fisac —4%, Auto To-Mi —3%, Mondadori —3,3%, C. Erba ord. —2,6%, Viscosa —2%.

Anche nella giornata di ieri il settore obbligazionario ha registrato una estrema rarefazione degli scambi per mancanza sia

Poche e selettive nei due sensi le variazioni anche nel comparto delle convertibili, con flessioni sulle BII.

L'indice «Mediobanca» e a 31,98 (+ 0,57 %).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 355.000.000; obblig. 1.038.000.000; azioni 2.421.025.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 40360, Ras 49240, Anic 174, Liquigas 122, Liquigas priv. 136, Liquigas risp. 138, Montedison s. st. 240, Montedison c. st. 199, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2850, Premuda 736, Sip 1405, Tripcovich 27000, Bastogi 525, Finmare 55, Finsider 90, Pirelli 1020, SME 244, STET 1640, Beni stabili 1898, Generale Immobiliare 79, Fiat 1750, Fiata priv. 1164, Dalmine 390, Italsider 130, Terni 113, Lane Marzotto priv. 1015, Sina Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 495, Patriarca 3090.

CHIUSURA A N.Y. PER IL «BLACK OUT»

A causa della mancanza di energia elettrica nella città di New York, la Borsa valori è rimasta chiusa.

PARIGI — I mercati azionari e valutari sono rimasti chiusi ieri 14 luglio per festeggiare l'anniversario della presa della Bastiglia.

LONDRA

Listino incerto e oscillante nei due sensi. Pochi tra i titoli guida hanno guadagnato, in declino i petroliferi, e fiacchi anche i bancari. Il reddito fisso ha chiuso in ribasso con perdite di circa 1/4 di punto in tutti i settori. Indice odierno a 449,90, invariato.

La produzione di rame del Canada è aumentata del 20,2 p.c. — su base annuale — a maggio, raggiungendo le 88 mila tonnellate.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 865-880, franco svizzero 355-365, marco 375-385.

ROMA: dollaro USA 890-900, sterlina 1550-1600, franco svizzero 352-355, franco francese 178-180, marco 380-383.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 lugio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,70	(+ 1,49)
Hongkong	142,69	(+ 1,98)
Londra	143,85	(+ 1,05)
New York	chiuso	
Milano	146,39	(+ 1,52)
Parigi	chiuso	
Zurigo	143,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	137,35	—
Fonditalia	doll.	9,52	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,50	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
IMediolanum S.	»	9,35	10,16
Management	lire	6160,03	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	13-7	14-7
Alimentari e agricole		
Alivar	705	712
Bonifiche Ferraresi	6800	—
Buton	4090	4090
Chiari & Forti	868	865
Eridania	1631	1644
Imm. Vittoria	4040	4050
Ind. Buitoni Perug.	1438	1438
Unidal (ex Motta)	82.50	80.50
Romana Zucchero	134	131
Romana Zucch. pr.	270.60	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24450	24600
Assicuratrice Ital.	132600	132600
Ausonia	1750	1725
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6960	6910
» » » pr.	3265	3242
Comp. Latina	544	556
Comp. Latina priv.	360	361
Firs	2930	2930
Generali	40040	40400
Italia Assicurazioni	19500	18600
L'Abeille Italiana	9035	9110
Findiaria Incen.	5100	5130
La Fondiaria Vita	14770	14750
RAS	48900	49240
SAI	3700	3725
Toro Assicuraz.	6225	6430
Toro Assicuraz. pr.	3400	3405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11750	11760
Banco di Roma	9700	9605
Banco Lariano	5001	4770
Credito Italiano	1553	1569
Cred. Varesino	2590	2570
Interbanca priv.	10150	10290
Mediobanca	35570	36500
Cartarie-Editoriali		
Binda	2260	2240
Burgo	6300	6220
Burgo priv.	3000	3005
De Medici	350	380
Donzelli	145	145
Mondadori priv.	662	640
Cementi-Ceramiche		
Cementir	639	640
Cer. Pozzi	905	905
Eternit	504	520
Eternit priv.	1055	1000
Italcementi	10160	10015
Richard Ginori	195	209.50
UNICEM	3106	3140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	169	167
Brioschi	10450	10450
Caffaro	251	247.50
Carlo Erba	1309	1275
Carlo Erba priv.	600	570
Italgas	542	553
Lepetit	11830	12050
Lepetit priv.	11780	12000
Liquigas	121	121.75
Liquigas priv.	137	136.50
Mira Lanza	24900	24840
Montedison	239	240
Montedison '74	—	—
Montegemina	200	196.50
Napoletana Gas	487	487
Perlier	290	270
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	318	318
Rumianca	1800	1800
Saffa	4230	4280
Siossigeno	7640	7600
Commercio		
La Rinascente	43	43.25
La Rinascente priv.	29.25	28.50
Silos di Genova	1495	1490
Standa	2530	2545
Comunicazioni		
Alitalia priv.	490	490
Ausiliare	3085	3085
Aut. Torino-Milano	1148	1112
Italcable	2327	2329
NAI	1050	1021
Nord Milano	460	460
S.I.P.	1398	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	530
Marelli E.	236	242

TITOLI	13-7	14-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5020	5030
Tecnomasio	252	264
Finanziarie		
Agricola	1525	1530
Bastogi	520	525
Centrale	4751	4721
Fin. Ernesto Breda	1480	1520
Finmare	55	55
Finsider	90.75	90
Flaminia Nuova	765	780
Generalfin	899	906
Gim	1839	1835
I.F.I.	1919	1920
I.F.I.L.	3375	3400
Invest.	1566	1568
Mittel	995	995
Part. Fin.	1260	1290
Pirelli & C.	1875	1911
Pirelli S.p.A.	1003	1010
Riva Finanziaria	3195	3200
Sarom	853	800
S.M.E.	243	244
Stet	1625	1641
Svil. Bon.	5030	5070
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1222	1216
Beni Imm. Italia	310.50	310
Beni Imm. Italia pr	196	195
Beni Stabili	1899	1898
Certosa	—	—
Coge	777	772
Condotte d'Acqua	587	592
De Angeli Frua	3825	3849
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78.50	79
Iniziativa Edilizia	3520	3520
Isvim	2200	2300
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3450	3450
Sifa	510	517
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1745	1750
FIAT priv.	1170	1164
Franco Tosi	8985	8985
Gilardini	3525	3530
Nebiolo	258	258
Olivetti	880	910
Olivetti priv.	801	816
Westinghouse	3890	3890
Worthinghton	1968	1995
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	391	393
Falck	2830	2960
Falck priv.	2250	2270
Ilssa Viola	1077	1090
Italsider	130	130
Magona	1340	1330.50
Pertusola	2745	2744
SMI	1975	1975
Terni	113	129
Trafilerie	640	647
Tessili		
Centenari e Zinelli	71.25	71.25
Cantoni	3950	4030
Cucirini	2654	2670
Cascami Seta	3370	3370
Fisac	1250	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	457	457
Marzotto priv.	1015	960
Montefibre	11.50	11.50
Montefibre priv.	18.50	17
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8390	8290
Scotti	999	999
Snia Viscosa	798	782
Snia Viscosa priv.	490	470
Tilane	660	660
Unione Manifatture	14050	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2568	2580
Acqu. De Ferrari	1596	1594
Acque Potabili	485	486
Calz. di Varese	3930	3900
C.I.G.A.	845	865
C.I.R.	9710	9695
Pacchetti	45	45.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.50	5.25
Terme Acqui	462	465
Trenno	1277	1270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-7
Rendita	5%	80.95
Prest. Red. '34	3,50%	98.10
Ricostruzione	3,50%	89.25
Redim. Trieste	5%	91.45
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.45
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.95
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	81.90
» pol. '78	7%	94.95
» » '79	9%	91.50
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.70
» » 68/83	6%	66.50
» » 70/80	6%	69.15
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	80.25
» XXIV	5,50%	78.10
» XXV	6%	81.60
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	65.30
» XXVIII	7%	70.90
» XXIX	7%	70.05
» XXXI	7%	90.60
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	91.75
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	63.85
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	6,50%	80.20
» XLVIII	10%	86.20
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	74.50
COP ss. I	6%	73.50
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	70.70
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	67.10
» Int. St. 4	6%	68.35
» Int. St. I	7%	65.50
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	67.80
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	83.20
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.—
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.75
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.75

TITOLI		14-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	74.80
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.40
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	92.75
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.75
» XI	6%	85.70
» XII	6%	83.20
» XIII	6%	80.05
» XIV	6%	77.90
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.45
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.80
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.25
» 1966 II	6%	70.85
» 1967	6%	68.80
» 1968 I	6%	67.15
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	65.05
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	78.30
» 1971	7%	75.90
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	65.65
» 1973/93	7%	65.40
» 1974 Ind.	8%	105.35
» 1975	10%	89.50
» 1975 II	10%	88.50
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	97.30
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	85.95
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.20
» '61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	88.65
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	86.20
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	88.15
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	78.10
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.15
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	68.75
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	73.95
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.60
Cred. Fond. conv.	6%	62.15
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.55
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6¾%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Utili dell'IMI per 30,2 miliardi

ROMA — L'IMI, Istituto Mobiliare Italiano, ha chiuso l'esercizio al 31 marzo scorso con un utile netto di 30,2 miliardi di lire, a fronte dei 28 miliardi dell'esercizio precedente (+7,8 per cento).

L'importo dell'utile è quello conteggiato dopo gli accantonamenti per 40,2 miliardi al fondo rischi su crediti, 53 miliardi al fondo rischi diversi, 52,7 miliardi al fondo imposte e tasse, e 1,7 miliardi al fondo oscillazione titoli. A fine esercizio, le attività patrimoniali dell'istituto ammontavano a 13.504 miliardi, a fronte di 11.806 miliardi alla data di chiusura dell'esercizio precedente (+14,4 per cento).

Il bilancio dell'IMI è stato approvato ieri mattina dalla assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto. E' il 45esimo esercizio dell'IMI.

La relazione del consiglio di amministrazione, letta dal presidente Giorgio Cappon, ha posto in luce i soddisfacenti risultati economici e l'espansione delle operazioni, conseguiti nonostante la flessione nell'attività di finanziamento in corso dell'anno.

Con l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei partecipanti, l'insieme delle risorse patrimoniali dell'istituto si eleva a 704,6 miliardi di lire.

Il dividendo complessivo distribuito ai partecipanti ammonta al 9% del capitale versato.

(Italia)

RALLENTATO IN GIUGNO L'INCREMENTO DEL CAROVITA

Contingenza: 5 o 6 gli scatti in agosto

L'andamento dei prezzi al consumo si mantiene piuttosto calmo come sempre d'estate: l'aumento è stato però maggiore che nel '76

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza sarà probabilmente di 5-6 punti. L'indice, che scatterà ad agosto, è già salito di tre punti a maggio, crescendo da 149 a 152,31, ed aumenterà di almeno un'altro punto e mezzo in giugno per effetto dell'incremento pari allo 0,9 p.c. registrato nel costo della vita durante il mese scorso. Finora l'aumento è quindi di 4-5 punti, ai quali si aggiungeranno gli effetti del caro vita in luglio.

Se durante il mese in corso i prezzi non saliranno troppo velocemente e la tendenza al rallentamento verrà confermata, l'aumento prodotto sull'indice della scala mobile potrà essere contenuto entro un solo punto e in tal caso gli scatti saranno 5 o 6. Se, invece, i prezzi, come peraltro appare poco probabile, dovessero riprendere la loro corsa, i punti di contingenza che scatteranno dal primo agosto potranno essere di più.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie e gli impiegati, meglio conosciuto come indice del costo della vita, è aumentato in giugno, come si accennava, dello 0,9 p.c. Questa variazione è la più contenuta del 1977 e, come tutti gli anni, inizia un periodo — quello estivo — tradizionalmente calmo per i prezzi.

Confrontando l'andamento di quest'anno con quello del 1976, risulta però che nel mese di giugno '77 l'incremento è stato maggiore che nell'analogo periodo del 1976, quando la variazione dell'indice fu dello 0,5 p.c. Se si collega questo fatto al ricalcolo dell'indice in base 1976, se ne trae che, rispetto allo scorso anno, l'estate è iniziata con un andamento inflattivo molto più marcato del 1976.

Secondo quanto comunica l'«Istat», il nuovo indice, ricalcolato sul 1976, ha già raggiunto quota 118 punti.

Negli ultimi dodici mesi, le variazioni percentuali dell'indice sono state le seguenti: nel 1976, luglio +0,6, agosto +0,9, settembre +1,8, ottobre +3,4, novembre +2,1, dicembre +1,2, nel 1977, gennaio +1,4, febbraio +2,3, marzo +1,5, aprile +1,1, maggio +1,3, giugno +0,9.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel maggio 1977 — ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi — gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Danimarca 1,5, Italia e Svezia 1,2, Belgio 1,0, Francia 0,9, Regno Unito 0,8, Norvegia 0,7, Jugoslavia e Stati Uniti 0,6, Paesi Bassi 0,5, Repubblica Federale di Germania e Lussemburgo 0,4.

(Italia)

IL POTENZIAMENTO DEI PORTI E LE OPERE MARITTIME

PER IL «PIANO AZZURRO» COSTI MAGGIORI DEL PREVISTO

Difficoltà nel trasferimento di competenze alle regioni
Non da escludere la necessità di una nuova classificazione

ROMA — *Il potenziamento dei porti nazionali costerà più del previsto, secondo l'attuale orientamento della direzione generale delle opere marittime del ministero dei LL. PP. Occorreranno infatti circa duemila miliardi per realizzare un nuovo «piano azzurro» dovendo esso rientrare nel più vasto piano nazionale dei trasporti. Ciò comporterà una revisione dello schema precedentemente elaborato sulla base delle esigenze del traffico portuale, che prevedeva una spesa di 1.130 miliardi.*

Il coordinamento dell'intero settore nazionale dei trasporti anche se richiederà un ulteriore sforzo da parte dell'amministrazione statale, eviterà in futuro gli effetti negativi della polverizzazione degli interventi. Nonostante le spese sostenute nel settore portuale — leggi 366 e 492, rispettivamente del 6-8-1974 e del 16-10-1975 — la vasta problematica connessa agli scali marittimi non è stata ancora risolta.

La programmazione del settore dei trasporti consentirà un coordinamento degli interventi, tenendo conto anche delle infrastrutture stradali e ferroviarie già esistenti. Da qui la necessità di rivedere il «piano azzurro» non più alla luce dell'esigenza di potenziamento di alcuni porti, ma di tutti gli scali italiani che, con l'apporto delle infrastrutture viarie, ferroviarie, dovranno offrire maggiori garanzie di funzionalità.

Il «piano azzurro», così aggiornato, consentirà, tra l'altro una nuova valutazione degli scali e in conseguenza non potrà escludersi una nuova classificazione portuale.

In merito al problema di un ulteriore trasferimento di competenze alle regioni, la direzione generale delle OO. MM. ha ribadito la necessità di una razionalizzazione dei rapporti tra Stato e regioni attraverso l'individuazione delle rispettive competenze e responsabilità non solo sul piano programmatico, ma anche su quello della esecuzione e realizzazione delle opere, tenendo presente l'interesse della collettività nazionale.

Lo stesso direttore generale, dott. Vito Sanzo, ha affermato: «Non si comprende come potrebbero formare oggetto anche solo di "delega" funzioni amministrative (quindi di esecuzione e realizzazione) in opere di riconosciuto preminente interesse nazionale, come ad esempio le opere di difesa degli abitati, in quanto è dovere dello Stato garantire agli abitanti costieri di tutta l'Italia uguale difesa, non solo programmando, ma anche soprattutto realizzando opere con un disegno omogeneo nazionale che garantisca la difesa a tutti e non danneggi quindi, nell'impostazione ed esecuzione, abitati e coste di regioni confinanti».

Circa le voci di un eventuale passaggio della direzione generale delle opere marittime ad altri ministeri, il direttore generale Sanzo, pur sottolineando che la decisione non è di sua competenza, ha espresso l'avviso che «comunque non vedrebbe il motivo razionale di un simile passaggio puro e semplice con il mantenimento delle stesse norme e procedure attualmente vigenti».

Ha infine ribadito l'esigenza inderogabile di mantenere allo Stato l'indirizzo e l'esame tecnico in una materia tanto complessa e tanto delicata.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-3/4	6-1/16
Sterlina br.	9-1/4	10-1/8	10-3/4
Franco sv.	2-5/16	3	3-3/8
Franco ger.	3-15/16	4	4-1/16

In deficit il commercio della Svizzera

BERNA — La bilancia commerciale della Svizzera ha registrato in giugno un deficit di 149,4 milioni di franchi, in aumento sul disavanzo di 125 milioni di marzo. A giugno di un anno fa ebbe invece un attivo di 6,2 milioni.

Le importazioni hanno superato di 786,6 milioni di franchi il livello del giugno 1976 salendo a 3.863,1 milioni, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 3.716,9 milioni con un aumento di 637,2 milioni. Nei confronti di maggio le importazioni hanno registrato un incremento di 353 milioni di franchi e le esportazioni di 337 milioni.

Nel primo semestre del 1977 la bilancia commerciale ha dato luogo a un deficit di 853,8 milioni di franchi contro l'avanzo di 247 milioni dell'analogo periodo dell'anno scorso. Le importazioni sono passate da 17.532 a 21.263 milioni di franchi e le esportazioni da 17.820 a 20.409 milioni.

(Italia)

DICHIARAZIONI DI ALETTI SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La riforma della Borsa dopo l'indagine del Senato

Deliberazione della Consob con modalità per l'ammissione ai «mercati ristretti» dei titoli delle società interessate

ROMA — Dopo la conclusione dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Borse valori in Italia, compiuta da un apposito sottocomitato della commissione finanze e tesoro del Senato, il sen. Urbano Aletti (DC), coordinatore dei lavori, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sulle proposte contenute nel documento finale.

Il sen. Aletti ha premesso che tali proposte, redatte prima dello stesso termine fissato dalla commissione, potranno servire quale utile riferimento per l'elaborazione del documento finale, e ha aggiunto che sono state tenute presenti le esperienze raccolte durante i viaggi di studi a Parigi e a Londra, assieme al contributo dei singoli interventi nel corso della indagine.

«A mio giudizio — ha detto Aletti — la riforma della Borsa potrà realizzarsi attraverso una serie di provvedimenti legislativi di iniziativa parlamentare, tra le quali quella della tutela delle minoranze, la centralizzazione del movimento titoli, le concentrazioni delle negoziazioni, e così via».

«Inoltre — ha detto ancora Aletti — dovranno tenersi presenti auspicabili "delibere Consob" per le materie di competenza della commissione stessa, che io, come coordinatore, ritengo debba essere profondamente innovata, come del resto è stato proposto nel documento conclusivo.

«Sarà anche opportuna una modifica della legislazione vigente per adeguare le innovazioni ai principii ispiratori della riforma, che possono così articolarsi: 1) carattere del mercato; 2) istituzione e funzionamento delle Borse valori; 3) intermediari e operatori di Borsa; 4) contratti di Borsa e modalità di contrattazione; 5) informazione privilegiata».

Il sen. Aletti ha concluso affermando che l'apposito sottocomitato ha compiuto un utile lavoro, considerato soprattutto la delicatezza e la complessità della materia e l'urgenza di dare un congruo assetto, mediante soluzioni adeguate, ai problemi riguardanti il funzionamento delle Borse valori in Italia.

La «Consob» intanto ha reso noto che, con una deliberazione in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», ha determinato le modalità di presentazione, da parte delle società che ne abbiano interesse, delle domande di ammissione dei propri titoli alle negoziazioni del «mercato ristretto», la documentazione da allegare e i dati e le notizie da fornire unitamente alle domande stesse.

«Con un altro provvedimento, parimenti in corso di pubblicazione nella "Gazzetta ufficiale", la commissione — dice un comunicato — ha determinato le modalità e i termini per la costituzione dei comitati che saranno preposti all'organizzazione e al funzionamento delle riunioni di ciascun mercato ristretto».

«Nella prospettiva d'una sollecita attivazione dei mercati ristretti, la commissione, al fine di acquisire tutti i necessari elementi di valutazione, ha richiesto contemporaneamente la collaborazione dei vari organismi interessati, avviando un'indagine conoscitiva di carattere generale».

Nei «mercati ristretti» (formatisi spontaneamente a fianco delle principali Borse valori italiane) venivano negoziati negli anni scorsi azioni e titoli che, pur non ammessi alla quotazione ufficiale di Borsa, avevano però attirato l'interesse di operatori ed investitori.

Questi mercati, dopo aver funzionato per diversi anni al di fuori di ogni regolamentazione ufficiale, avevano dovuto sospendere la loro attività in coincidenza con l'avvio del riordino della Borsa.

Nei mesi scorsi però sono stati approvati i provvedimenti normativi necessari per la regolamentazione dei «mercati ristretti»; la «Consob» ha appunto l'incarico di stabilire le modalità operative concrete per la ripresa dell'attività di tali «mercati».

(Italia - Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	386,59	378,—	386,54
Fiorino olandese	360,62	354,—	360,57
Franco belga	24,78	24,—	24,78
Corona danese	147,98	144,50	147,96
Corona norvegese	167,64	163,—	167,63
Corona svedese	202,68	195,—	202,66

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,55	880,50	882,50
Dollaro canadese	832,20	810,—	832,74
Peseta spagnola	10,18	11,—	10,19
Escudo portoghese	22,93	22,—	22,91
Scellino austriaco	54,49	53,20	54,49
Franco svizzero	365,65	359,—	365,62
Franco francese	181,67	178,—	181,67
Yen nipponico	3,34	3,—	3,33
Lira sterlina	1518,—	1538,—	1517,92
Dracma greca	—,—	24,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,81 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,85 il giorno prima); rispetto al dollaro 34-17 per cento (34,17); rispetto alle monete della CEE 42,98 per cento (43,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, Sterlina oro (nc) 41000-43000, Marengo italiano 33000-37000, Marengo svizzero 33000-36000, Marengo francese 37000-40000, Marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190.000-200.000, 100 pesos cileni 85000-90.000, 50 pesos messicani 140.000-140.000, oro fino 3350-4150, argento 126.000-130.000, platino 4420.

Unità di conto europeo 1.014,42 lire.

Potenziamento della flotta della «Finmare»

GENOVA — Le flotte delle società di navigazione del gruppo «Finmare» si potenziano.

Dopo che la «Tirrenia» ha portato a 23 i traghetti in servizio, la società di navigazione «Italia», con sede a Genova, ha deciso l'acquisto di sei navi da carico. Queste navi erano già in servizio per la stessa società armatrice, sia pure con la formula del «leasing».

Le navi acquistate definitivamente sono: la m/n «Danovi», «Da Verrazzano» e «Darecco», che hanno caratteristiche simili e sono impiegate sulle linee tra Mediterraneo e nord Pacifico; e ancora le motonavi «Crispi», «D'Azeglio» e «Mazzini», che sono in servizio sulla linea per il Brasile.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

UN SEGNALATORE DELLE FUGHE DI GAS

Ogni anno le vittime del gas e dell'ossido di carbonio sono numerosissime. Ora, anche in Italia, c'è un piccolo segnalatore elettronico che alla minima esalazione fà scattare un potente congegno sonoro.

Non passa giorno che un quotidiano italiano non riporta la notizia di una sciagura causata dal gas. C'è da restare impressionati: famiglie intossicate, quando va bene, interamente distrutte nei casi più gravi, danni alla casa, agli appartamenti vicini, palazzi a volte resi inabitabili per uno scoppio improvviso. Il fenomeno è tanto più preoccupante in quanto basta un niente a provocare la tragedia di cui neanche l'attenzione più meticolosa può evitare la fatalità. Una pentola che trabocca (il famoso, famigerato latte) un tubo male allacciato (a volte spostare la cucina a gas per pulizie può causare l'incidente) un apparecchio difettoso, male pulito, che non tiene il minimo, una corrente d'aria che spegne la fiamma (e ora d'estate più che mai attuale) un incidente imprevedibile (chi ha bambini piccoli sa quanto siano irresistibilmente attratti dalle manopole del gas della cucina, così alla portata delle loro manine) e si spiegano i morti per scoppi e incendi, i ricoverati per gravi intossicazioni.

Per fortuna è stato ideato un minuscolo apparecchio in grado di risolvere questo grave problema. Si chiama «Gas Alert» ed è fabbricato da una società svizzera specializzata in prodotti elettronici d'avanguardia, è un segnalatore ad altissima precisione che rileva le fughe di gas anche minime azionando immediatamente un allarme sonoro di grande potenza.

Ecco come funziona: una sonda che assieme ad un piccolo elaboratore elettronico è uno dei suoi principali costituenti (la sonda, in piccolo, è del tipo di quelle usate nelle miniere per accertarvi la presenza di gas tossici) «fiuta» l'aria dell'ambiente e appena «annusa» una piccolissima traccia di gas o di altre esalazioni tossiche, tramite l'elaboratore mette in funzione l'allarme. Il pericolo può essere così scongiurato.

L'apparecchio, garantito per un anno, è secondo gli ideatori infallibile, funziona elettricamente a 220 Volt e inserito giorno e notte nell'ambiente pericoloso consuma lire 88 di elettricità all'anno. In caso di necessità può essere collegato con le normali batterie a 12 Volt e quindi si può impiegare in casa (in cucina, in bagno, in caso di scaldabagno a gas, in camera da letto, se si ha una stufetta gas) poi in laboratorio, in officina, in garage, in negozio (dove si usa il gas oppure dove ci possono essere esalazioni tossiche pericolose per la salute e la vita di chi lavora, in roulotte, in campeggio, insomma ovunque il gas possa costituire pericolo di intossicazioni e di scoppi.

Gli altri vantaggi di Gas Alert? Oltre che fiutare il gas suona in caso di presenza di ossido di carbonio oppure di fumo: funge quindi in un certo senso anche come segnalatore di incendio.

Trovargli un posto non è un problema: di dimensioni ridottissime (19 cm di altezza e poco più di 12 cm di diametro) Gas Alert è stato disegnato da un noto architetto giapponese, che ha studiato la dinamica di diffusione del gas. Gas Alert costa poco: lire 29.500 possono permettersele tutti per salvare la pelle e per dormire sonni tranquilli.

(Per ordinare Gas Alert basta scrivere a Rizzoli Mailing, via Plezzo n. 24 - 20132 Milano. Verrà mandato a casa a lire 29.500, spese postali comprese).

Scalpellatore silenzioso

Re Carlo XVI Gustavo di Svezia, che segue molto da vicino i problemi economici e industriali, ha personalmente consegnato in Stoccolma l'annuale premio «The Golden Cog Wheel» (l'Ingranaggio d'oro), a mr. Sture Andersson dell'Atlas Copco, capo del gruppo di designer che ha realizzato lo scalpellatore RRD36 silenziato e senza rinculo né vibrazioni.

Il premio è patrocinato dall'«Associazione svedese consulenti di management» e dalla rivista economica «Weckans Affarer», consiste in una scultura in oro e una borsa di studio di 25 mila corone svedesi (circa 5 milioni di lire) e ha lo scopo di stimolare innovazioni negli affari e nell'amministrazione svedesi.

La motivazione della giuria dice che il nuovo utensile pneumatico dell'Atlas Copco ha quasi totalmente eliminato gli inconvenienti che si riscontravano nei primi scalpellatori.

Nel rivoluzionario utensile, dal design d'avanguardia che implica poche parti in movimento, le vibrazioni sono state eliminate alla fonte. L'innovazione ha inoltre consentito bassi costi di produzione, tali da rendere altamente competitivo questo scalpellatore sul mercato internazionale.

CALCOLATRICI ELETTRONICHE ED OROLOGI DIGITALI

Nel corso di una manifestazione che ha avuto luogo a Milano sono stati presentati i nuovi prodotti della Texas Instruments nel campo delle calcolatrici elettroniche, degli orologi digitali e delle radiocomunicazioni.

La nuova produzione nei tre settori diversificati presenta caratteristiche rivoluzionarie sia per la sua tecnologia oltremodo avanzata, sia per i prezzi contenuti che sono alla portata di vaste fasce di consumatori.

Nel campo delle calcolatrici programmabili portatili è stata annunciata un'importante innovazione tecnologica: biblioteche di programmi su un circuito integrato, cioè cento programmi pre-compilati nei moduli «Solid State Software TM».

Le calcolatrici programmabili TI-58 e TI-59 usano moduli intercambiabili, ciascuno dei quali contiene fino a 5.000 passi di programma offrendo così una capacità di memoria ed una flessibilità di programmazione molto maggiore agli studenti ed ai professionisti nel campo commerciale, tecnico e scientifico. A queste caratteristiche si aggiunge ora la possibilità di applicare le due calcolatrici programmabili al modulo stampante e diagrammatore PC-100A in modo da trasformarle in calcolatrici stampanti da tavolo.

Nel settore degli orologi digitali, la Texas Instruments ha presentato la nuova gamma di orologi a cristallo liquido. Ogni modello dispone di cinque funzioni: ore, minuti, secondi, mese e giorno che si visualizzano su un fondo chiaro a cifre nere. Una sola pila di ossido d'argento consente una autonomia doppia del normale: circa 18 mesi. Se si aggiunge il prezzo moderato, si può trarre la conclusione che questi orologi digitali sono ormai destinati a un consumo di massa.

La Texas Instruments dispone in Italia di uno stabilimento a Rieti con una capacità produttiva di circa due milioni di calcolatrici elettroniche all'anno, che può essere considerato come la maggiore fabbrica in Europa del settore. Un altro stabilimento è situato ad Aversa per la produzione di apparecchiature di controllo.

I MOBILI SUL «JET»

La società Dal Vera, prestigiosa protagonista dell'industria del mobile italiano all'estero, ha in questi giorni realizzato una importante fornitura: l'arredamento completo del Palazzo de la Renovation a Libreville, capitale del Gabon. La notizia acquista maggior spicco visti i mezzi impiegati per la spedizione: tre «Hercules C. 130» messi a disposizione dal governo di Libreville. Successo meritato quindi, per la Dal Vera che da anni si occupa di esportazione con professionalità e competenza.

Nella foto: un momento dell'operazione all'aereoporto di Treviso.

L'INTERA CITTA' PARALIZZATA PER UNDICI ORE A CAUSA DI UN VIOLENTO TEMPORALE

NEW YORK NELLE TENEBRE

Un fulmine si è abbattuto su un complesso generatore di elettricità e il guasto ha provocato reazioni a catena - Razzia nei negozi del centro rimasti incustoditi - Proclamata l'emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Non sarebbe più dovuto accadere, dopo il tremendo caos di 12 anni fa. E invece è accaduto ancora: la più grande città del mondo è stata improvvisamente sommersa dalle tenebre per un fulmine abbattutosi su un complesso generatore di elettricità.

Il guasto ha provocato una reazione a catena, ripercuotendosi su numerose altre stazioni minori sovraccaricate. Quasi tutta New York e parte dell'immensa zona residenziale nel New Jersey, sull'altra sponda dello Hudson, hanno visto le luci abbassarsi e pochi secondi dopo morire del tutto. Erano le 21.41 locali: iniziava il secondo più grande «blackout» della storia, dopo quello del 10 novembre 1965. Allora il guasto era durato più di dieci ore, provocando enormi disagi; la scorsa notte le autorità prevedevano una «panne» dell'energia elettrica forse altrettanto lunga. Secondo le prime notizie, l'oscuramento non ha avuto ripercussioni particolarmente gravi, ad esclusione del dilagare di bande di saccheggiatori che hanno preso di mira centinaia di negozi rimasti privi di protezione. Ma i disagi e la confusione sono stati notevoli. Alle dieci di sera il sindaco della città, Abraham Beame, proclamava lo stato d'emergenza, mentre il governatore Hugh Carey ordinava alla guardia nazionale di mettersi in stato di all'erta. La polizia, lanciata alla caccia di chi stava approfittando del «blackout», metteva le mani su 880 sospetti saccheggiatori nelle prime cinque ore di oscuramento.

New York ha preso l'aspetto sinistro di un'immensa città fantasma, dove dieci milioni di abitanti si affannavano, per le strade e gli appartamenti immersi nel buio, alla ricerca di candele e di pile tascabili. All'origine di tutto un temporale particolarmente violento, non previsto dai meteorologi. Un fulmine si è abbattuto sulla centrale di Indian Point, a Nord della città, che ospita impianti nucleari ed elettrici. Poco dopo un trasformatore in prossimità della centrale cedeva, prendendo fuoco ed esplodendo.

La popolazione ha subito cercato le prime informazioni attraverso le radio a transistor: dalle autorità è venuta l'assicurazione che si trattava esclusivamente di un incidente a impianti elettrici, e che la centrale nucleare non era stata colpita. Charles Luce, presidente della società «Consolidated Edison» (Conedison), che provvede al rifornimento di energia elettrica a New York, ha poco dopo dichiarato che il guasto alla centrale di Indian Point si era ripercosso su altre stazioni. Secondo la Conedison, la reazione a catena è stata favorita dal sovraccarico di energia provocato dagli apparecchi per il condizionamento dell'aria che funzionavano nella città, da giorni sotto una cappa di calore attorno ai 35 gradi centigradi.

Per le strade si è subito creato il caos: alle automobili bloccate in mezzo alla confusione e ai numerosi passanti che circolavano a quell'ora si sono aggiunte migliaia di persone scese per le vie per vivere in massa l'esperienza della città oscurata. I bar si sono riempiti, e altrettanto i ristoranti, dove le candele hanno fatto subito la loro comparsa su tutti i tavoli.

I viaggiatori della metropolitana hanno trascorso minuti di tensione, ma in generale non si sono avute difficoltà nel farli evacuare dai tunnel, dove erano rimasti bloccati, verso la superficie. I sistemi di sicurezza predisposti dopo il «black-out» del 1965 hanno permesso alla polizia e ai vigili del fuoco di lavorare con una certa tranquillità.

«Era così buio che per strada non vedevi chi ti stava di fronte — ha raccontato un anonimo nuovayorkese —. La gente camminava urtandosi in continuazione». Le vetture della polizia continuavano a pattugliare le strade, mentre gli agenti invitavano i passanti a non scendere dai marciapiedi. Fra l'altro, molte persone avevano abbandonato i loro appartamenti non potendo resistere al gran caldo. Come nel 1965, diverse persone sono rimaste bloccate negli ascensori, ma non sembra vi siano stati incidenti. In quasi tutti gli alberghi il personale di servizio ha avuto il suo da fare a procurare candele per tutte le camere e a cercare di mantenere calmi i clienti intrappolati negli ascensori.

La maggior parte delle stazioni radio e televisive sono rimaste vittime del «black-out». Quelle poche in grado di continuare i programmi grazie ai loro generatori autonomi hanno tenuto la cittadinanza costantemente informata degli sviluppi della situazione. A seconda del luogo in cui si trovava, la gente ha reagito all'imprevisto lasciandosi prendere dal panico o cercando il modo migliore per evitare le conseguenze. Allo «Shea Stadium», dove era in corso una partita di baseball, 25 mila tifosi si sono messi a cantare in coro «Jingle Bells»: più tardi hanno abbandonato ordinatamente le gradinate.

Agli aeroporti Kennedy e La Guardia il traffico è stato sospeso, e gli aerei in procinto di atterrare sono stati dirottati a Boston (Massachusetts) e a Newark (New Jersey). Gli ospedali muniti di impianti elettrogeni autonomi hanno comunicato che tutto procedeva regolarmente: ma in altre case di cura, come l'ospedale Bellevue e l'ospedale israelita di Brooklyn, due dei più importanti di New York, il personale sanitario ha avuto seri problemi per la mancanza di energia ai polmoni d'acciaio in cui si trovavano alcuni pazienti. Non sembra che si siano avuti gravi problemi nelle sale operatorie.

Ciò che rimarrà più impresso nella memoria dei nuovayorkesi, di questa notte senza luce, sarà certamente l'ondata di saccheggi che ha investito tutta la città. Alle devastazioni nei negozi si sono spesso accompagnati gli incendi dolosi. «La città è impazzita», ha dichiarato un vigile del fuoco che era già intervenuto a numerose chiamate: verso l'alba erano già stati arrestati più di 1400 saccheggiatori, ma le forze della polizia e dei pompieri non sembravano in grado di far fronte a tutte le segnalazioni d'allarme.

Non è stata una notte di festa soltanto per i piccoli delinquenti abituali. Secondo quanto riferito dalle autorità, sono stati visti ragazzini, donne e uomini dall'aria insospettabile lanciarsi al saccheggio. «Mi sono fatto il guardaroba nuovo», ha detto un giovane a un giornalista, uscendo da un negozio di confezioni completamente depredato. Su Burnside avenue, nel Bronx, quasi tutti i negozi sono stati invasi da orde di saccheggiatori e completamente ripuliti. Al furto si è accompagnato il puro vandalismo: le strade si sono riempite di merce e suppellettili trascinate fuori dai negozi e abbandonate.

Il rifornimento di energia elettrica è parzialmente ripreso soltanto quattro ore dopo l'inizio del «black-out»: ma la riparazione del danno ha interessato soltanto 150 mila abitazioni nel Queen e altre 40 mila nella contea suburbana di Westchester. All'alba milioni di nuovayorkesi erano ancora senza elettricità, e le autorità lanciavano appelli ai cittadini perché non si recassero al lavoro, e soprattutto chi veniva sorpreso fra le bande di saccheggiatori, poteva rischiare grosso.

Robert Mansfield

Telefoto Upi

New York — Vista da Brooklyn la città è completamente al buio. Le sole luci visibili sono quelle delle barche e di una casa

Telefoto Ap

New York — Un uomo cerca di infilarsi fra le vetrine distrutte di una gioielleria. Approfittando della mancanza di corrente, alcuni newyorchesi hanno divelto le saracinesche del negozio

SOSTITUITI I CAMPIONI INVIATI PER ESAMI ALL'ISTITUTO DI SANITA'

CONTROLLI SULL'OLIO D'OLIVA: SI ALLARGA L'INCHIESTA A ROMA

Una decina di nuove comunicazioni giudiziarie - Incriminato Federico Scioli il dirigente dell'ufficio della repressione frodi del ministero dell'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è allargata l'inchiesta giudiziaria aperta dalla pretura di Roma, ed ora passata per competenza alla procura della repubblica, sulla sostituzione dei campioni d'olio d'oliva inviati all'istituto superiore di sanità per esami e controlli. Prima di consegnare al pubblico ministero dottor Marini il voluminoso fascicolo, il magistrato della pretura ha inviato un'altra decina di comunicazioni giudiziarie. Una di queste è stata notificata al dottor Federico Scioli, dirigente dell'ufficio centrale repressioni frodi del ministero dell'agricoltura. Nell'avviso di reato si ipotizzano le accuse di falso per soppressione ed abuso innominato in atti di ufficio.

I reati previsti invece nelle comunicazioni giudiziarie agli altri funzionari del servizio repressioni frodi sono identici a quelli che nei giorni scorsi hanno portato in carcere già quattro persone e cioè il coordinatore del servizio repressioni frodi del ministero dell'agricoltura, Andrea Cotogni, i funzionari dello stesso ufficio Gaspare Masi e Franco Bravi e l'industriale oleario Giorgio Pambuffetti. In particolare, costoro sono accusati di reati che vanno dalla corruzione attiva e passiva, alla frode processuale, alla violazione di sigilli, al falso in atto pubblico ed ai tentativi di frode ai danni dello stato ed al falso ideologico. Per questi ultimi due reati è stata inviata comunicazione giudiziaria anche ad un funzionario del servizio repressioni frodi di Torino, anch'egli dipendente dal ministero dell'agricoltura.

I sospetti a carico di Federico Scioli hanno preso corpo in seguito a perquisizioni compiute nel suo ufficio e nella sua abitazione. Secondo quanto è trapelato negli ambienti ministeriali, si sospetta che sia stato questo alto dirigente ad affidare i controlli risultati sospetti ai funzionari del suo ufficio finiti già in carcere e agli altri che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria. In particolare, a tutti costoro sarebbe stato affidato in più occasioni il compito di compiere missioni in tutto il territorio nazionale, anche all'insaputa degli uffici regionali, con la scusa di fare «supercontrolli» sulle analisi già svolte in sede locale. Tali missioni sarebbero invece servite per compiere le frodi.

L'accusa di falso per soppressione ipotizzata nella comunicazione giudiziaria inviata a Scioli trae origine dal fatto che nel corso dei controlli disposti dal magistrato non è stata trovata traccia delle relazioni di servizio redatte dai funzionari ministeriali al termine di ogni missione. Tali documenti, per la maggior parte dei casi, rappresentavano l'unica prova degli accertamenti compiuti allo scopo di impedire frodi alimentari. Le perquisizioni compiute nei vari uffici del «servizio repressioni frodi», dove sono stati sequestati centinaia di documenti, non hanno consentito di ritrovare tali atti; perciò si sospetta che siano stati distrutti per impedire l'accertamento delle irregolarità. Queste, tra l'altro, deriverebbero dal fatto che disponendo i «controlli speciali» di tutto il Lazio, Scioli avrebbe scavalcato la competenza del presidente dell'istituto nazionale della nutrizione, che per quanto riguarda questa regione è l'unico competente a disporre tale tipo di accertamento.

L'indagine, che è stata estesa a numerosi altri industriali oleari della zona di Spoleto, tende anche a identificare la persona che nell'ambito dell'istituto superiore di sanità provvedeva a sostituire i campioni di olio da analizzare. Il magistrato, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ha già accertato l'esistenza di un legame tra Cotogni e il funzionario rimasto per il momento sconosciuto. Inoltre si vuol stabilire se i sospetti sorti a carico di Scioli siano fondati oppure se Cotogni e gli altri funzionari incriminati o indiziati agissero di loro iniziativa.

L'ulteriore fase dell'istruttoria, che sarà condotta dalla procura della Repubblica, la quale ha a sua disposizione un armadio di documenti, prevede precisi controlli per stabilire in quale modo avveniva il prelievo dei campioni di olio per stabilire se fosse fatto con le olive. Le indagini svolte fino a oggi hanno contemplato tre ipotesi e cioè che i funzionari del servizio repressioni frodi prelevassero direttamente dagli stabilimenti campioni già «addomesticati» che provvedessero a sostituire con olio buono i campioni prelevati da altri servizi di vigilanza; che facessero false verbalizzazioni a proposito degli accertamenti svolti. E' stato in base a quest'ultima ipotesi che il 2 luglio scorso venne ordinato l'arresto di Franco Bravi. Questi, è accusato, tra l'altro, di aver redatto pur non avendone la competenza, un verbale nel quale affermava che in sua presenza erano state distrutte un centinaio di tonnellate di prodotti surgelati che presentavano alterazioni. Le indagini della magistratura hanno accertato che egli non presenziò mai alla distruzione. Di conseguenza si sospetta che questo enorme quantitativo di merce sia stato posto egualmente in commercio, con danno per la salute dei cittadini.

Intanto, per quanto riguarda l'indagine sui campioni dell'olio d'oliva, è passata immediatamente alla procura della Repubblica un'ultima denuncia fatta dagli analisti addetti ai controlli presso l'istituto nazionale della nutrizione. Secondo i tecnici numerosi campioni sui quali erano già in corso gli esperimenti, sono stati addirittura sostituiti in laboratorio da persone sconosciute.

Sergio Geraldini

ESPERIMENTO A ROMA: MORTE LE CAVIE

LETALE IL PESCE RITIRATO AD ANZIO

ROMA — Il sequestro avvenuto ad Anzio l'11 luglio scorso di una ventina di chilogrammi di pesce importato da Formosa e messo in commercio come «coda di rospo» è servito probabilmente a salvare numerose vite umane. Parti di questo pesce, fatto mangiare a cavie presso il laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Roma ha provocato in poco meno di un minuto la morte delle cavie stesse. Il sequestro compiuto dal «Nas» per ordine del dott. Luciano Infelisi quando era già esposto sul banco per essere venduto ai clienti è avvenuto in via Garibaldi, presso un venditore di surgelati. Tale pesce, sottoposto ad analisi dai professori Gianfranco Bielli e Piero Faraone, ha dimostrato che nelle carni è contenuta una elevatissima dose di neurotissine, che sono appunto ritenute responsabili dell'immediata morte delle cavie.

I risultati delle analisi svolte dai due sanitari, i quali stanno ora proseguendo i loro accertamenti per stabilire se il pesce è veramente «coda di rospo», sono stati consegnati al dott. Luciano Infelisi il quale ha stabilito che tra i documenti sanitari obbligatori per l'accompagnamento dei prodotti di pesce surgelato proveniente da Taiwan non ci sono quelli d'origine richiesti dalla CEE. In particolare, buona parte della documentazione appare di dubbia origine. Ad esempio, una parte del prodotto è accompagnata da una dichiarazione della «Pan Ocean Supervision Taiwan Incorporated», che è una società privata e non un pubblico istituto ministeriale al quale spetta il compito di rilasciare i certificati.

Ieri mattina intanto al ministero della sanità il dott. Infelisi ha partecipato a una riunione con il capo di gabinetto dott. Calabrò, il colonnello Alberti del Nas, il prof. Camera ed il consigliere di Stato Boschi. Nel corso della riunione, è stata nominata una commissione di lavoro che dovrà prendere decisioni in merito alla importazione di alimenti congelati e surgelati. Sarà presieduta dal dott. Boschi.

(Ansa)

SENTENZA A SORPRESA DEL LUNGO PROCESSO DI PALERMO

«Mafia di borgata»: assolto don Coppola

Il sacerdote era considerato la «mente» del sequestro Cassina Pesanti condanne ai Vitale per l'omicidio di Giuseppe Bologna

PALERMO — E' giunta nel tardo pomeriggio di ieri la sentenza contro i venti imputati della cosiddetta «mafia di borgata». Dopo un breve replica del pubblico ministero Domenico Sognorino, la corte è entrata in camera di consiglio alle 10.20. Gli imputati erano responsabili, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, di vari delitti di mafia -- quattro omicidi, estorsioni, danneggiamenti e associazione per delinquere — e del sequestro dell'industriale Luciano Cassina (16 agosto '72) per la cui libertà furono pagati un miliardo e trecento milioni di lire.

Dopo nove ore di camera di consiglio la seconda sezione della corte d'assise ha assolto per insufficienza di prove padre Agostino Coppola (che ne era considerato la «mente») dall'accusa di concorso nel sequestro Cassina; ha condannato Leonardo Vitale a 25 anni e quattro mesi di reclusione; suo zio Giovan Battista a 23 anni; Francesco Scrima a 15 anni; Giuseppe Calò a sette anni, Francesco Paolo La Fiura a sei anni; Salvatore Rotolo a cinque anni e sei mesi; gli imputati minori a pene varianti tra i cinque anni ed i sei mesi.

I due Vitale, zio e nipote, sono stati riconosciuti colpevoli dell'omicidio di Giuseppe Bologna; Francesco Paolo Scrima del concorso nel sequestro Cassina: Calò, La Fiura e Rotolo di associazione per delinquere ed estorsione.

Prima della lettura del dispositivo della sentenza il presidente, Carlo Aiello, ha fatto mettere a verbale che mentre era con i giudici in camera di consiglio gli era pervenuta una lettera, a mezzo del cancelliere, datata 9 luglio, spedita per posta da monsignor Corrado Mingo, arcivescovo di Monreale. Nella lettera il prelato confermava quanto dichiarato da padre Agostino Coppola in fase dibattimentale e che cioè era stato appunto il diretto superiore gerarchico a chiedere all'ex parroco di Carini l'intervento di mediazione tra la famiglia Cassina ed i banditi.

Alla lettura delle sentenza padre Coppola ha detto: «Ciò che conta è la giustizia di Dio, ma una volta tanto ha funzionato anche quella degli uomini». Leonardo Vitale, riconosciuto seminfermo di mente dal dispositivo della sentenza non ha battuto ciglio, mentre sua madre è stata colta da una crisi di pianto.

La sentenza ha premiato in pratica la linea difensiva tenuta dal collegio di avvocati che ha assistito padre Coppola. L'avv. Vito Ganci, in proposito ha detto: «Nonostante la latitanza di testi importanti quali il generale Carlo Alberto Della Chiesa, il gesuita Giovanni Aiello e monsignor Corrado Mingo colto da tardiva ed informale resipiscenza, padre Coppola è stato assolto, seppure con una formula che non ci soddisfa, appunto perché dubitativa. Il dubbio proviene dalla condanna riportata a Milano da padre Coppola in un processo che logica e diritto avrebbero preteso che si svolgesse coevamente a questo dibattito». A Milano il sacerdote fu condannato a 14 anni quale componente dell'«anonima sequestri».

In pratica le condanne sono sate per due distinti episodi: il sequestro Cassina per ciò che concerne il ruolo in esso avuto da Scrima; l'omicidio di Giuseppe Bologna. Per ciò che concerne le imputazioni minori — danneggiamenti ed estorsioni — solo due dei 15 episodi oggetto del processo sono stati presi in considerazione dai giudici.

«E' strano — ha dichiarato l'avv. Salvatore Chiaracarne — che la corte abbia creduto in parte alle dichiarazioni di Vitale; ci attendevamo che esse divenissero vangelo anche per i giudici o che, in opposto, venissero "cassate": è stata scelta una via mediana». *(Ansa)*

MESSINA SENZA ACQUA

MESSINA — La città di Messina è senza acqua. La situazione si è aggravata nelle ultime ore a causa delle scarse disponibilità idriche dell'acquedotto dell'Alcantara. Nei giorni scorsi erano rimaste all'asciutto le abitazioni dei piani alti; ma questa mattina anche quelle dei piani bassi sono prive di acqua.

La crisi idrica di Messina non appare di facile soluzione. I pozzi utilizzati per il rifornimento si sono quasi prosciugati mentre la poca acqua dell'Alcantara viene utilizzata dagli agricoltori per irrigare le colture della Piana di Moio. *(Italia)*

GENOVA: VIA LIBERA al pesce mediterraneo e al «Vapona»

GENOVA — Due dissequestri di rilievo ieri a Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica Sossi ha «liberato» le code di rospo fresche provenienti dal Mediterraneo, ferme restando le altre disposizioni in merito a questo tipo di pesce di altra provenienza. Nel prendere il provvedimento il magistrato ha tenuto a precisare che, sotto il profilo igienico - sanitario, egli non può che declinare le proprie responsabilità, essendo queste delegate all'ufficio del veterinario del porto.

L'altro dissequestro riguarda la «striscia gialla» insetticida nota col nome di «Vapona», disposto dal pretore Sansa qualche tempo fa. Non sono stati riscontrati elementi tossici tali da nuocere all'uomo. Rimane però la raccomandazione alla cautela: bisogna evitare i contatti diretti con la pelle. *(Italia)*

«ORDINE NUOVO»: processo rinviato al 5 settembre

ROMA — Il processo contro i 119 promotori, organizzatori e aderenti a «Ordine Nuovo» (il movimento estremista di destra dichiarato fuori legge nel novembre 1973) cui si sono aggiunti la settimana scorsa altri 15 imputati per lo stesso reato di violazione della legge Scelba tra cui Pierluigi Concutelli ed altri accusati dell'omicidio del giudice Vittorio Occorsio, è stato rinviato al 5 settembre.

La decisione è stata presa ieri al termine di una lunga udienza trascorsa per la maggior parte dai giudici della 4.a sezione penale del tribunale di Roma in camera di consiglio. La riunione è stata causata da un'ennesima lunga serie di eccezioni difensive che tendevano, ancora una volta, ad ottenere la nullità del decreto di citazione a giudizio e a sollevare un preteso contrasto di carattere formale sull'applicazione oltre che della legge Scelba che punisce la ricostituzione del Partito fascista, anche della legge del maggio '75, la cosiddetta legge Reale.

Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni difensive, ha preso atto della riserva del difensore di Graziani ed ha rinviato il processo, come si è detto, al 5 settembre.

(Italia)

CURANO UN'EPILETTICA EVOCANDO DEI DEMONI

ESORCISTI TEDESCHI ACCUSATI D'OMICIDIO

La ragazza morta per denutrizione - Due sacerdoti cattolici e i genitori le negavano le cure mediche

ASCHAFFENHURG — Due sacerdoti cattolici sono stati formalmente accusati ieri di aver causato la morte di una giovane donna affetta da epilessia, morta per denutrizione mentre essi cercavano di cacciare il diavolo da cui la giovane credeva essere di posseduta.

La ragazza, Annelise Michel, di 23 anni, era morta il primo luglio del 1976 nel villaggio bavarese di Kligenberg. L'ufficio della procura di Aschaffenburg ha dichiarato che i due sacerdoti locali, padre Ernest Alt, e padre Wilhelm Renze, che avevano effettuato l'esorcismo, abusarono della fiducia in loro riposta e danneggiarono la salute della giovane. I due sacerdoti e i genitori di Annelise Michel, cattolici praticanti i quali avevano chiesto l'esorcismo, devono rispondere dell'accusa di aver causato la morte della ragazza per negligenza.

Un mese prima della sua morte, secondo esperti medici incaricati dalla magistratura di chiarirne le cause, Annelise Michel non aveva più una propria volontà ed era affetta da una forma di epilessia: il suo peso si era ridotto a soli 31 chili. I due preti, e così i genitori, avrebbero dovuto riconoscere il pericolo in cui la ragazza si trovava e provvedere a darle le cure mediche necessarie.

Credendo che la ragazza fosse invasata dal demonio, padre Alt, parroco del villaggio, invocò i demoni di Nerone, Giuda, Caino, Hitler e di un quinto senza nome iniziando nell'ottobre del '75 le pratiche per la cacciata dal corpo della giovane, continuate dopo da padre Renze: tre sere alla settimana in media la ragazza era sottoposta a preghiere, invocazioni, scongiuri, ed altri riti previsti dal «rituale romanum». *(Ansa)*

ESPLOSIONE A CASSINO: due le vittime

ROMA — Con la morte del vigile del fuoco Bernardo Germano, deceduto ieri al reparto ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio sono salite a due le vittime dell'esplosione verificatasi mercoledì sera alle 18.30 a Cassino nella fabbrica «GBL» di via San Bartolomeo.

L'altroieri era morto l'operaio Benedetto Secondino, di 46 anni.

MOVENTE DEL DELITTO UN TENTATIVO DI ESTORSIONE ?

Consigliere comunista assassinato in Calabria

Confessa un giovane, ma dice di aver agito perché minacciato dalla vittima, che era nota alla polizia come uomo «pericoloso»

PALMI — Un consigliere comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte, Giuseppe Idà, di 25 anni, del PCI, è stato ucciso ieri sera, poco dopo le 22.30 mentre tornava alla propria abitazione. Da un'autovettura una persona gli ha sparato sette colpi, uccidendolo. Idà era stato con alcuni amici e compagni di partito che aveva lasciato dirigendosi verso casa. I carabinieri che hanno cominciato le indagini escludono il movente politico e avrebbero già raccolto alcune testimonianze definite «importanti».

A Sant'Eufemia d'Aspromonte, piccolo paese alle propaggini del massiccio calabrese, si sono recati il col. Montanari, comandante del gruppo carabinieri — che ha assunto la direzione delle indagini — e il magistrato.

I carabinieri ritengono di aver identificato l'uccisore del consigliere Idà: dell'omicidio è accusato un giovane del luogo, Vincenzo Pinneri, di 25 anni. All'origine dell'omicidio sembra esserci un tentativo di estorsione da parte della vittima nei riguardi del fratello dell'assassino, Luigi, di 34 anni, il quale gestisce un negozio di tessuti a Sant'Eufemia di Aspromonte. Ieri pomeriggio Giuseppe Idà, aiutato da alcuni parenti, sarebbe entrato nel negozio a avrebbe cercato di farsi pagare una tangente. I fratelli Pinneri, che avevano denunciato il fatto ai carabinieri, più tardi sono stati nuovamente affrontati da Giuseppe Idà. Ne sarebbe sorta una discussione, durante la quale lo stesso Idà avrebbe cercato di porre mano alla pistola; più svelto di lui, Vincenzo Pinneri ha estratto la sua calibro 22 e lo ha ucciso.

Vincenzo Pinneri si è costituito ai carabinieri di Sant'Eufemia di Aspromonte. Pinneri ha detto di aver agito per legittima difesa, dopo essere stato minacciato con una pistola da Giuseppe Idà. Quest'ultimo era un diffidato di pubblica sicurezza; recentemente gli era stata ritirata la patente di guida.

Giuseppe Idà era stato denunciato per tentativo di omicidio nel novembre dello scorso anno. Era stato definito dalla polizia «elemento pericoloso».

Idà è stato consigliere e assessore al bilancio per il PCI del comune di Sant'Eufemia di Aspromonte. Il 6 giugno scorso la federazione provinciale del PCI ha però chiesto le sue dimissioni, sostenendo che Giuseppe Idà «non aveva dimostrato rigore» nell'espletare le sue mansioni, e non gli ha rinnovato la tessera del partito. *(Ansa)*

INVITO ALLE BR: «Più concisi nei messaggi!»

GENOVA — Un singolare invito alle «Brigate Rosse» è stato pubblicamente rivolto dal quotidiano della sera genovese «Il Corriere Mercantile», al quale normalmente le BR inviano i loro messaggi, in modo che possano essere diramati tempestivamente. All'invito il giornale genovese fa seguire una raccomandazione: i testi siano più concisi, più cronistici. *(Italia)*

ANCORA MOLTI MESI PER ATTUARE UN SERVIZIO NECESSARIO

SOLO NEL '78 IN ITALIA UN AEREO «ANTI-INCENDIO»

Un «C 130 Hercules» potrà sganciare bombe d'acqua sul fuoco

ROMA — Dovremo pazientare fino al maggio dell'anno prossimo per avere il primo aereo anti-incendio in servizio in Italia. Sarà un «C-130 Hercules» dell'aeronautica militare sul quale sarà montato un impianto mobile della capacità di 16 mila litri fra acqua e ritardanti chimici. L'apparato anti-incendio e due sistemi di rifornimento (chiamati in gergo la «piscina») sono stati ordinati ad una ditta americana di San Josè in California con una spesa di circa mezzo miliardo di lire. I soldi sono stati anticipati dall'aeronautica militare e saranno rimborsati dal ministero dell'agricoltura. Gli apparati arriveranno in Italia nel febbraio del '78, ma già i piloti della quarantaseiesima aerobrigata di base a Pisa che ha in dotazione gli «Hercules», hanno iniziato il particolare addestramento, con voli a 150 metri di altezza e in valle.

Le «bombe d'acqua» non dovranno ad ogni modo centrare il focolaio dell'incendio, ma creare delle strisce di vegetazione neutralizzate contro le fiamme, nelle quali l'incendio non potrà procedere e si spegnerà. Con una quota di lancio di cento metri possono essere create strisce lunghe 370 metri e profonde 15 con una densità di 0,7 litri per metro quadrato fra acqua, solfato biammonico, coloranti rossi, inibitori di corrosione.

Come precisa l'ing. Giancarlo Calabri, responsabile del servizio anti-incendio del ministero dell'agricoltura, l'apparato anti-incendio, che può essere messo e tolto in poco tempo, sarà sempre disponibile con un «Hercules», a Pisa, in grado di partire in un paio d'ore dal momento dell'allarme. Con una autonomia di duemila chilometri e una velocità di circa 500 km orari il «C 130» può intervenire rapidamente dappertutto, considerando la posizione centrale di Pisa. Anche una delle due «piscine», sarà piazzata su di un altro «Hercules» e lavorerà in tandem con il «bombardiere d'acqua» sull'aeroporto più vicino alla zona dell'intervento, senza l'obbligo del ritorno a Pisa per il rifornimento dei ritardanti.

La soluzione del «C 130» viene ancora considerata sperimentale, ha ricordato l'ing. Calabri, dato che nessun paese ne ha esperienze operative. So lo negli Stati Uniti è stato provato, anche qui sperimentalmente. Se i risultati saranno soddisfacenti, continua Calabri, si pensa allora di equipaggiare con un simile sistema anti-incendio mobile sei esemplari del G 222, un altro aereo che sta entrando in servizio con l'aeronautica militare che ne ha ordinati 44 esemplari. Chi potrà far intervenire il «bombardiere d'acqua»? E' uno dei problemi da risolvere. Secondo Calabri, non è pratico ricorrere ai prefetti, ma ad una organizzazione centrale come il servizio anti-incendio boschivo del ministero dell'agricoltura direttamente collegato con i suoi nuclei in periferia con le regioni. *(Ansa)*

CORTEO DI PROTESTA di gondole a Venezia

VENEZIA — Un centinaio di gondole è sfilato ieri per il Canal Grande, la maggior via d'acqua di Venezia, interrompendo il traffico, «per sensibilizzare l'opinione pubblica — ha detto un rappresentante della categoria — sui problemi dei gondolieri». Al termine del corteo, le gondole hanno sostato per circa un'ora in bacino San Marco, lo specchio d'acqua antistante la piazza più famosa del mondo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DAVIS: HA INIZIO OGGI A BAASTAD LA SEMIFINALE PER LA ZONA EUROPEA

PANATTA CONTRO ANDERSSON BARAZZUTTI DI FRONTE A NORBERG

Pietrangeli: «Non riesco a immaginare come possa minacciarci la Svezia priva di Bjorn Borg»

BAASTAD — Sarà il «recuperato» Birger Andersson l'avversario di Adriano Panatta nel primo dei due singolari che daranno vita alla prima giornata di questa semifinale di Coppa Davis tra Italia e Svezia.

Nel secondo Corrado Barazzutti, numero due della formazione azzurra, avrà di fronte Rolf Norberg, numero uno della rappresentativa scandinava. Sarà per Rolf e Corrado il secondo incontro da essi sostenuto nell'arco di due settimane. Ai recenti «open» di Svezia fu l'azzurro ad imporsi all'avversario al limite dei tre set e i tifosi italiani si augurano che l'evento possa ripetersi anche oggi.

Per quanto riguarda il doppio, le formazioni non sono state comunicate ma né Pietrangeli né Carlstein, i capitani non giocatori delle squadre, dovrebbero avere dubbi. Alla coppia per eccellenza del tennis italiano — Panatta-Bertolucci — la Svezia opporrà molto probabilmente un doppio formato da Norberg e dal giovane Jan Norback, un tennista di ventun anni che si spera possa un giorno raccogliere la pesante eredità di Bjorn Borg. Il campionissimo è il grande assente di questa semifinale, un'assenza che si farà sentire sul campo ma che ha pesato anche in questi giorni di vigilia annullando, nel clan svedese, qualsiasi aspirazione al successo.

Nel clan italiano la fiducia, anche se diplomaticamente contenuta, ieri sera era ancor più evidente. «Ho un'alta considerazione del tennis svedese, ma non riesco ad immaginare che tipo di minaccia, una squadra senza Borg, possa costituire per noi. L'Italia, lo ripeto, dispone oggi di una delle migliori formazioni di Davis. Ritengo che soltanto gli Stati Uniti, che sono stati del resto già eliminati, avrebbero potuto schierare una squadra altrettanto valida. Abbiamo quattro giocatori che quasi si equivalgono ed è questa la nostra forza. Oggi Barazzutti è probabilmente il numero due più forte del mondo, almeno sui campi in terra battuta» ha detto Pietrangeli poco prima che si procedesse al sorteggio.



Sui campi di Baastad Adriano Panatta apre per i colori azzurri l'incontro di «Davis» contro la Svezia, affrontando Andersson

CHIUDE ALLE 20 LA CAMPAGNA DEI PROFESSIONISTI

VIRDIS È GIÀ BIANCONERO? A MILANO LO DANNO PER CERTO

Movimenti minori nella penultima giornata di trattative

MILANO — Oggi alle 20 scade il termine del «calcio-mercato» per le società della Lega professionistica. Ieri, nella penultima giornata, sono stati portati a termine diversi affari minori. Il Catanzaro ha acquistato il difensore Zanini dalla Triestina; il Parma ha ceduto al Foggia il portiere Benavello in cambio del portiere Villa. La Roma ha acquistato dal Monza il centrocampista De Nadai.

Ma la notizia «bomba» riguarda Virdis, l'attaccante del Cagliari che la Juventus vuole accaparrarsi. Infatti, alla vigilia della chiusura del mercato, la Juve ha praticamente concluso l'ultimo, vero affare. Mancano ancora i dettagli dell'operazione, ma Pietro Paolo Virdis, la punta più ambita di questa edizione del calcio-mercato, è bianconero. La Juve si aggiudica così il primo derby della stagione strappando in exstremis al Torino quello che era un autentico «pallino» di Gigi Radice, e può disporre ora con Fanna e Virdis, di due formidabili alternative per il suo attacco.

Il grosso colpo messo a segno da Boniperti chiude in pratica il mercato con un giorno di anticipo, almeno per quanto riguarda gli affari ad alto livello.

Il Napoli ha ingaggiato dalla Fiorentina il portiere Mattolini e il centrocampista Restelli; ha dato in cambio Carmignani, Orlandini e un grosso conguaglio in lire. Speggiorin è passato al Perugia via Napoli. Il Pescara ha acquistato dal Rimini Cinquetti.

Il Perugia, che deve sostituire Pin, ha acquistato dal Varese il centrocampista Dal Fiume e ha definito con il Genoa lo scambio Berni-Matteoni.

L'allenatore triestino Marino Bergamasco è andato alla Sambenedettese, mentre Rosati è passato al Taranto.

Il Napoli ha comunicato di aver ceduto il difensore Vavassori in comproprietà all'Atalanta, che ha pagato 250 milioni.

Questi gli altri affari della giornata: il Vicenza ha ceduto al Trento Zamparo e Ballarin. Il Milan ha dato in prestito al Vicenza il centrocampista Lorini e in comproprietà, sempre alla società biancorossa, l'attaccante Vincenzi. Il Como ha ceduto all'Inter in comproprietà l'attaccante Scanziani in cambio del giovane difensore Pancheri più 300 milioni.

I rappresentanti delle società di calcio di Serie «C» e «D» si riuniranno al centro tecnico federale di Coverciano a partire da lunedì prossimo, per continuare la campagna trasferimenti. Dopo la decisione presa a Milano di sospendere la protesta contro le limitazioni imposte al «calcio-mercato», sembrava che i dirigenti ed i direttori sportivi delle società semiprofessionistiche tornassero ad incontrarsi a Coverciano già da ieri, ma il centro è rimasto deserto.

Ormai i rappresentanti delle società di Serie «C» e «D» aspettano la fine della campagna trasferimenti del settore professionistico, prevista per questa sera per cominciare le loro trattative.

Calcio: coppa Pertot

Sul campo di Prosecco le vecchie glorie del Ponziana si sono aggiudicate la coppa Pertot, superando la Barcolana per 2-1. Al terzo posto si sono classificate le vecchie glorie di Capodistria, vincitrici sui «vecchi portualini» (4-2).

CALCIO

Il portiere Scabar passa al Portuale

Dopo l'assunzione di Vittorio Russo alla guida della prima squadra, il Portuale ha concluso un'altra operazione. Si tratta dell'acquisto del portiere Scabar, che nella passata stagione ha militato nell'Edera. L'estremo difensore era uno dei giocatori più richiesti e il direttore sportivo Scavuzzo è riuscito a battere sul tempo tutti i concorrenti. Non è detto, comunque, che la campagna acquisti del Portuale si fermi qui; il primo pensiero dei dirigenti rimane però quello del campo sportivo, per il quale manca solo un visto della Regione prima di dar corso ai lavori. L'impianto sorgerà nei pressi di Sgonico.

Collaborazione fra Libertas e Polisportiva Rozzol

Tra la Polisportiva Rozzol di Trieste e l'A.S. Libertas Trieste è sorto il proposito di instaurare un «gemellaggio» tra le sezioni calcio delle stesse, al fine di perseguire una sana politica di collaborazione e di continuità, sia a livello giovanile che a livello dilettantistico, onde poter attuare un programma accuratamente predisposto e elaborato.

Le denominazioni sociali delle due società rimangono inalterate e che le stesse restano autonome a tutti gli effetti.

Il suddetto comunicato è stato firmato dal vicepresidente della Pol. Rozzol di Trieste, Matteo Erno, e dal segretario dell'A.S. Libertas Trieste, Lupetin Livio.

EDERA: INCONTRI

L'A.S. Edera organizzerà, a partire da oggi, nella sede sociale di via delle Zudecche, degli incontri con i rappresentanti delle società di calcio dilettanti e vari esponenti sportivi.

Un D'Amico prezioso



Sanremo — Il centrocampista della Lazio Vincenzo D'Amico, classe 1954, è uno dei giocatori più appetiti dalle squadre di grosso calibro che sognano di... infastidire Juventus e Torino nella corsa allo scudetto. E il Milan è fra queste. D'Amico, che vale un tesoro, aspetta la fine della campagna trasferimenti giocando a tennis. E' stato eliminato da Jacolino nel torneo riservato ai giocatori Telefoto Ansa

Don Revie è giunto ad Abu Dhabi

ABU DHABI — Don Revie che ha dato le dimissioni dall'incarico di responsabile tecnico della nazionale di calcio inglese, è giunto a Abu Dhabi per firmare il contratto che lo legherà per quattro anni con la federazione calcio emigrati arabi uniti.

Dirigenti della federazione araba hanno confermato che il contratto, in base al quale Don Revie percepirà per un quadriennio una somma pari a 520 milioni di lire, verrà firmato oggi.

Ippica a Predazzo

PREDAZZO — Il temporale della notte scorsa e quello del mattino non hanno impedito il regolare svolgimento del primo impegno del Concorso ippico nazionale formula 3 dell'Alta Val di Fiemme. Il premio confezioni «Marilena» è riservato ai cavalli italiani. Sedici i partiti e fra loro, 10 hanno concluso senza errori classificandosi a pari merito, tanto da rendere necessario il sorteggio per l'artistico premio in palio, sorteggio risultato favorevole a Lorenzo Daminelli. Il secondo impegno comporterà due categorie libere, una «barrage» e una a tempo, valide entrambe per le classifiche dei Trofei delle Valli Trentine, Stock e Moet & Chandon.

DOMANI SI DISPUTA IL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA DI FORMULA UNO

SI PROVA PER SILVERSTONE: LAUDA È SECONDO - MERZARIO IN CORSA

Migliorano le condizioni del pilota inglese David Purley, uscito di pista mercoledì scorso

SILVERSTONE — L'inglese James Hunt su McLaren è stato il più veloce al termine della prima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio d'Inghilterra di Formula Uno, in programma a Silverstone domani, valevole per il campionato mondiale conduttori. Hunt ha girato in 1'18"49 (circuito di km 4,710) alla media di km 216,400.

Il secondo miglior tempo (1'18"93) è stato ottenuto da Niki Lauda su Ferrari. Lauda nella seconda tornata di prove di ieri ha nettamente migliorato la prestazione della mattinata, sesto miglior tempo in 1'19"71.

Non hanno raggiunto la qualificazione ieri Emerson Fittipaldi (Copersucar 1 minuto 20"90), Vern Schppan (Surtees 1'21"71) Jean-Pierre Jabouille (Renault 1'21"74) ed Amilil Villota (McLaren 1'22"20).

Ieri notte si era appreso intanto che Merzario è stato ammesso alle prove ufficiali del G.P. d'Inghilterra.

Al termine delle pre-prove, Bernie Ecclestone, rappresentante dell'associazione costruttori, ha annunciato infatti che è stata decisa la estensione da cinque a sette delle vetture ammesse alle prove ufficiali. Per effetto di questa decisione Arturo Merzario, ed il belga Patrick Neve, che avevano stabilito nelle preprove rispettivamente il sesto ed il settimo tempo, hanno acquistato il diritto a partecipare alle prove ufficiali in programma ieri e oggi. Merzario ha ottenuto il tredicesimo tempo.

Ecco i migliori tempi di ieri: 1) James Hunt (McLaren) in 1'18"49 alla media oraria di km 216,400, 2) Lauda (Ferrari) 1'18"93, 3) Scheckter «Wolf» 1'19"5, 4) Andretti (JPS-Lotus) 1'19"1, 5) Stuck (Brabham) 1'19"16, 6) Nilsson (JPS-Lotus) 1'19"34, 7) Jones (Shadow) 1'19"60, 8) Keegan (Hesketh) 1'19"64, 9) Laffitte (Ligier) 1'19"75, 10) Watson (Brabham) 1'19"76, 11) Tambay (Ensign), 12) Villeneuve (McLaren), 13) Merzario (March), 14) Peterson (Tyrrell), 15) Brambilla (Surtees), 16) Jarrier (Penske), 17) Lunger (McLaren), 18) Depailler (Tyrrell), 19) Ian Scheckter (March), 20) Neve (March), 21) Reutemann (Ferrari), 22) Ribeiro (March), 23) Patrese (Shadow), 24) Mass (McLaren), 25) Regazzoni (Ensign), 26) Henton (March).

Migliorano intanto le condizioni di David Purley, il pilota britannico di Formula Uno rimasto ferito mercoledì in un incidente a Silverstone, quando è uscito di pista a oltre 230 chilometri orari.

«E' ancora in cattive condizioni, ma sta migliorando leggermente» ha spiegato una infermiera dell'ospedale di Northampton, dove il pilota trentaduenne ex paracadutista è stato ricoverato.

L'incidente è stato provocato dall'acceleratore rimasto incastrato a fondo corsa. I freni non sono bastati a Purley, che è andato a travolgere cinque successivi sbarramenti di rete metallica all'altezza della curva Beckett. La vettura è rimasta danneggiata, al punto che ci è voluta più di mezz'ora per liberare il pilota.

Purley è molto popolare e molto amato in Gran Bretagna, dove milioni di telespettatori seguirono davanti ai teleschermi il suo eroico e disperato tentativo di rovesciare l'auto in fiamme del suo amico e collega Roger Williamson, dopo un incidente al Gran Premio d'Olanda lo scorso anno.

Nel disperato tentativo di rovesciare l'auto da solo senza alcuna protezione, riportò gravi ustioni alle mani e dovette abbandonare l'attività per diverso tempo. Per il suo gesto è stato insignito con la «George Medal».

Purley ha riportato nell'incidente di mercoledì la frattura della gamba sinistra e della caviglia destra, la frattura del bacino e ferite al viso e in altre parti della testa.

CALCIO: BAR ROMANO

Si è concluso sul campo dell'Inter San Sergio il torneo estivo di calcio «Bar Romano». Nella finalissima il «sette» della Tribolantes (nelle cui file militavano fra gli altri Ive, Florio e Ispiro) si è imposto per 3-2 sull'autocarrozzeria Bastianetto. Al terzo posto si è classificata la trattoria Ex Soci.

UN ALTRO DIFENSORE ALABARDATO HA CAMBIATO MAGLIA

CEDUTO IL TERZINO ZANINI DESTINAZIONE CATANZARO

Non si conosce il prezzo - Rifiutato Vignando in parziale contropartita

La Triestina ha ceduto in comproprietà al Catanzaro il terzino Manlio Zanini. L'operazione, avviata già da alcuni giorni e portata avanti in tutta segretezza, si è conclusa ieri a Milano. La segreteria di via Machiavelli non ha voluto precisare quanti milioni ha fruttato la cessione del forte difensore alle casse alabardate.

Che qualche cosa stesse bollendo in pentola lo si era capitò già nella prima mattinata. Il dott. Belrosso si trovava a Milano da mercoledì sera e ieri mattina è stato convocato urgentemente nella capitale lombarda anche l'allenatore Tagliavini, che ha dovuto così interrompere le vacanze a Reggio Emilia. Da Milano era rimbalzata anche la voce di una trattativa su basi completamente diverse. La Triestina aveva già raggiunto un accordo di massima con il Catanzaro che prevedeva la cessione in comproprietà di Zanini per una cinquantina di milioni e l'arrivo in alabardato del centrocampista giallorosso Vignando. Quest'ultimo, che compirà trenta anni a dicembre, ha giocato nello scorso campionato in serie A dopo aver militato per molte stagioni in «B» con la Reggiana, l'Atalanta e il Catanzaro stesso. Sembra, secondo le notizie captate a Milano, che a quest'ultima soluzione abbia dato parere contrario proprio Tagliavini.

Il Catanzaro era stata la prima squadra a mettere gli occhi addosso al giocatore. Come si ricorderà, l'allenatore della compagine giallorossa, Di Marzio, passato ora al Napoli, aveva espresso chiaramente le sue intenzioni di assicurarsi il biondo terzino dopo averlo ammirato nell'amichevole disputata al «Grezar». Anche il presidente della società calabra, amico id vecchia data del dott. Belrosso, era rimasto impressionato dalle qualità del giocatore. Non è da escludere quindi che la trattativa sia stata avviata proprio dal presidente alabardato.

Zanini era stato acquistato dalla Triestina, che lo aveva prelevato dalle file della Villanovese di San Daniele del Friuli, nell'estate del 1972.

C. N.

OBIETTIVO UN POSTO NELLA FINALE DELLA COPPA EUROPA A HELSINKI

L'ATLETICA AZZURRA AGLI ESAMI DI ATENE

ROMA — Domani e domenica nello stadio «Karaiskakis» di Atene la nazionale italiana maschile di atletica leggera tenterà di ripetere l'impresa riuscitale nel 1970 e nel 1975: la conquista di un posto nella finale di Coppa Europa, un vero e proprio campionato europeo per nazioni giunto alla sesta edizione. Alla finale, programmata ad Helsinki il 13 e 14 agosto, potranno partecipanvi le prime due nazioni classificate ad Atene, a cui andranno ad aggiungersi le squadre qualificate nelle semifinali di Londra e Varsavia. La Finlandia, paese organizzatore della finale, sarà comunque ammessa a Helsinki qualunque risulterà il suo piazzamento nella semifinale; a completare il quadro delle finaliste vi sarà la nazione vincitrice della finale B (o le prime due classificate qualora la Finlandia si dovesse qualificare in base al risultato del campo) che si disputerà a Goeteborg il 6 e 7 agosto.

Il compito dell'Italia ad Atene si presenta particolarmente arduo. La formazione azzurra si presenta estremamente equilibrata e solida; tutti i settori appaiono in grado di offrire un rendimento assai elevato, grazie anche alla disponibilità di alcuni dei migliori atleti a cimentarsi in più di una gara. Pietro Mennea disputerà i 100 metri contro il temibile tedesco Eugen Ray (10.14 quest'anno), i 200 metri e la 4 per 100, qualora questa gara, ultima del programma, dovesse risultare decisiva; Franco Fava disputerà i 10.000 metri e i 3000 metri; Siepi e Zarcone i 15000 metri e i 5000 metri, anche se sulla prima distanza potrebbe venir impiegato Vittorio Fontanella. I 400 metri vedranno alla partenza il napoletano Di Guida, mentre negli 800 metri vi sarà Carlo Grippo, apparso in ripresa nei recenti allenamenti dopo le ultime esibizioni agonistiche non troppo confortanti.

Le sorti degli ostacoli saranno affidate a Buttari e Minetti, mentre il settore salti, oltre che sull'esterno Dionisi, potrà contare sulla regolarità di Bruno Bruni (alto), Roberto Mazzuccato (triplo) e il tarvisiano Maurizio Siega nel lungo. Nei lanci la situazione appare positiva per le buone condizioni di forma di Montelatici (peso), De Vincentis (disco), Marchetti (giavellotto) e Urlando (martello).

Gli italiani dovranno comunque controllare, oltre che i finnici (che presentano una formazione con qualche assenza di rilievo, comunque ben rimpiazzata), anche i cecoslovacchi guidati dal glorioso Damen e gli ungheresi capitanati dal campione olimpionico e primatista mondiale di giavellotto Nemeth.

Definitiva rinuncia di Sirlad ad Ascot

LONDRA — L'imbattuto cavallo italiano Sirlad non sarà alla partenza del «King George VI e Queen Elizabeth Stakes» che si disputerà il 22 luglio ad Ascot. La definitiva rinuncia è stata annunciata dall'allenatore Gaetano Benetti. «Sirlad — ha detto Benetti — ha una infiammazione all'arto anteriore destro vicino alla tibia. Nell'allenamento di martedì a Newmarket, il puledro ha lavorato bene, mercoledì invece no e ho potuto scoprire il malanno».

Sirlad, che ha vinto tutte le corse finora disputate e che è considerato all'altezza di un altro grande campione del passato, Ribot, ripartirà per l'Italia in settimana e tornerà a San Siro (Milano). Sirlad, secondo favorito nella corsa di Ascot, era offerto dai bookmakers 7-2 o 92. Il grande favorito ora rimane Minstrel, il derbywinner inglese e irlandese, quotato 7-4.

C. S. I.: CHIUSURA SEDE

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste informa le società che nel mese di luglio la segreteria rimarrà aperta il lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Il Tour verso le montagne

FRIBURGO — Il Tour de France va incontro alle montagne. Il giorno di riposo di ieri, il secondo della corsa, dovrebbe coincidere con la fine della monotonia che ha caratterizzato la competizione nelle prime dodici tappe. A giudizio unanime dei tecnici e degli esperti, la prima parte del Tour è stata totalmente senza storia e senza lustro. Gli appassionati di ciclismo hanno aspettato invano, giorno dopo giorno, un attacco a fondo dell'attuale leader della classifica, il ventiduenne tedesco occidentale D. Thurau e a Eddy Merckx che lo segue in classifica a 51". Ma i corridori hanno preferito, fino a questo momento, lasciare le cose come stanno.

Oggi comunque Thurau non dovrebbe nutrire troppe preoccupazioni. Saranno in programma, per la tredicesima tappa, due frazioni, la prima delle quali si svolgerà in circuito intorno a Friburg (km 48) mentre la seconda porterà i corridori da Altkirch a Besancon per km 159. Al cospetto dei suoi connazionali, Thurau farà di tutto per conquistare una vittoria parziale oltre che a conservare la maglia gialla che ormai indossa da 4.118 chilometri, cioé da quando è cominciato il Tour con il prologo a cronometro di Fleurance. Il difficile per Thurau comincerà dopo, quando il Tour affronterà le Alpi.

Arriva a Piancavallo il giro dei dilettanti

COL SAN MARTINO — Il pistoiese Giuseppe Mori della squadra toscana «A» ha festeggiato sul traguardo trevigiano di Colle San Martino il suo 22.o compleanno, aggiudicandosi in una volata a sette l'ottava e terz'ultima tappa del giro ciclistico dilettanti, alla media di chilometri 42,554.

Il bergamasco Claudio Corti ha conservato con autorità la maglia gialla: lo hanno attaccato via via i toscani Donati e Fatato e lo svedese Segersal.

Oggi nona e penultima tappa da Col San Martino a Piancavallo in provincia di Pordenone, per 137,5 chilometri con finale in salita.

Saronni ha vinto il Giro di Sicilia

PALERMO — Giuseppe Saronni ha vinto la terza edizione del giro ciclistico di Sicilia, a tappe, per professionisti.

Conquistata la maglia rosa al termine della seconda tappa, Saronni l'ha difesa sino al traguardo di Trapani. La quarta ed ultima frazione si è disputata da Ribera a Trapani; è stata vinta in volata da Martinelli.

VALIDE INDICAZIONI PER I DUE COACH DALLE PROVE DEGLI AMERICANI

L'Hurlingham più cattiva della Pagnossin nell'amichevole di Cervignano (120-118 dopo t. s.)

HURLINGHAM: Bristow 49, Jacuzzo 4, Scolini 6, Ritossa 22, Oberman 25, Forza 6, Meneghel 6, Vidorno 2, Avon.

PAGNOSSIN: Fortunato 11, Jahnson 35, Savio 18, Bruni 20, Ardessi 12; Fiebus 12, Puntin 8, Turello 2, Furlan.

ARBITRI: Battistella e Butà di Feletto Umberto.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 22 su 31, Pagnossin 20 su 24.

CERVIGNANO — Non sono bastati i tempi regolamentari, tra Hurlingham e Pagnossin, per assegnare la vittoria nell'incontro amichevole disputato mercoledì sera. Dopo i cinque minuti di tempo supplementare i triestini di Petazzi sono riusciti a spuntarla per due punti.

Almeno nelle previsioni, era un incontro che doveva servire ai due tecnici per saggiare la consistenza degli americani in prova nelle rispettive formazioni. La partita però, sin dalle prime battute, assumeva un tono diverso, per cui i due quintetti profondevano ben più energie di quelle che abitualmente si usano in un incontro fine a se stesso e senza i due punti in palio. La partita, ricca di agonismo, ha acceso subito gli animi dei giocatori e del pubblico presente.

Partiti a razzo, i ragazzi di Petazzi, nella prima fase di gioco, hanno preso il largo conquistando subito un leggero margine di vantaggio che ha raggiunto al 5' minuto gli otto punti. La reazione goriziana è stata piuttosto lenta ma continua. Nelle file dell'Hurlingham, nelle vesti di mattatore è apparso Bristow, che alla conclusione del primo tempo ha potuto contare su un bottino di 20 punti; a dargli man forte in questa fase è stato il giovane Ritossa, molto preciso e opportunista. Tra i goriziani Bruni, Savio e Johnson hanno mostrato una marcia in più rispetto ai compagni e hanno condotto il gioco con molta sicurezza.

Chiuso il primo tempo in vantaggio di due punti la formazione triestina, nella ripresa ha stentato un poco, e i goriziani pur mettendo in campo i due giovani juniores Puntin e Turello, recentemente acquistati dal Cervignano, sono riusciti a prendere il largo. A cinque minuti dal termine la Pagnossin aveva dieci punti di vantaggio. Con una rimonta strepitosa Meneghel e compagni sono riusciti a raggiungere gli avversari, anche grazie ad alcuni grossolani errori dei goriziani e il tempo è terminato in parità.

Il gioco si è incattivito nei tempi supplementari. Nella bagarre Bristow è riuscito con una serie di canestri a portare alla vittoria la sua squadra. All'inizio la partita doveva servire da esame degli americani impiegati ed a questo scopo l'incontro è stato senz'altro molto utile. La Pagnossin ha schierato Stud e Johnson, che Benvenuti ha fatto giungere all'ultimo momento dalla formazione del Sicutronic.

Johnson è un negro di 2,05 che gioca esterno ed è dotato di un ottimo tiro in sospensione dalla lunga distanza, ma nonostante l'altezza si tiene molto lontano dai tabelloni. La sua prova è apparsa abbastanza soddisfacente. Nelle file dell'Hurlingham gli yankee erano due: Bristow, autore alla fine di 49 punti apparso molto combattivo e preciso nel tiro dalla media distanza il suo «score» alla fine aveva i seguenti dati: tiro 18 su 32, 6 rimbalzi difensivi, 2 offensivi, una palla persa e tre recuperate; Oberman ha avuto nel tiro 9 su 22, 12 rimbalzi offensivi, cinque difensivi con 7 su 7 nei tiri liberi. Due prove quindi abbastanza soddisfacenti, l'unico neo, forse è stata la troppa aggressività dei due giocatori.

Antonio Gaier

CITTA' DI TRIESTE

Sulle strade dei comuni di Muggia e San Dorligo della Valle si corre domenica, la XXIII edizione della coppa «Città di Trieste», valevole per la categoria veterani A e B e cicloamatori F.C.I. della categoria D - E. La manifestazione è organizzata dalla S. C. «Cremcaffè Primo Rovis» e si svolgerà su di un percorso di circa 84 km. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8.30 davanti al municipio di San Dorligo.

NOTIZIE IN BREVE

PALLANUOTO

Coppa Hungaria

BUDAPEST — L'Italia ha pareggiato per 6-6 con la Jugoslavia nella seconda giornata della Coppa Hungaria di pallanuoto, mentre l'Ungheria ha vinto per 8-4 contro i sovietici, restando così sola al comando della classifica del torneo. L'Olanda, infine, ha battuto per 10-6 la Romania.

CICLISMO: ESORDIENTI

Ai campionati nazionali di ciclismo per esordienti che si svolgeranno domenica prossima a Lucera (Foggia) partecipa anche il triestino Fabio Bassan della S.C.V. Cottur. Gli altri esordienti della regione, convocati dalla commissione tecnica, sono: Paolo e Giorgio Gasparotto (Pordenone), Claudio Bedin (Ronchi dei Legionari) e Francesco Dal Molin (Bannia).

Mondiali di scherma

BUENOS AIRES — E' cominciato in modo soddisfacente per gli azzurri il campionato mondiale di scherma a Buenos Aires. Infatti i cinque schermitori italiani che partecipano nelle serie eliminatorie di fioretto individuale hanno superato il primo turno, ciascuno nella rispettiva serie.

MAERTENS IPPOBATTUTO

Freddy Maertens è stato battuto da un cavallo. L'insolita sfida tra il campione del mondo di ciclismo su strada e un cavallo, Fakir du Vivier, campione d'Europa dei trottatori, si è svolta all'ippodromo di Amiens in Francia, davanti a quattromila persone. La gara si è disputata sul chilometro lanciato e Fakir du Vivier ha largamente battuto Maertens, percorrendo la distanza in 1'12"2, record del mondo ufficioso.

CALCIO A SETTE

A Villa Ara ha vinto la selezione di Colaussi

La partitissima di Villa Ara, fra la selezione delle squadre non finaliste del Torneo Cividin e la vincente dell'ottava edizione, Edi Mobili, è stata vinta dalla selezione, curata da Gino Colaussi. Risultato: 2-1. La formazione è stata la seguente: Parovel, Cattonar, Gerin G., Canazza, Tricarico, Mendella, Gloria, Del Negro, Abrami, Camazza.

MOTOCROSS — GIOCHI

I giovani interessati ai campionati regionali e nazionali di motocross per i Giochi della gioventù 1977 sono convocati per domani, alle ore 20, presso la sede del Moto Club G. Parlotti (Galleria Fenice 2). Per ulteriori informazioni: tel. 795465.

LA TRIS A MONTECATINI

Izmir all'inseguimento con buone probabilità

Un paio di «invaders», per il resto tutti soggetti casalinghi nella Tris Premio Tara che si corre questa sera a Montecatini. Hanno risposto in quindici all'appello, per una corsa a tre nastri che avrà Izmir e Stillo a quaranta metri dallo start. La doppia penalità non dovrebbe impensierire gli allievi di Roberto Benedetti e Gubellini, i quali attraversano un periodo favorevole e appaiono in grado di superare il pur non semplice handicap. Degli altri in gara, possono distinguersi Baiocco e Ales del nastro intermedio.

PREMIO TARA LIRE 6 MILIONI CORSA TRIS. A metri 2060: 1) Pulvy (F. Nesti); 2) Flash (S. Matarazzo jr.); 3) Fabesco (G. Rosaspina); 4) Elastico (F. Lunghi); 5) Insula (M. Mattei); 6) Marconar (R. Mele); 7) Busso (V. Baldi); 8) Seneca (G. Volpicelli); 9) Coquelicot (G. Baldi). A metri 2080: 10) Ales (S. Baldi); 11) Zoom (O. Orlandi); 12) Savio (R. Rosaspina); 13) Baiocco (A. Clementoni). A metri 2100: 14) Stillo (E. Gubellini); 15) Izmir (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) IZMIR. 13) BAIOCCO. 7) BUSSO. Aggiunte sistemistiche: 14) STILLO. 1) PULVY. 10) ALES.

LA NOTTURNA FERIALE

Feroce e Barzache nelle corse finali

Nella riunione di mercoledì a Montebello un incidente dopo un giro (inciampone e sbandamento di Aberden, stretta da Cunigh) ha costretto la giuria ad interrompere il Premio Urano che alla ripetizione veniva vinto da Feroce allo spunto su Nettuno, mentre il conclusivo Premio Giove ha riportato in primo piano il sempre in gamba Barzache in testa da un capo all'altro davanti a Camogli.

PREMIO URANO (lire 1.200.000 metri 2100): 1) Feroce (F. Mescalchin). 2) Nettuno. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 47; 19,17; (58) 43. PREMIO GIOVE (lire 1.500.000 metri 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni). 2) Camogli. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 32; 19,16; (39). 118.

BASKET «LONGINES»

Domani sul campo di salita Ubaldini a Muggia verrà disputata la 2.a giornata del quarto torneo «Longines» di basket femminile. Queste le partite in programma: Calz. Diana-Muggia Sport (ore 20); Officine Cartubi- Conf. Ariston (ore 21.30).

BASEBALL SERIE A - LA JUVENTUS TORINO OSPITE DEI BIANCOVERDI

Sul nuovo diamante di Prosecco l'Alpina vuole brindare alla vittoria

Il Comellosalotti viaggia alla volta di Torino per affrontarvi il «nove» granata

Comellosalotti e Alpina, sulla scorta delle indicazioni fornite nelle ultime giornate di campionato, sono senza dubbio le compagini più in forma del girone settentrionale della serie A. Le due regionali viaggiano con il vento in poppa e meditano altri due colpacci nella seconda giornata di ritorno, che andrà in scena domenica.

La capolista ronchese dovrà mettersi in viaggio alla volta di Torino per rendere visita al nove granata, una squadra di fondo classifica. Anche se gli isontini non attraversando un periodo splendido, come quello di alcune settimane fa, non dovrebbero fallire il doppio bersaglio. Il Torino infatti, anche se è reduce da un prezioso pareggio a Milano contro il Frendo, non sembra in grado di infastidire più di tanto il Comellosalotti.

L'Alpina si ripresenterà nuovamente ai suoi tifosi dopo quasi un mese di assenza, durante il quale è stata protagonista sui «diamanti» di Caronno, Codogno e di Lodi (New Giants). Il bottino di queste tre trasferte è come noto di cinque vittorie e una sconfitta; dieci punti d'oro che hanno consentito ai biancoverdi di operare alcuni sorpassi e di insediarsi a metà classifica. Il nove triestino è caricatissimo e intende dimostrare ai propri sostenitori i grossi progressi compiuti sul piano del gioco puntando all'intera posta. La squadra di Miani insomma ha dato avvio all'«operazione aggancio» nei confronti della Juventus — squadra da prendere con le molle della prudenza — che attualmente ha quattro lunghezze di vantaggio sui giuliani. L'obiettivo è quello di raggiungere i bianconeri.

La novità di questa partita sarà costituita dal campo di gioco. Per la prima volta verrà giocata una gara di campionato sul nuovo diamante di Prosecco, costruito a fianco della Scuola superiore di baseball e softball e la cui inaugurazione avverrà probabilmente a fine stagione. Si tratta di un campo modernissimo (1500 posti la capienza), dotato di tutti i più moderni servizi. Per il baseball triestino potrebbe aprirsi una nuova era, potrebbero sorgere nuove ed interessanti prospettive. E' chiaro che l'Alpina intende aprire questa nuova pagina della sua storia con un doppio e convincente successo.

Il manager Miani, rientrato, da Roma dove ha diretto per l'intera settimana gli allenamenti della nazionale giovanile, non ha nascosto la sua grossa fiducia nelle possibilità di battere in entrambe le gare la Juventus. «I pronostici, nel baseball, sono sempre difficili — ha detto — tuttavia sono convinto che i ragazzi riusciranno a spuntarla. L'Alpina sta finalmente esprimendosi ad un buon livello e sta praticando un baseball che poche altre squadre sono capaci di giocare».

L'incontro a livello giovanile, in programma nella mattinata, avrà inizio alle ore 9.30; quello maggiore si giocherà alle 15.30.

C. N.

BASEBALL SERIE «B»

E' Mai Gomme-Buttrio l'incontro più atteso

Il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie B si appresta a vivere l'ultima giornata, prima di dare inizio alla lunga coda di recuperi. Tutto l'interesse della domenica è rivolto al «diamante» di Verona, dove Mai Gomme e Buttrio daranno vita allo scontro più atteso della stagione. Si tratta di nove inning che possono decidere tutto il campionato. La squadra scaligera comanda attualmente la classifica con due lunghezze di vantaggio sul Padova e sei sul Buttrio, ma tanto i patavini quanto i friulani devono recuperare alcune gare per cui potrebbero riuscire ad agganciare il Mai Gomme.

Il Buttrio, per mantenere ancora in vita le speranze di promozione, deve a tutti i costi conquistare l'intera posta; in caso contrario il Mai Gomme potrebbe tagliare il traguardo con anticipo sulla conclusione del torneo, in quanto nessuna delle due inseguitrici sarebbe più in grado di raggiungerlo.

Le altre due compagini della regione, il Peugeot Ronchi e il Vivai Busà, giocheranno in trasferta. I ronchesi si trasferiranno sul campo del Bolzano, penultimo della fila, e dovrebbero agevolmente incasellare i due punti. Non si può dire la stessa cosa per il nove del Villaggio del Pescatore. I duinesi, sempre alla ricerca del primo successo della stagione, giocheranno sul difficile campo del Valbrunacciai di Vicenza.

BASEBALL SERIE «C»

Impegni agevoli per Tergeste e Chiarbola

Calerà domenica il sipario sulla fase regionale eliminatoria del campionato di serie C. Nel primo dei due raggruppamenti, Autostile Chiarbola e Tergeste (il Rangers rimarrà alla finestra per il turno di riposo) saranno alle prese con avversarie di tutto comodo. La capolista si trasferirà a Ronchi per incontrare le Antiche Pantere (fanalino di coda della classifica) mentre il Tergeste ospiterà l'Umanità Gorizia. Se tutto andrà secondo logica, quindi, la situazione in classifica non subirà modifiche e si dovrà attendere il recupero della domenica successiva fra l'Autostile Chiarbola e il Rangers per conoscere il nome delle due squadre che accederanno al turno successivo.

Nell'altro girone, ormai scontata la qualificazione del Pordenone (domenica i neroverdi ospiteranno il Dragons), è ancora da assegnare il secondo posto. Il favorito d'obbligo è il Drag Bears di San Lorenzo Isontino, che dovrebbe conquistare i due punti della sicurezza matematica a Savegliano contro il Green Mice. Il programma della giornata sarà completato dalla partita Cervignano-AYA. Tutti gli incontri avranno inizio alle 16.

TENNIS

Campagnuzza-Triestino per la Coppa Valeria

Si concluderà domenica mattina a Gorizia la fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori veterani. Il programma prevede la disputa di un solo recupero, quello fra il C.T. Campagnuzza e il T.C. Triestino. Le «racchette» biancoverdi, che comandano la classifica a punteggio pieno, dovrebbero assicurarsi i due punti e quindi ottenere la qualificazione al turtabellone nazionale.

La gara, che si articolerà in due partite di singolare e un doppio, avrà inizio alle ore 9.

Saggio di pattinaggio del Polet di Opicina

Pattinatrici e pattinatori del sodalizio di Opicina, il Polet, si cimenteranno questa sera sulla nuova pista sita sulla strada che porta a Monrupino nell'annuale saggio di fine stagione. Gli allievi dell'allenatore Peter Brlec, che da sei stagioni a questa parte cura il settore tecnico del club presieduto da Egone Kraos, daranno vita ad uno spettacolo suddiviso in due parti; nella prima parte si entrerà nell'atmosfera transalpina con una coreografia impostata sulla «Parigi balla»; nella seconda parte avremo due spezzoni, «Carnevale a Rio» e «Folclore».

La serata avrà come protagonisti una settantina di rotellisti che, capeggiati dal campione italiano Paolo Sedmach, il quale per l'occasione scenderà sul parquet in coppia con Zdenka Horvantin, avrà dei corollari con numeri singoli e collettivi.

CALCIO DILETTANTI

Così il primo turno della «Coppa Italia»

La Coppa Italia dilettanti si metterà in viaggio la prima domenica di settembre. Quattordici squadre del Friuli - Venezia Giulia sono state ammesse a questa competizione che nei primi turni si svolgerà con partite di andata e ritorno.

I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Brugnera-Fontanafredda, Basiliano-Maniago, Tarcentina-Gemonese, Torviscosa-Pro Cervignano, Palmanova-Medea, Cormonese-Pro Gorizia e Stock-San Giovanni. La partita Tarcentina - Gemonese verrà giocata sul campo di Reana del Roiale.

SUI CAMPI DI SOFTBALL

SERIE TRICOLORE

Una «ciambella" per la Lubiam

La doppia sconfitta di domenica scorsa a Rimini ha fatto precipitare la Lubiam di Ronchi dei Legionari al terz'ultimo posto della classifica del campionato Tricolore. Tempi duri, quindi, per il nove ronchese, il quale si trova per la prima volta in tanti anni a dover lottare per la salvezza. Lo spettro della retrocessione, dopo il ciclo terribile cui hanno dovuto sottoporsi le giocatrici in queste ultime settimane, incombe sempre più da vicino. La squadra insomma sta lentamente ma inesorabilmente scivolando verso il baratro.

Il calendario assegna ora alla Lubiam due turni abbastanza agevoli: domenica in casa contro il Torino e la settimana successiva a Pegli contro l'Indians. Piemontesi e liguri sono le compagini che chiudono in gruppo, due squadre cioè che sulla carta non dovrebbe costituire degli ostacoli insormontabili anche per una squadra con il morale a pezzi come quella isontina. Torino e Pegli potrebbero dunque rappresentare l'ideale trampolino per rilanciare la Lubiam verso le posizioni più tranquille del centroclassifica.

SERIE A

A.R.A. Trento-Brunetta: recupero decisivo

Rimasta sola al comando della classifica della serie A per il doppio capitombolo dell'A.R.A. nel derby con l'Eagle, la Ceramiche Brunetta è a un passo dalla qualificazione per le finali nazionali che potranno spalancare alle triestine le porte della promozione nella serie Tricolore. La squadra di Rauber, che ha due punti di vantaggio sull'A.R.A., sarà impegnata domenica sul campo delle trentine nel recupero che può decidere il campionato. La Ceramiche Brunetta, per chiudere definitivamente il conto, deve assolutamente conquistare i due punti, un successo delle trentine infatti renderebbe necessaria l'effettuazione di uno spareggio per designare la squadra che supererà il turno eliminatorio. Il nove triestino si presenterà a Trento nella formazione migliore.

Ultima giornata anche in serie C

Domenica si concluderà anche il campionato di serie C. Con il Castello di Buttrio che ha già da settimane in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali, l'unico motivo d'interesse è rappresentato dalla lotta per il secondo posto. A contenderselo sono lo Staranzano e le Mode Giovani Trieste. Lo Staranzano, impegnato domenica sul difficile campo della Castionese, potrebbe venir raggiunto dalle triestine. Il nove delle Mode Giovani infatti non dovrebbe fallire il bersaglio dei due punti nel derby stracittadino con il Tergeste che si svoolgerà a Opicina.

Completerà il programma la partita Pordenone - Il Castello Buttrio. Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.

ALLA SCOPERTA DI SOCIETA' CHE SVOLGONO ATTIVITA' SPORTIVE SULL'ALTIPIANO

DUE SQUADRE A OPICINA IN II CATEGORIA (MA NON È SOLO IL CALCIO A TENER BANCO)

La Polisportiva presieduta da Giuseppe Colotti si è già costruita un campo regolamentare Va stretto per la domenica il terreno di gioco dell'Unione Sportiva Opicina Supercaffè

Da Prosecco a Opicina lungo la via del calcio, dopo aver lasciato il Primorje ai suoi problemi di prima categoria e dopo aver visto le vecchie glorie dell'altipiano e di città disputarsi la Coppa Pertot. «En passant» vediamo il Kras di Sgonico, che usufruisce del campo di Prosecco, assaporare il derby con il retrocesso Vesna, e, lambendo Borgo San Nazario, ricordiamo che laddove c'era un avolta la Libertas del cav. De Carli protagonista di storici derbies con i «cugini» di Processo, c'è oggi una polisportiva che si offre ai giovani con intenti comunque meritori.

Ed eccoci ad Opicina. Nei pressi della stazione ferroviaria la Polisportiva locale ha costruito su terreno comunale il suo campo, che poi è anche il campo principale di Opicina, considerate le dimensioni degli altri impianti minori, in via Carsia e al Villaggio del Fanciullo.

Giuseppe Colotti, presidente del sodalizio che ha raccolto l'eredità della precedente Libertas, nel quadro della ristrutturazione dell'ente e della creazione di polisportive di carattere rionale, può essere soddisfatto del suo lavoro. Il campo era stato inaugurato alla vigilia della stagione 1975-76, con una impari sfida fra la squadra di casa e una formazione di giornalisti, arbitro quel Terpin che è direttore di gare in serie A ed è un illustre abitante del «reale poggio» del Carso. Subito è arrivata la promozione in seconda categoria (addirittura al termine della stessa stagione, hanno fatto il grande balzo tutte e due le squadre di Opicina). Fra i giocatori che sotto la guida di Ciuk hanno conquistato e affrontato la seconda categoria c'è una vecchia gloria della Triestina, quel Settimo Pestrin che si diverte ancora a tirare quattro calci (tutti o quasi di sinistro, tanto per non smentirsi...). Con Colotti, che peraltro si definisce un «polisportivo», collaborano nella sezione calcio i vari Repinz, Rumiz, Magini e Tuntar. A proposito di Pestrin, il presidente ne loda la serietà professionale e l'attaccamento alla squadra. Intanto sulla panchina di Opicina si è seduto Marino Zanon, mentre è in fase di formazione un nucleo giovanile. Ma un discorso con il presidente di una polisportiva che opera anche in altri settori non può limitarsi al calcio. Lo riprenderemo prossimamente, quando diremo di pattinaggio e di nuovi impianti: per intanto trasferiamoci in casa dei «cugini», non senza aver prima salutato un'altra vecchia gloria, il popolare «Lalo» Bernard, nel comprensorio del Villaggio del Fanciullo, dove gli impianti sportivi sono riservati ai ragazzi del villaggio (la loro apertura in occasione dei «ritiri» di Triestina e Ponziana allorché si profilava un derby che ormai è solo ricordo, aveva rivestito solo carattere stagionale).

Andata a monte una fusione da qualche parte prospettata ma non concretizzatasi, l'altra squadra di Opicina — la migliore, se si guarda la classifica dell'ultimo campionato di seconda categoria è l'Unione Sportiva Opicina Supercaffè, alla cui presidenza siede «attualmente» Lorenzo Maniccia, l'uomo che ha fornito l'abbinamento e rinnovato sotto la nuova denominazione, in quest'ultimo quinquennio un'attività calcistica iniziata a suo tempo attorno al rettangolo di via Carsia dal Centro Giovanile locale.

Maniccia è arrivato al calcio federale dall'attività ricreativa, dopo dieci anni di esperienze amatoriali quale «patron» della REDI che spopolava (quattro allori consecutivi!) nei tornei a undici che l'ENAL a suo tempo organizzava, e dal 1971 a sua volta organizzatore del «Città di Trieste».

Maniccia confessa che è stato indotto a prendere il tram per Opicina perché attirato dalla possibilità di avere a disposizione un campo sul quale continuare il dialogo con il calcio, rinnovandolo alla luce delle esigenze federali. L'uso del campo di via Carsia (peraltro troppo angusto per un campionato a carattere regionale) alla squadra di Opicina abbinata «Supercaffè» è assicurato dai cordiali rapporti instaurati con don Giorgio Giuressi. Una ottantina di giovanissimi e una trentina di meno giovani che partecipano al campionato di seconda categoria (fra essi, tutt'ora in attività, la vecchia gloria alabardata Luigi Porro che ricorda ai tifosi alabardati, i fasti non dimenticati di una serie B) costituiscono il nucleo dei praticanti: i meno giovani hanno in Carlo Covacich un amico più che un maestro, mentre fra i giovani operano il presidente del gruppo allenatori triestino Giuliano Carretti (avvocato dalla passione immensa, ex pentathleta ed ex calciatore nel CRDA che molti ricordano) e il buon Rizzo.

La promozione in seconda categoria e la vittoria nel Trofeo Corrente, post campionato fra le squadre di terza, al termine della stagione 1975-76 sono state le prime grosse soddisfazioni per Maniccia da quando è diventato «opicinese». «Se la gioventù della zona risponde bene — non dimentichiamo che Opicina è per antonomasia terra del baseball — il paese sembra indifferente al nostro discorso» — ammette con amarezza il presidente.

«Avremmo voluto un campo tutto nostro anche per le partite della domenica, non solo per gli allenamenti, purtroppo l'intenzione di allargare il campo di via Carsia è naufragata. Il discorso al riguardo è ormai chiuso: sarebbe stato necessario chiudere una stradina, era un discorso troppo difficile. Per giocare la nostra prima stagione in seconda categoria abbiamo dovuto trasferirci a Padriciano: quest'anno invece la Polisportiva ci ha concesso il suo campo, che è regolamentare».

Maniccia non vuole rinfocolare polemiche, e parla con stringata obiettività, anche quando mette il dito sulla piaga: «Una piega semiprofessionistica sta cominciando a rovinare l'ambiente dilettantistico e non scopro certo l'America dicendo questo. C'è la smania di arrivare a traguardi che poi si rivelano spesso illusori, senza creare qualcosa. Agli appassionati stanno ormai subentrando i mercanti, e questo è un male. Da parte mia ho già deciso che affronterò il prossimo campionato di seconda categoria senza sborsare una lira per avere qualche giocatore in più. Già le spese vive assommano a diversi milioni, e parlo solo di attrezzature e palloni. La mia società non riceve alcun contributo regionale perché è abbinata. A tal proposito, se posso capirlo, non è che personalmente mi faccia piacere: contributi ce ne dovrebbero essere comunque per chi fa attività giovanile. Poi i contributi dei soci sono quelli che sono... E' sempre più difficile operare nel mondo del calcio dilettantistico, perché molti che vi operano usano dei metodi che non sono più sportivi».

Ezio Lipott

L'U.S. Opicina Supercaffè — In piedi: Maniccia, Creso, Porro. Giovannini, Giorgesi, Macchi, Mezzalira, Maranzana, Paulin, Covacich; accosciati: Stocovaz, Boso, Breti, Gardoz, Quercini

La formazione della Polisportiva Opicina: da sinistra, in piedi: Favento, Pestrin, Paolich, Distasio, Celigoi, Dandri, all. Manzutto; piegati: Vascotto, Surian, Rozman, Boldrin, Gaeta

ANCORA MOTIVI DI INTERESSE NEL CAMPIONATO DI HOCKEY CADETTO

Il Ferroviario aspetta il Bologna che cerca di evitare la retrocessione

La squadra alabardata va a Seregno contro una formazione in serie negativa

Archiviati i derbies veneti e quello giuliano, chiuso il capitolo degli scontri diretti, il torneo di «B» dell'hockey a rotelle affronta nelle ultime tre settimane le identiche incertezze della vigilia, anche se ora la ... notte è meno buia. Il Marzotto coi suoi 24 punti non è ancora in «A»; il Bassano coi suoi 21 punti innalza preghiere ai suoi santi protettori confidando che qualcuno fermi il rivale regionale. Il ruolino di marcia delle due contendenti venete è presto schematizzato.

Il Marzotto viaggerà due volte, domani a Vercelli e nella ultima tornata a Novara (attenzione: le due piemontesi sono in corsa per la salvezza!); tra i due scontri-incontri esterni il Marzotto riceverà la Triestina. Il Bassano, dal canto suo, a due gare interne coi modenesi prima e coi ferrovieri dopo opporrà una sola trasferta, sulla pista dei guastafeste del Thiene. Il Bassano, comunque, ha un calendario migliore rispetto al Marzotto, ma ha anche tre punti di scarto, che non sono poco quando ormai mancano solo 150 minuti alla conclusione del campionato.

Nel 16.o appuntamento avremo oltre alle due gare impostate sul tandem di testa, un Seregno-Triestina in cui i lombardi, in attesa del derby col ... Monza, butteranno tutto il loro cuore per salvare il prestigio scalfito nei recenti rovesci di Novara, Thiene e Valdagno. Il Seregno ha avuto anche le sue mezze topiche con i quintetti di Bologna e Modena. Stia quindi all'erta la Triestina alle prese con la prima delle due trasferte consecutive: il Seregno non vince da quattro giornate e l'ultimo successo in cui ha incamerato i due punti è venuto dalla gara col Bassano.

In viale Miramare avremo un Ferroviario - Bologna che per gli emiliani potrebbe essere l'ancora di salvezza. I bolognesi lottano per salvarsi dalla «C», i ferrovieri per difendere i punti che danno diritto al quarto posto. E' previsto un incontro da corsari.

B. I.

Si delineano i quadri per il 1978

Si stanno delineando i quadri nazionali per l'hockey a rotelle, stagione 1978. In Serie A — campionato a dieci squadre — avremo il ritorno del Forte dei Marmi e del Marzotto, Bassano... permettendo; due le compagini giuliane presenti, Goriziana e Pordenone. Retrocedono in «B» il Monza ed il Grosseto: i brianzoli saranno inclusi nel girone «A» dei cadetti, il Grosseto nel «B».

Tra i cadetti le due formazioni locali, Triestina e Ferroviario, avremo la presenza di un'altra corregionale, l'Adsanos di Pordenone che, assieme all'H.C. Lodi — in «A» milita l'Amatori Lodi — ed alla Pattinatori Follonica — in «A» c'è la Pro Follonica; ah, queste benedette sigle! — hanno conseguito la promozione dalla Serie C alla B. Il campionato cadetto sarà articolato su venti squadre, suddivise in due gironi.

Una quarta squadra da promuovere dalla «C» alla «B» uscirà dal concentramento in cui saranno impegnate le seconde classificate nei tre gironi della «C»; tra esse, accanto a Torino e Viareggio, troviamo l'Italcantieri Monfalcone. Se i monfalconesi si aggiudicano il concentramento avremo quattro formazioni giuliane nella Serie B.

Dalla «C» in promozione retrocedono Pro Vercelli, Montebello e Valle Verde Viareggio. Dalla promozione arrivano in «C» Montegrappa, Sarzanesi, Audax Roma e Cosenza. Restano quindi da definire due soli interrogativi in questi quattro campionati nazionali; la squadra da mandare in «A» (Marzotto o Bassano) e l'eventuale scalata monfalconese tra i cadetti dell'hockey italiano.

Programma 16.a giornata

(7.a di ritorno)

Ferrov. - Fortitudo Bologna	1-4
Bassano - Villa Oro Modena	5-5
Rot. Novara - Thiene	4-5
Seregno - Triestina	2-7
Vercelli - Marzotto	9-14

Classifica marcatori

34 reti: Gonella (Marzotto)
31 reti: Contini (Rot. Novara) e F. Schinaia (Ferroviario)
27 reti: Pigato (Thiene)
25 reti: Brancolini (Triestina)
24 reti: Regoli M. (Bologna) e Fona G. (Marzotto)
23 reti: Esposto (Seregno)
22 reti: Schinaia P. (Ferrov.)
20 reti: Boriosco (Vercelli)
16 reti: Corradino (Vercelli)
15 reti: Marchesini (Bassano), Borgatello (Thiene), Salami (Modena) ecc.

Il torneo di calcio dei Triestina club

La prima edizione del torneo di calcio riservato ai club rossoalabardati valido per il trofeo «U.S. Triestina», completerà lunedì la fase eliminatoria che dovrà indicare le squadre che animeranno i quarti di finale. L'ultimo turno di gare ha in programma sul campo di via Umago queste partite: Buffet Madonnina-Bar Ferruccio alle ore 19.30 e Amici dell'Unione-Portuale alle ore 20.40.

UNA SEZIONE FIORENTE GALVANIZZATA DAI SUOI TECNICI

Ha fatto passi da gigante l'atletica del CUS Trieste

Sono passati sette anni ormai, da quando il CUS ha avviato una seria attività federale nel campo dell'atletica. Durante tale periodo la società universitaria ha portato alla maglia azzurra Bruno Zecchi, pluricampione juniores di getto del peso, e Paolo Piapan (quest'ultimo «allevato» da Papadopoli). Della sezione atletica leggera del CUS Otto Cassano è il tecnico preposto dal 1970, da quando cioè il suo passaggio al CUS assieme ad un gruppo di atleti pieni di entusiasmo, fra i quali Davide Marion, tuttora sulla breccia come valido sprinter e decathleta, determinò un sostanziale mutamento nel quadro dell'atletica cittadina.

Per l'atletica universitaria sono da segnalare gli ultimi allori: il titolo nazionale conquistato dal giovane Martini nell'octathlon e il miglioramento del record regionale della staffetta 4x100, che resisteva da lunghi anni.

Mentre è stata annullata per indisponibilità dello stadio Grezar la riunione di octathlon e decathlon programmata per il 16 e 17 luglio, buona parte di questi atleti si trasferiranno a fine mese, accompagnati dal prof. Isler e Negrelli e dal tecnico Tonon a Varna, in Bulgaria, per uno «stage», nel quadro degli scambi internazionali promossi dal CUS.

Gara di pesca

Domenica avrà luogo a Barcola una gara di pesca sportiva organizzata dal Dopolavoro Ferroviario in collaborazione con la sezione provinciale FIPS (CONI) di Trieste , denominata «Coppa Dopolavoro Ferroviario», selettiva per il campionato italiano a coppie da natante, che si svolgerà a Trieste il prossimo 28 agosto.

Sono previste in gara 45 coppie di pescatori, che prenderanno il mare al porticciolo di Barcola (Amici del Bunker) verso le ore 7. La gara avrà la durata di tre ore (dalle 8 alle 11). Con questa gara si concludono per l'VIII zona FIPS le gare selettive previste dal calendario nazionale gare, nella specialità, si tratta della quinta gara a coppie da natante.

CANNA A COPPIE

Tiozzo e Valenta nel «Grandi Motori»

Con una prova magistrale, conquistando il 1.o e 2.o posto assoluti, il Circolo Grandi Motori Trieste ha vinto la gara selettiva di canna a coppie da natante (4.a della specie) denominata Trofeo Grandi Motori. Tiozzo e Valenta si sono così sicuramente qualificati per la finale nazionale del 28 agosto che si svolgerà a Trieste; al secondo posto Giuliano Catanzaro e Schiavon, davanti ai qualificatissimi Fedrigo e Brunelli (Italsider).

Giornata comunque non ricca di pesci; assenti le «menole» che di solito fanno pesanti i sacchetti. Prede comuni i ghiozzi ed i serrani. Mare calmo, cielo coperto al mattino; caldo afoso in seguito. Concorrenti 74 (8 venuti da Venezia).

Classifiche coppie: 1) Tiozzo - Valenta (GMT) p. 6085; 2) Catanzaro G. - Schiavon (id.) 5835; 3) Fedrigo - Brunelli (Italsider) 5735; 4) Canciani - Zaro (Poste) 5440; 5) Gattegno - Zaccaria (Adriaclub) 5390; 6) Valentini - Godas (id.) 5380; 7) Cigala - Mazzari (Italsider) 5265; 8) Busetto - Perini (Ferroviario) 5195; 9) Negri - Regini (Murano) 5150; 10) Dabalà - Verdica (Lido VE) p. 4900.

Società: 1) Grandi Motori p. 3; 2) Italsider 10; 3) Adriaclub 11; 4) Poste 16; 5) Amici bunker 31.

Una medaglia all'allenatore

Ottone Cassano riceve la targa di fedeltà al CUS dalle mani del consigliere nazionale Romano Isler (Italfoto)

ESAGONALE DI CANOTTAGGIO SUL LAGO DI WOERTH PRESENTI GLI EQUIPAGGI JUNIORES DELLA 5.a ZONA

Per i canottieri della regione l'attività agonistica è in pieno svolgimento. Mentre l'«otto» del Saturnia e il singolista Marin dell'Ausonia sono in allenamento collegiale a Gavirate, a Trieste si stanno allenando a ritmo sostenuto i vogatori che domenica prossima rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia all'«esagonale» internazionale in programma sulle acque del lago di Woerth. Nel corso della manifestazione carinziana, che quest'anno festeggerà il suo ventesimo anno di vita, gli juniores della V zona si misureranno con quelli della Slovenia, Croazia, del Veneto, di Vienna nonché della Carinzia.

Dopo alcune prove selettive svoltesi in settimana sotto gli occhi del vicepresidente zonale della FIC Silvio Deganello, di Giurco della Ginnastica Triestina e di altri tecnici, è stata decisa la composizione della nostra rappresentativa. L'ossatura è data dagli atleti del Saturnia, della Ginnastica Triestina e dell'Adria.

Nel singolare gareggerà Rizzo del Saturnia, nel «doppio» ci saranno Savio e Skerl del Saturnia, nel «due senza» i gemelli Boschin della Ginnastica, nel «due con» Fortunat, Mullon, tim. Canciani della Ginnastica, nel «quattro senza» Sonnoli, Hrovatin, Andrea Sergi e Savarin del Saturnia, nel «quattro con» Caucci, Ferlatti, Sassetti, Parassucco, tim. Canciani della Ginnastica e nell'«otto» Favretto, Derossi, Grison e Urso dell'Adria, Coccolo, Quarantotto e Miani del Saturnia e Ferlatti della Ginnastica.

Prevedere il comportamento dei vogatori giuliani è piuttosto difficile, non conoscendo il valore degli avversari, trattandosi comunque di una formazione compatta reduce da varie prove stagionali veramente severe e conclusesi positivamente è lecito attendersi dai giovani rappresentanti zonali una prova felice. Va rilevato peraltro che la forza d'urto della rappresentativa sarebbe stata maggiore se fosse stato possibile utilizzare l'«otto» del Saturnia e il singolista Marin dell'Ausonia. Egualmente Deganello, Giurco e gli altri partono domani alla volta di Klangenfurt fiduciosi e ben decisi a fare bella figura come successe l'altr'anno a Pola ove la rappresentativa giuliana vinse la 19.a edizione dell'«esagonale». Il successo colto nella passata stagione dovrebbe quindi agire da sprone nei confronti degli juniores che per la prima volta difenderanno i colori della regione all'estero e anche nei confronti dei collaudati Fortunat, Miani, Derossi, Grison, che a Pola seppero conquistarsi la medaglia d'oro.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUDATA VITTORIA DEL PRESIDENTE

Via libera del Senato alla bomba a neutroni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Jimmy Carter ha avuto dal Senato via libera per autorizzare — se e quando lo riterrà opportuno — la produzione della bomba a neutroni. Respingendo con 58 voti contro 38 una mozione contraria del senatore repubblicano Mark Hatfield, l'assemblea ha approvato il finanziamento del controverso progetto. Per Carter — che nella conferenza stampa di martedì aveva definito la nuova arma necessaria nell'interesse del paese — è stata una vittoria, anche se piuttosto sudata come dimostra la distribuzione dei voti.

Battendosi contro il finanziamento della bomba neutronica, Hatfield aveva ricordato che il Congresso non può approvare il finanziamento di nuove armi nucleari senza disporre di un preventivo rapporto sulle loro possibili conseguenze in tema di controllo degli armamenti. Carter, praticamente all'ultimo minuto, aveva trasmesso il rapporto richiesto, preparato dall'agenzia per il controllo delle armi e per il disarmo; il documento afferma in sostanza che la bomba neutronica non migliorerebbe né peggiorerebbe le iniziative per la limitazione della corsa alle armi.

I termini della questione sono ormai abbastanza noti. I sostenitori partono da una considerazione di ordine per così dire tecnico, e cioè che la bomba a neutroni produce il doppio di radiazioni letali rispetto a una bomba nucleare convenzionale, ma meno di un decimo della potenza di deflagrazione, calore e «fall-out» radioattivo. Pertanto i danni alle cose materiali sarebbero estremamente ridotti. Inoltre il livello di radiazioni mortali prodotto da una bomba neutronica non durerebbe più di poche ore, permettendo alle forze alleate di portarsi rapidamente nella zona bombardata con tutti i vantaggi che ciò significa sul piano bellico.

Ma quel che più importa, sempre secondo i sostenitori della nuova arma, è l'aspetto strategico. Dandola in dotazione alle forze Nato in Europa, essa permetterebbe di contrastare validamente la superiorità in forze convenzionali del Patto di Varsavia in caso di attacco. Nel rapporto dell'Agenzia per il disarmo, si sottolinea proprio questo punto, affermando che nella misura in cui l'Urss e gli altri paesi del Patto di Varsavia fossero consapevoli della possibilità di un uso di bombe neutroniche contro di loro, un'invasione dell'Europa occidentale diverrebbe meno probabile e si ridurrebbero per il Presidente americano le probabilità di trovarsi a decidere il ricorso alle armi nucleari.

Ma Hatfield — e, come s'è visto dal voto, molti con lui — non si è lasciato impressionare da questo tipo di ragionamento. Aprendo il dibattito sul suo emendamento contrario ai fondi per la nuova arma, il senatore aveva contestato la tesi che la bomba neutronica abbia un effetto dissuasivo e non contribuisca a intensificare la corsa alle armi. «E' una favola», aveva affermato il combattivo senatore, trovando dalla sua parte anche il presidente della commissione esteri John Sparkman, il quale si era detto favorevole al rinvio di qualsiasi decisione fino a che Carter non avesse chiaramente indicato la volontà effettiva di produrre l'arma e darla in dotazione alle forze Nato in Europa.

Come si sa, pur sollecitando il Congresso ad approvare i fondi, Carter ha detto di non aver ancora preso una decisione definitiva sulla produzione della nuova arma.

Ad ogni buon conto, procedendo su una linea di compromesso dopo lo scontro frontale sul tema del finanziamento, il Senato sta esaminando una proposta di Edward Kennedy, in base alla quale il Congresso si riserverà il diritto di veto su una eventuale decisione presidenziale favorevole alla produzione del nuovo ordigno.

A. P.

CRITICHE DELLA TASS al Senato USA

MOSCA — «Autorizzando il Presidente Carter a procedere con la produzione della bomba neutronica, il Senato degli Stati Uniti ha ceduto alle pressioni del Pentagono e della macchina militare-industriale a esso legata»: così scrive la «Tass». Secondo l'agenzia sovietica, l'azione del Senato americano in pratica «ha dato via libera al Pentagono per l'approvazione di un nuovo più perfezionato sistema di armi di annientamento di massa».

«La messa a punto della bomba a neutroni caldeggiata soprattutto dalle forze reazionarie e fra queste hanno fatto spicco i leader di estrema destra del Partito repubblicano, come Ronald Reagen e altri», aggiunge la «Tass».

Da quando è stato rivelato che i fondi per le bombe a neutroni fanno parte del progetto di legge sugli stanziamenti all'esame del Congresso, gli organi di stampa sovietici hanno ripetutamente denunciato queste armi come un fattore di grave destabilizzazione nell'equilibrio della potenza militare fra USA e URSS.

CARTER HA CHIESTO una riduzione del bilancio della difesa

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Carter ha chiesto al Senato di ridurre di oltre un miliardo di dollari il bilancio della difesa per il prossimo anno fiscale, tenuto conto della decisione dell'esecutivo di non mettere in produzione il super bombardiere strategico «B-1».

Il risparmio realizzato in seguito alla decisione di non produrre in serie il «B-1» — annunciata il 30 giugno scorso — è infatti di 1,4 miliardi di dollari per l'anno 1978. Tuttavia, circa 400 milioni di dollari di questa cifra saranno utilizzati per accelerare la messa a punto del missile «Cruise» e per modificare i bombardieri «B-52» che dovranno trasportare tale missile.

L'INCONTRO A WASHINGTON TRA IL PRESIDENTE AMERICANO E IL CANCELLIERE

«Piccole divergenze» tra Carter e Schmidt

«Ma sono state esagerate dai giornali» Intesa di massima, dicono i portavoce

WASHINGTON — Intesa di massima su tutti i principali argomenti trattati. In questi termini si possono sintetizzare i risultati dei colloqui alla Casa Bianca tra il Presidente degli Stati Uniti Carter ed il cancelliere della Repubblica Federale tedesca, H. Schmidt.

Nella dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca si fa peraltro riferimento anche alle «piccole divergenze affiorate negli ultimi mesi tra i due governi», ma si aggiunge che è opinione di Carter e Schmidt che tali contrasti siano stati spesso esagerati dai vari organi di stampa. «I due statisti si sono perciò impegnati a tenersi in contatto diretto per evitare che in futuro abbiano a ripetersi queste esagerazioni».

Carter si è detto inoltre compiaciuto per il contributo dato da Bonn al miglioramento della situazione economica internazionale e per quanto fatto dal governo Schmidt per i propri connazionali.

Alla fine dell'incontro Helmut Schmidt ha invitato Carter a visitare la Germania occidentale. Invito che è stato «accettato in linea di principio» dal capo dell'esecutivo.

«La fiducia serpeggia nuovamente tra i paesi industrializzati dell'area democratica». Lo ha sostenuto il Cancelliere Schmidt parlando all'Associazione della stampa americana di Washington.

«L'economia è in rialzo, e tale tendenza continua anche se sarebbe meglio che tale ripresa, nei paesi occidentali industrializzati, avesse più vigore e fosse più estesa. «Alla testa di questa ripresa vi sono soprattutto gli Stati Uniti, Giappone e Germania occidentale. E' chiaro che i paesi del mondo libero debbono affrontare i loro problemi economici e contribuire alla loro soluzione.

(Italia)

MORTI E FERITI

DISORDINI IN PERU' per il costo della vita

LIMA — Sono almeno dieci le persone uccise nelle ultime 48 ore in Perù durante i violenti scontri seguiti alle manifestazioni di protesta popolare contro i continui aumenti del costo della vita.

Secondo fonti ufficiali, a Huancayo sono state uccise quattro persone (fra cui due bambini), rimaste coinvolte in una sparatoria durante le manifestazioni di protesta. Più tardi sono deceduti in ospedale altri due manifestanti, mentre venti persone sono state dichiarate in gravi condizioni dai medici.

SCOPPIO IN MINIERA' in Colombia (18 morti)

BOGOTA — Diciotto minatori sono morti in seguito ad una esplosione in una miniera di carbone ad Amaga, in Colombia.

Altri venti minatori si trovano tuttora bloccati nelle gallerie e rischiano di perire per asfissia. Numerose squadre di soccorso sono intervenute, ma finora sono riuscite soltanto ad evacuarne cinque. Si ignorano le cause dell'esplosione.

SI E' DIMESSO il vice della Cia

WASHINGTON — Il direttore della Central Intelligence Agency (Cia) americana, ammiraglio Stansfield Turner, ha annunciato che il vicedirettore dell'agenzia, Henry Knoche, ha presentato le sue dimissioni al Presidente Carter. Le dimissioni di Knoche avranno effetto dal 1.o agosto. Turner ha tuttavia aggiunto che non esistono piani per un ampio rimpasto al vertice della Cia.

Secondo notizie non confermate, sarebbe stato lo stesso Turner a chiedere le dimissioni di Knoche. Secondo le stesse fonti, le dimissioni di Knoche sarebbero, d'altra parte, il preludio ad ulteriori mutamenti al vertice dell'agenzia. In una dichiarazione ufficiale, l'ammiraglio Turner, nell'annunciare le dimissioni di Knoche, ha tuttavia precisato che «non esistono allo stato attuale piani per importanti mutamenti in seno all'organizzazione della Cia».

NUOVE DIFFICOLTA' PER L'ECONOMIA

Sale in Jugoslavia la spirale dei prezzi

BELGRADO — Nuove difficoltà per l'economia jugoslava. Il rilancio della produzione industriale (che progredisce ora ad un tasso dell'11 per cento) ha comportato come logica conseguenza il rilancio della spirale inflazionistica. I prezzi — che nel corso del 1976 era riuscito a contenere — hanno ripreso a salire: i giornali scrivono che sono ormai arrivati al livello di guardia. Da un anno all'altro il costo della vita è aumentato del 13,7 per cento e la situazione è tanto più grave in quanto l'aumento è condensato soprattutto nel primo semestre del 1977.

Parallelamente è tornato a manifestarsi il fenomeno degli investimenti non coperti. Le organizzazioni di lavoro si impegnano in programmi troppo ambiziosi, alla fine mancano i mezzi per pagare e il governo è costretto a intervenire stampando nuova carta moneta.

Il risultato della corsa ai consumi e agli investimenti è il grosso deficit della bilancia commerciale. Nel primo semestre del 1977 il valore delle importazioni è stato di 4,8 miliardi di dollari, con un aumento del 37 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le esportazioni sono aumentate soltanto del 6 per cento ed hanno totalizzato appena 2,6 miliardi di dollari. Il piano del governo federale prevedeva invece un aumento del 12,5 per cento per le esportazioni e del 16,5 per cento delle importazioni.

Nel primo semestre del 1977 il deficit della bilancia commerciale è stato di 2,2 miliardi di dollari, contro i 2,5 miliardi dell'intero 1976, e sembra difficile che possa essere compensato dal turismo e dalle rimesse degli emigrati, in modo da equilibrare la bilancia dei pagamenti. La stagione turistica sta infatti andando meno bene del previsto: gli alti prezzi praticati dagli alberghi jugoslavi spaventano i turisti stranieri, molti dei quali trovano ormai più conveniente trascorrere le loro vacanze in Italia o — dopo la svalutazione della peseta — in Spagna. (Ansa)

IN UN VILLAGGIO PRESSO IL CONFINE

Israeliani in Libano? Conferme e smentite

Un'«occupazione» durata soltanto poche ore Esplosione (9 morti) a Baalbek: attentato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Secondo la stampa libanese — che cita le testimonianze di alcuni profughi provenienti dal Libano meridionale — truppe israeliane avrebbero occupato e poi evacuato il villaggio libanese di El Meri, situato a 5 chilometri dal confine con lo stato ebraico. La notizia è stata però recisamente smentita da fonti militari israeliane, che l'hanno definita «semplicemente non vera».

Il quotidiano di Beirut «As Safir» riporta quanto già comunincato dall'agenzia ufficiale palestinese «Wafa», secondo cui le forze israeliane sarebbero penetrate nel villaggio all'alba, portando con sè del filo spinato per recingere la zona e «imporre la propria sovranità su di essa». L'occupazione sarebbe stata preceduta da un intenso fuoco di sbarramento delle artiglierie.

Un giornalista libanese di sinistra, che ha parlato con alcuni abitanti del villaggio, ha scritto che gli israeliani e i miliziani cristani, giunti a bordo di sette veicoli blindati, si sarebbero incontrati con la popolazione ed avrebbero chiesto ai giovani del villaggio di unirsi a loro. «Ma la gente di El Meri si è rifiutata di farlo — così prosegue il racconto raccolto dal giornalista — e ha chiesto agli occupanti di ritirarsi, perché nel paese non c'erano né palestinesi né guerriglieri di sinistra. Dopo aver parlato per radio con i loro comandanti, gli israeliani hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi, e infatti all'alba di stamane hanno varcato nuovamente la frontiera ritornando in Israele». Secondo questa versione dei fatti, la «forza d'occupazione» era composta da 45 israeliani e da 15 miliziani cristiani, i primi giunti a bordo di quattro autoblindo e i secondi a bordo di tre.

Intanto almeno nove persone sono rimaste uccise e una ventina ferite nell'esplosione avvenuta l'altra sera in un negozio di armi a Baalbek, cittadina di grande importanza storica situata a circa 85 km ad Est di Beirut. La deflagrazione ha distrutto, oltre all'armeria anche tre case attigue. Le autorità non hanno per ora fornito altri particolari e non hanno chiarito le cause dell'esplosione. Non è quindi possibile sapere se essa sia stata provocata da un attentato oppure da cause fortuite.

U. P. I.

ACCUSE DAL CAIRO: soldati libici sono penetrati nel Ciad

IL CAIRO — Truppe libiche sono penetrate nel Ciad: il quotidiano egiziano «Al Ahram» afferma che quattromila soldati di Gheddafi hanno simultaneamente attaccato tre postazioni nel Tibesti, affiancati da 350 uomini della tribù Tubu. Scopo dell'offensiva — prosegue il giornale egiziano, citando un portavoce del Frolinat, Fronte per la liberazione del Ciad — è di sottoporre per il momento la regione all'influenza libica e poi di crearvi, in una fase successiva, un «ombrello libico» secondo l'esempio dato da Algeri nel Sahara occidentale.

Begin negli S.U. Martedì da Carter col piano di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Il primo ministro israeliano Manahem Begin ha completato gli ultimi preparativi per la sua odierna prima visita negli Stati Uniti in veste di capo del governo. Con questa missione, Begin spera di riuscire ad innescare il processo politico internazionale che potrà portare a trattative di pace dirette fra Israele ed i vicini paesi arabi.*

Begin porta nella sua valigia a Washington un piano di pace discusso e messo a punto nella riunione dell'altro ieri del gabinetto ministeriale. Si tratta di un documento che, si afferma negli ambienti governativi israeliani, solo pochissimi funzionari e collaboratori del primo ministro hanno visto.

Dei lineamenti del piano di pace Begin ha informato il Presidente israeliano Ephraim Katzir, e successivamente ha conferito con il rabbino Alexander Schindler, capo di una importante setta ebraica statunitense.

Nonostante tutta la segretezza dalla quale il piano è circondato, uno schema generico è già stato pubblicato dai mezzi di informazione israeliani. Tale piano prevede la disponibilità di Israele a ritirarsi da una parte delle alture di Golan (territorio siriano occupato) e dalla penisola del Sinai (territorio egiziano occupato), in cambio di accordi di pace.

Begin cercherà inoltre di concludere accordi separati relativi alla riva occidentale del fiume Giordano, destinati ad eliminare il contollo politico israeliano sul territorio, pur mantenendovi una presenza militare con truppe stanziate sulla riva del fiume. Begin pretende però anche il diritto di insediamento da parte di comunità ebraiche sul territorio della sponda originale — che afferma — fa parte della originaria «terra promessa» da Dio al popolo ebraico.

Il partito del Likud — al quale Begin appartiene — ha già pronto un piano di insediamento di 150 mila ebrei israeliani in cinque nuove città. da costruire sul territorio in questione. Ma il governo, per timore di un possibile conflitto con Washington a questo proposito, per le ripercussioni violentemente negative che un gesto del genere potrebbe avere sulle popolazioni arabe, ha rinviato la discussione dei nuovi insediamenti fino a dopo il ritorno di Begin.

Il primo ministro israeliano parte alle prime ore di stamane diretto a New York, e prevede di arrivare a Washington il prossimo lunedì. Le conversazioni con Carter alla Casa Bianca avranno inizio martedì.

Pochi giorni dopo la missione di Begin in America, che durerà dieci giorni, si prevede negli ambienti governativi israeliani che il segretario di Stato americano Cyrus Vance intraprenda un giro di visite in Medio Oriente, per preparare la convocazione di una conferenza di pace a Ginevra, probabilmente entro ottobre.

Il governo israeliano, intanto, ha rifiutato qualsiasi commento su una dichiarazione del Presidente egiziano Anwar Sadat, il quale ha dichiarato che non potranno essere allacciate relazioni diplomatiche fra Israele ed Egitto se non almeno cinque anni dopo il ritirо totale di Israele dai territori occupati.

A. P.

IL GIORNO DELLA BASTIGLIA

Telefoto Ap

Parigi — Imponente sfilata militare in ricordo della presa della Bastiglia (14 luglio 1789)

SONO RISULTATI FINORA INUTILI TUTTI GLI SFORZI FATTI DAGLI AMERICANI PER RIAVERLO

L'odissea di un ufficiale sovietico: spia degli SU, prigioniero in URSS

WASHINGTON — *Un ufficiale della Marina sovietica che negli anni della guerra fredda disertò rifugiandosi negli Stati Uniti è scomparso 18 mesi fa mentre era in missione di spionaggio a Vienna e inutilmente il governo di Washington ha cercato di ottenere la liberazione.*

L'avvocato Richard Copanken, che ha svolto le mansioni di mediatore, ritiene che l'ufficiale Nicholas Shadrin si trovi in un carcere dell'Unione Sovietica. Finora tutti i suoi tentativi di procedere ad uno scambio come è avvenuto altre volte in passato sono falliti.

Due segretari di stato americani, Kissinger e Vance, hanno discusso il caso del capitano Shadrin con diplomatici russi. Il presidente Ford scrisse una lettera sull'argomento verso la fine dell'anno scorso a Leonid Breznev. Anche l'amministrazione Carter si è interessata al caso, ma secondo l'avvocato Copanken sia il governo Ford sia quello Carter, si sono resi colpevoli di gravi errori e di essersi lasciati sfuggire ottime occasioni. Egli ha definito le sue rivelazioni sul caso Shadrin «un grido di disperazione».

Il capitano Shadrin, comandante di un cacciatorpediniere della Marina russa, disertò nel giugno del 1959, riparando negli Stati Uniti, anche perché in base alla legge del suo paese non poteva sposare una donna polacca, con la quale poi si unì in matrimonio appena arrivato in America.

Secondo l'avvocato, Shadrin cominciò a fornire informazioni al servizio segreto americano e poi divenne a tutti gli effetti un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti. Ma nel 1966 Shadrin venne avvicinato da due agenti della KGB, i quali gli chiesero di svolgere attività di spionaggio per la sua patria. Shadrin invece, secondo il racconto di Copaken, si rivolse all'FBI e fu convinto a fare il doppio gioco, fornendo ai sovietici le informazioni volute dagli americani.

Shadrin tenne segreta questa sua attività anche alla moglie. Continuò a fare il doppio gioco per nove anni, sino a quando (nel dicembre del 1975) venne inviato a Vienna per un incontro con gli agenti della KGB. Dopo uno di questi contatti Shadrin scomparve: secondo l'avvocato Copaken, si trova attualmente rinchiuso in un carcere dell'URSS.

Kissinger, quando era segretario di Stato, discusse la scomparsa di Shadrin con l'ambasciatore russo Anatoli Dobrinin, ma questi sostenne di non avere informazioni da dare. Inutile è stato anche un passo dell'attuale segretario Vance.

In realtà vi furono dei contatti, ma quando Copaken propose che Shadrin venisse liberato in cambio della spia sovietica Sarkis Poskalian, i sovietici rifiutarono l'offerta. Essi fecero capire che sarebbero stati disposti solo ad uno scambio con Gunther Guillaume, la spia comunista tedesca che provocò la caduta del governo del cancelliere Brandt.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 13 aprile è mancato ai suoi cari

Bruno Birti

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie PAULA, i figli ROSSANA, ROBERTO, la suocera, i cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 luglio 1977

La Direzione della «EMAX» S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia di

Bruno Birti

per lunghi anni Suo valido collaboratore.

Trieste, 15 luglio 1977

---

†

E' deceduto, dopo lunghe sofferenze per un male incurabile, il nostro caro e amato figlio

Ezio Vicic

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 15 luglio 1977

Partecipano al grave lutto gli inquilini di via D'Alviano 33.

Trieste, 15 luglio 1977

Ricorderanno sempre con tanto affetto il caro

Ezio

— MARINA, FABIO, MARIUCCIA e MIRO PARIS

Trieste, 15 luglio 1977

CHINO ALESSI partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

GR. UFF. AVV.

Gualtiero Luciano Viola

Trieste, 15 luglio 1977

Il Presidente dell'Automobile Club Trieste, anche a nome del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. AVV.

Gualtiero Luciano Viola

già presidente del R.A.C.I. di Trieste e per lunghissimi anni Presidente della Commissione Giuridica del Sodalizio, nonché membro della Commissione Giuridica Nazionale dell'A.C.I., e ne ricorda le Sue altissime doti di patriota e di cittadino.

Trieste, 15 luglio 1977

---

†

Il giorno 13 luglio è scomparsa

Pia Boz ved. Visintin

Ne danno il mesto annuncio le figlie GIORGINA e ADA, i generi, i nipoti, i pronipoti e la sorella LISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 15 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1977

Si associa al lutto
— ANTONIO CIULLO

Trieste, 15 luglio 1977

A tutti coloro che ci hanno confortato nel nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata moglie e mamma

Regina Mafalda

e al prof. CAMERINI giunga il nostro

RINGRAZIAMENTO

Questa mattina alle 9.30 in S. Antonio Nuovo verrà celebrata la S. Messa in suffragio della sua anima eletta.

Famiglie STOPPAR - DI CAMPO

Trieste, 15 luglio 1977

15.7.1976 — 15.7.1977

Matteo Vivona

E' passato un anno da quando Te ne sei andato lasciandoci disperatamente soli. Ci è di conforto il pensiero che tante care persone Ti ricordano ancora affettuosamente con noi.

La Moglie e il Figlio

Trieste, 15 luglio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del carissimo

Matteo Vivona

la famiglia DEMARCHI Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 15 luglio 1977

I familiari ricordano

Stefania Majola

nel secondo triste anniversario della Sua scomparsa.

Trieste - Genova, 15 luglio 1977

---

†

Il 13 corrente si è spenta serenamente

Stefania Salehar

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella ELSA NAGELSCHMID.

Un sentito ringraziamento al prof. GIUSEPPE VALENTE, ai sigg. medici e a tutto il personale religioso e infermieristico del II Rep. Lungodegenti di San Giovanni, per le amorevoli cure. Un pensiero riconoscente alla signora ELLA IURAGA che le fu sempre così amorevolmente vicina.

I funerali seguiranno domani sabato 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1977

---

†

Il 14 corrente è mancata la nostra cara

Maria Martinoli

lasciando nel dolore il marito DOMENICO, l'affezionata NELLA GRIECO e famiglia, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Simunic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare i medici dott. ZUCCA e dott. GIOVANNINI per le cure prestateGli.

ADRIANO e PINA

Trieste, 15 luglio 1977

Le famiglie STIGLIANI FERRARESSO partecipano al lutto dell'amico ADRIANO per la perdita del papà

Giovanni Simunic

Trieste, 15 luglio 1977

ANNIVERSARIO

15.7.1971

Romano Bresciani

15.12.1972

Maria Bresciani ved. Tombazzi

vi abbiamo perduti per sempre ma nel nostro cuore il ricordo è vivo e costante e tanto amore.

I Familiari

Trieste, 15 luglio 1977

In ricordo di

Giordano Sindici

a 12 anni dalla scomparsa una S. Messa verrà celebrata il giorno 16 luglio alle ore 7 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 15 luglio 1977

---

†

Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Flaminio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLGA, il figlio RENATO con la moglie FERNANDA, il fratello, la sorella, le cognate e i nipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RICCARDO PERTOT per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 10.15 dall'abitazione di via Aldegardi.

Trieste, 15 luglio 1977

ROMEO STOCCHI THOMEIS profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico e collega

PITTORE

Giorgio Milia

Trieste, 15 luglio 1977

Si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

PITTORE

Giorgio Milia

— DINO e LORETTA ZACCHIGNA
— PAOLO MARANI
— CLELIA MAZZOLI
— EMIDIO e GIANNA EREDITA'
— MARIANO CERNE
— SAVERIO SORBISE
— CLAUDIO VILLATORA
— ADRIANO BURGHER
— TULLIO LUZZATTO
— LALLA COLONI
— FERRUCCIO KOCMAN
— GRAZIANO COMITE
— PIERA THOMAS
— FERRUCCIO e GRAZIA BERNINI

Trieste, 15 luglio 1977

Con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia di

Giorgio Milia

gli amici ROBERTO e CARMEN FAGANEL con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 luglio 1977

---

†

Il giorno 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Vergerio

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie IOLANDA, le figlie ARGI e ANITA, i generi VILIAM e AMEDEO, il nipote FURIO, la sorella NATALIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 15 luglio 1977

✡

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Levi

Lo piangono la figlia LIVIA, la sorella ROMEA ed i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. PAVLIDIS.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dal Cimitero Israelitico.

Trieste, 15 luglio 1977

Il C.S. Ponziana partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'ex giocatore

Ilario Centis

Trieste, 15 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Viller

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore e in particolare suor REDIMIDA.

I Familiari

Trieste, 15 luglio 1977

15.7.1976 — 15.7.1977

Il tempo passa mamma cara

Caterina Zoch

RicordandoTi caramente a quanti Ti vollero bene rimane E' passato un anno da quando duta.

I Tuoi Cari

Trieste, 15 luglio 1977

15.7.1976 — 15.7.1977

La moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti di

Carlo Sampietro

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare, centro. Telefonare 68259 dalle 14 alle 16. 13923 B

SIGNORA sola cerca collaboratrice familiare stabile referenziata per compagnia e piccoli lavori, offresi vitto alloggio stipendio adeguato in appartamento signorile, zona Campo Marzio. Telefonare al 795885-795989 ore ufficio escluso sabato, domenica. 13919 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CANTANTE organista offresi per piano-bar, caffè concerto, ristorante periodo 1.o - 30 agosto, telefonare (0481) 99932. 448 C

DIPLOMATA dattilografa conoscenza stenografia richiede impiego anche ambulatorio medico, tel. 32383. 13789 C

DIPLOMATA stenodattilografa 18enne cerca impiego. Tel. 53019. 13942 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 13962 CC

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

OUTWARD CONTINENT - AUSTRALIA CONFERENCE

Tassi di nolo dal Continente e Scandinavia per l'Australia

Nelle circolari ai Caricatori dell'11 maggio 1977 e del 5 luglio 1977, le Compagnie della «Outward Continent / Australia Conference» avevano annunciato l'aumento dei noli, effettivo dal 1.o agosto 1977. Tale aumento verrà applicato alle merci imbarcate dai porti scandinavi e continentali con le seguenti navi:

Leningrado: «Novopolotsk» 8/8
Kotka: «Novopolotsk» 10/8
Oslo: «Tarago 35» 29/8
Gothenburg: «Tricolor 39» 8/8
Rostock: «Novopolotsk» 12/8
Amburgo: «Jervis Bay 7133» 9/8
«Tricolor 39» 11/8
Brema: «Lloydiana 7134» 9/8
Rotterdam: «Jervis Bay 7133» 11/8
«Tricolor 39» 11/8
«ACT 6» 14/8
Zeebrugge: «Australian Venture» 21/8
Le Verdon: «Tarago 35» 23/8
Bilbao: «Novopolotsk» 16/8
Lisbona: «Tricolor 39» 14/8
«Novopolotsk» 18/8
Malaga: «Novopolotsk» 20/8
Valenza: «Novopolotsk» 22/8
Barcellona: prima nave che inizia a caricare il o dopo l'1/8
Marsiglia: «Melbourne Express 7131» 4/8
«Novopolotsk» 24/8
Genova: «Melbourne Express 7131» 6/8
«Novopolotsk» 26/8
Livorno - Napoli - Fiume - Pireo: prima nave che inizia a caricare il o dopo l'1/8.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. — 414244. 13877 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telef. 732833. 050158 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 824439. 13844 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. 1.000.000 al mese tempo pieno, 300.000 - 400.000 tempo parziale società europea offre ad ambosessi aventi 25-40 anni auto propria, per zone inerenti Friuli-Venezia Giulia. Presentarsi oggi ore 19 precise, via Cesare Battisti 25, Trieste. 2147 D

A.A.A. COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera. Presentarsi pomeriggio, Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 13952 D

APPRENDISTA commessa dinamica bella presenza cerca Beltrame, corso Italia 25. 13887 D

CASA di spedizioni internazionale ricerca contabile trentenne per gestione amministrativa, utile conoscenza programmazione, preferibile con cognizioni lingua tedesca offresi, II categoria. Scrivere a Publikompass cassetta 24 L, 34100 Trieste. 13855 D

CENTRO studi con sede in Udine ricerca: n. 5 economisti e statistici; n. 1 architetto-urbanista; n. 1 esperto di finanza locale; n. 1 esperto in problemi giuridico - istituzionali. Inviare curriculum a Publikompas cassetta n. 33-L Trieste. 196 D

CERCANSI apprendiste o commesse conoscenza serbo-croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 13911 D

CERCASI aiuto banconiera. Tel. 827360. 13901 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telefonare ore pasti 910928. 2154 D

CERCASI internista e aiuto cuoca ristorante alle Rive. Riva Grumula 2. 2146 D

CERCASI per Grado cameriera piani o apprendista cameriera. Telefonare subito 0431 - 82200. 13620 D

CERCASI apprendista commesso magazziniere. Presentarsi Corso Italia 25, II piano.

CERCASI urgentemente persona capace vendita frutta verdura. Buone referenze. Ottima retribuzione. Telef. 811311 ore 11-13. 13859 D

CERCASI ragazzo negozio alimentari buon trattamento. Piazza Venezia 4. 13956 D

COMMESSA pratica abbigliamento bambini cerca centrale negozio. Tel. 69133. 2149 D

COMMESSE/O solo se qualificati conoscenza lingua slava cercasi per subito. Telefonare ore negozio 68750. 13931 D

COMMESSE-I qualificati croatosloveno cercasi per subito. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n, 35 L, 34100 Trieste. 13976 D

GUARDAROBIERA stiratrice brava anche cucita cercasi. Telefonare per referenze al 43020 dalle 8 alle 17. 13933 D

IMPORTANTE organizzazione import-export cerca segretaria, perfetta conoscenza lingua tedesca e discreta conoscenza almeno una seconda lingua, possibilmente con precedenti esperienze di lavoro anche come dattilografa. Scrivere a Publikompass cassetta 32 C, 34100 Trieste. 13940 D

IMPRESA costruzioni cerca squadra falegnami. Tel. 726205 ore 9-12.30. 13960 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel. 410884. 13885 D

MODE Lucij cerca commessa pratica conoscenza slavo croato. Telef. 37876. 13892 D

PULITRICI cerca cooperativa Tergeste, via Mazzini 30. 2141 D

RAGIONIERE a tempo pieno referenziato pratico contabilità fiscale cercasi prontamente. Telefonare ore negozio al 68750. 13931 D

RAGIONIERE-A pratici contabilità fiscale possibilmente con referenze cercasi. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 37 L, 34100 Trieste. 13976 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel. Battisti 22. Tel. 761989. 13315 G

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. MOBILIATO affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno, solo studenti, altro VIA CORONEO salone 3 stanze cucina doppi servizi, poggioli, tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13223 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato cinque letti cucina soggiorno centralissimo per solo tre mesi. Tel. 37915. 2140 I

TRIESTE affittasi appartamento mobiliato tre persone luglio agosto settembre, comfort. Tel. 743224. 2155 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO in affitto non ammobiliato cercasi per massimo 4 anni, salone tre camere cucina servizi, offresi massime referenze. Tel. ore ufficio 62381. 2143 L

FAMIGLIA cerca urgentemente 2 stanze cucina bagno, max 120.000. Tel. 231741 ore 16-17 Casagrande. 13953 L

STATALE solo cerca appartamento 1-2 stanze con servizi, massimo 80.000. Tel ore 13-17 771568. 13899 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

IN ottime condizioni vendo arredamento negozio calzature, banco, poltroncina, cristalli, specchi, scala scorrevole, attrezzi vetrina. Tel. 31822.

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813 050247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, soprammobili, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 13817 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bastoni, bambole, grammofoni, mobili e statuine compero. TELEFONARE 793972; ABITAZIONE 767134. 13873 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AD introdotti ristoranti pizzerie comunità Gorizia-Trieste offronsi vastissimo abbinamento articoli largo consumo. Tel. (0431) 71951, (0432) 499611. 13633 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111, Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300, NSU Prinz, 1000, Mini Minor Opel Kadett, Renault R 6, R 10, R 16, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, BMW 1800, Volkswagen maggiolone, Peugeot 204, Sunbeam 1250 TC, 150 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1000 Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1500, Chrysler 160, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

ALL'Autosalone Central si può vedere e provare tutte le autovetture Fiat. 127 a prezzo invariato e pronta consegna. 126, 128, 131 pronta consegna. Rateazioni 30 mesi anche senza cambiali, massime valutazioni del vs. usato. Usato selezionato 500 fam, 850 S 69, 128 70 71, 128 72 impianto gas, 124 69, 126 73, 124 coupé 72, 125 SM 71, Lancia Flavia 2000 73; Mercedes 250, Giulia 1300 71, I 4 68, Simca 1100 75. Visitateci, via Slataper 1, tel. 750028. 13948 Q

ALFA Romeo GT veloce privato vende, perfettissima, accessoriata. Tel. 272901. 13944 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '68, '70, Rekord coupé '67, Escort '69, '70, R 10 '65, Simca LS '71, GLS '71, Prinz 4 L '68, '69, Maggiolino 1200 '71, Fiat 1100 R '68, 124 sport '68, 126 '74, 127 '73, '76, 850 '65, 1300 '62, 1500 '65, 850 special '69, 128 '71, 128 SL '71. 13967 Q

BENELLI 500 quattro ottimo stato vendesi. Tel. 815809. 0002 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

INNOCENTI Giardinetta Mini «T» con radio vendo prontamente L. 850.000. Tel. 796856. 13957 Q

MINI 1001 '72, Mini 120 '76, Alfetta 1800 '73, Fiat 132 '74, Fiat 127 '71, Beta HPE 2000 '76, Lancia 2000 Berlina '72, Beta Berlina 1800 '74, vende Concessionaria Lancia. Tel. 820214. 2150 Q

OCCASIONE vendo Ossa 250 perfetta, telefonare 748878, ore pasti. 2156 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Alfasud, 128, 128 3 P, 124, 124 coupé, Citroen DS, Peugeot 304, Renault R 16, Beta 1400, Flavia LX gas, 2000 iniezione aria condizionata, Lancia 2000 carburatore e iniezione, Suzuki 500, ciclomotori usati. Tel. 766880. 13697 Q

PEUGEOT Coupé Pininfarina 1976 e BMW 2500 1973. Prezzo interessante. Tel. 414396. 13876 Q

PRIVATO vende Jaguar 4,2 perfetto stato. Frizione, freni, gomme nuove L. 6.500.000. Telefonare 69149 - 30098 orario negozio. 13878 Q

VENDESI Alfa 2000 GTV. Pagamento rateale. Telefonare al 040-68621. 13915 Q

VENDESI Stornello Guzzi 125. Tel. 827853 ore serali. 13925 Q

VENDO Alfetta 1.8 fine 73 accessoriata L. 3.300.000. Tel. 795037. 13954 Q

VENDO perfetto Maggiolone Volkswagen 1200 dicembre 1972 Tel. 826407. 2152 Q

VENDO Gilera 50 CB1 1976 usato 4 mesi, nessun incidente, lire 350.000 non trattabili. Telefonare 749854 dalle 13 alle 14.

VENDONSI Mini Minor 850 perfetta e moto Gori 125 cross 1976, telefono 790170. 13822 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode rateazioni presso Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13697 Q

500 R perfettissima 30.000 km originali unipropietario vende anche ratealmente. Citroen, Plahuta 813242 - 827231.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GARANTIAMO 90.000 mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000, Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO via Cavallotti 71, tel. (049) 680800 - 680491. 07058 R

GERENTE per lavanderia a secco cercasi per Monfalcone. Telefonare ore ufficio 741479. 13955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. CENTRALI nuovi, salone due stanze cucina; due stanze soggiorno, cucinino, ogni comfort, garage, vendonsi, mutuo già accordato. Immobiliare ARGO, San Francesco 4. Tel. 768163. 2144 S

A.A. PALAZZINA VIRGILIO, SCORCOLA, APPARTAMENTI DI PRESTIGIO da 150 a 200 mq. AMPIE TERRAZZE, GIARDINO COMFORT MODERNI. VISIONE PROGETTI E VENDITE DIRETTE: Imm. ARGO, San Francesco 4. Tel. 768163. 2145 S

A. ACIT. ATTICO NUOVO VIA ISTRIA soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti i comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13213 S

A. ACIT. S. CROCE (mare) vendesi appartamento extralusso, soggiorno 3 stanze doppi servizi, ampie terrazze cabina mare, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI - CARDUCCI appartamenti liberi 1.o piano adatto uffici o abitazione mq 128 - 219 - 350 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore riscaldamento V I S T A disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 2-3 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.I. SERVOLA - VIGNETI NUOVO IV piano 2 stanze, saloncino, servizi, garage e cantina. Rifiniture extra. VENDESI MUTUO 50 % VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 13124 S

A.I. CAMPI ELISI. VISTA MARE. IV piano, 4 stanze, cucina, bagno. Occasione LIBERO 26.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

AGENZIA Sud vende Lignano studio pianoterra giardino privato 16.000.000; appartamento in villa, giardino privato 20 milioni. Telef. (0431) 72560.

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze, reddito aggiornato, complesso nuova costruzione, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, mutui, vendite dirette impresa via Strada Vecchia dell'Istria 118, tel. 815213. 13808 S

APPARTAMENTO nuovo zona Rozzol 3 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio riscaldamento acqua calda centralizzati a metano mutuo vendesi, telefonare 910408. 13935 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati; prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite dirette in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria, 1118. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13808 S

APPARTAMENTO mq 85 in palazzina tutti comfort, posto macchina, cantina, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 orario ufficio.

ATTICO con mansarda più box per macchina, impresa vende complesso recente costruzione, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13808 S

ATTICO panoramicissimo vista mare in costruzione Brigata Casale salone tre camere portico terrazze vende geom. SBISA', tel. 775700. 13927 S

AURISINA vendesi appartamenti cucina soggiorno tre stanze doppi servizi cantina box auto giardino, tel. 211441.

CATTINARA ultimo appartamento in palazzina panoramicissimo, salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento metano giardino vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13966 S

CATTINARA vendesi terreno panoramico con magazzino abitazione suscettibile trasformazione anche residenziale, geom. SBISA', tel. 775700.

FIERA, stanza cucina bagno centralnafta vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13966 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino villette appartamenti panoramici, tel. 775700. 13927 S

HORTIS sopra Provveditorato appartamento vera occasione 220 mq 32.000.000. 766676.

LIGNANO, vicino mare, villa 3 camere, soggiorno, servizi vendesi 32.500.000. Telef. (0431) 729033. 194 S

LOCALE mq 100 adatto magazzino deposito garage vendesi, telefonare 910408 - 755300. 13935 S

OPICINA vendesi villa mono-bifamiliare recente costruzione altra SISTIANA geom. SBISA' tel. 775700. 13927 S

OPICINA (strada per Grotta Gigante) vendo terreno non costruibile 1000 mq L. 2700 mq. Tel. 37915. 13959 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamentino, casetta o terreno. Tel. 273926. 13961 S

PRIVATO vende a Ronchi appartamento libero in villetta bifamiliare, entrata autonoma riscaldamento aria condizionata 300 metri giardino, doppio garage. Tel. (0481) 778156, sabato. 599 S

PRIVATO vende appartamento zona Giardino Pubblico via Giulia soggiorno camera cameretta cucina wc doccia, tel. 54111 ore pasti. 00 13826 S

PRONTINGRESSO appartamenti lussuosi confort vendonsi Sistiana. Tel. 209325. 600 S

TERRENO edificabile vendesi Villaggio Pescatore panoramico vista mare 1200 mq geom. SBISA', tel. 775700. 13927 S

VALDIRIVO 5-6 stanze giardino pubblico 3-4 stanze vendonsi affittati prezzi interessanti. 766676. 0013865 S

VENDESI soffitta vuota 6 milioni. tel. 227228. 13947 S

VENDO due ville abbinate, completamente indipendenti, vicino mare Lignano Pineta, 62 milioni. Telef. (0432) 851202.

VERGERIO vuoto, completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano, vende 19 milioni, facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA. Via San Lazzaro 10. 13966 S

ZONA Donadoni appartamento prontingresso 3 stanze cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

LA Villa, Alta Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo, telef. (0471) 83162 Moderno. Ottima cucina. Luglio una settimana da 75.000. a 82.000; agosto 78 mila a 85 mila; settembre 65.000/70.000 tutto compreso.

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

32.ENNE posto stabile 450.000 mensili sposerebbe subito 25-30.enne. Scrivere patente 105585 Posta Centrale Monfalcone. 2 AA U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL Centro vacanze Opicina via Nazionale 119, telef. 212626 SVENDITA ECCEZIONALE ROULOTTES in pronta consegna sino ad esaurimento: Tabbert: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Hobby Caravan: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Carrelli porta imbarcazione e appendice: sconto 10%. Affrettatevi!! 13902 Z

CARRELLO per motoscafo kg 300 acquisto se occasione. Telefono 795020. 13975 Z

PILOTINA 1973 vetroresina sei metri, Volvo Penta 25 HP, Meta Mare (0421) 81957. 050287 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/7 Z

ROULOTTE Laika. Ultime disponibilità stagionali con prezzi particolari. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 13833 Z

SHERIFF 6 metri lusso wc cucina luce completo vele pronto boa, tel. 68706 ore ufficio.

TENDA campeggio 4 posti. Vendo occasione Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 13833 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239.000, Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione, modelli singoli 4-5-6 persone ad esaurimento, Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

VENDESI occasione gommone seminuovo completo guida e porta gommone. Tel. 225597 orario negozio. 2151 Z

VENDO portabarca solidissimo munito di verricello. Tel. ore pasti 422939. 13802 Z

VENDO canotto 4 persone attacco motore eventuale permuta. Tel. 34365 mattina. 2157 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 14 luglio 1977

Il 14 luglio si è svolta a Roma, sotto la presidenza del dr. ing. Giorgio Cappon, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 45° esercizio.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione — letta dall'ing. Cappon — è stato sottolineato che, nel delicato momento attraversato dalla nostra economia, si è avuto, durante il decorso esercizio, un sensibile rallentamento dell'attività di finanziamento dell'Istituto se si fa riferimento all'attività dell'anno, mentre è proseguita l'espansione delle operazioni in essere. In sintesi, sono pervenute all'IMI nuove domande per L. 2.980 miliardi (−51% rispetto all'esercizio precedente); le operazioni perfezionate — che sono state finanziate per il 90% con raccolta propria, per il 7% con fondi a valere sulle gestioni speciali per conto dello Stato e per il 3% con fondi della CECA — sono state pari a L. 2.128 miliardi (−18%) mentre le operazioni in essere al 31 marzo 1977 ammontavano complessivamente a L. 9.970 miliardi (+16%), di cui Lire 9.117 miliardi finanziate con fondi propri e con mezzi finanziari acquisiti sul mercato.

Al 31 marzo 1977, la ripartizione delle operazioni in essere per grandi categorie di intervento era la seguente: finanziamenti per investimenti L. 7.598 miliardi (+13%); finanziamenti all'esportazione L. 2.114 miliardi (+26%); crediti finanziari a Paesi esteri L. 36 miliardi (−26%); finanziamenti a non residenti L. 222 miliardi (+21%).

Le operazioni perfezionate di finanziamento per investimenti sono ammontate a L. 1.400 miliardi, pari al 66% dei finanziamenti stipulati: quelle a tasso di mercato (L. 783 miliardi) sono diminuite del 32%, scendendo al 56% di incidenza sul totale (rispetto al 66% nel 44° esercizio) e quelle a tasso agevolato (comprese le gestioni speciali e i finanziamenti CECA) hanno raggiunto un importo di L. 617 miliardi, a fronte di L. 608 miliardi nell'esercizio precedente, coprendo una quota pari al 44% del totale.

I finanziamenti per investimenti sono stati destinati per il 59% all'industria, per un importo di L. 824 miliardi (−33% rispetto al precedente esercizio); per il 27% ai servizi, per L. 382 miliardi (+69%); per circa il 10% all'armamento, per L. 134 miliardi (−51%), indirizzandosi la residua quota verso il settore della ricerca applicata.

All'interno dell'industria manifatturiera, gli importi più rilevanti — seppure inferiori a quelli relativi all'esercizio precedente — risultano quelli destinati al settore meccanico, con L. 251 miliardi, chimico e petrolchimico, con L. 206 miliardi, metallurgico, con L. 138 miliardi; mentre sono sensibilmente aumentate le operazioni perfezionate a favore dell'industria tessile.

Nell'ambito dei servizi, il valore delle operazioni perfezionate relative alle telecomunicazioni ha avuto un incremento del 57%, ragguagliandosi a L. 163 miliardi; in forte aumento sono state altresì le operazioni perfezionate relative al commercio e ai trasporti terrestri ed aerei.

L'attività dell'Istituto nel finanziamento delle forniture italiane all'estero ha risentito della difficile congiuntura che ha caratterizzato il mercato finanziario, con conseguenti limitazioni della provvista. Nel settore la consistenza delle operazioni in essere, raggiungendo L. 2.114 miliardi e una quota pari ad oltre un quinto del totale, ha avuto un incremento del 26%; le operazioni perfezionate nell'esercizio assommano a complessive L. 663 miliardi, con una flessione del 14% rispetto all'esercizio precedente.

Allo scopo di contribuire a mantenere un flusso adeguato di finanziamenti all'esportazione, l'Istituto ha continuato a svolgere una intensa attività di consulenza e di assistenza agli esportatori italiani nelle trattative con gli operatori esteri, per orientarli verso operazioni espresse in valuta e con caratteristiche tecniche tali da consentirne lo smobilizzo sui mercati finanziari internazionali.

Seguendo lo stesso orientamento, una consistente quota delle operazioni stipulate nell'esercizio è stata finanziata in valuta; l'Istituto ha concesso, infatti, finanziamenti ad esportatori per circa 200 milioni di dollari sia utilizzando proprie disponibilità in valuta sia ottenendo, a tale scopo, nuovi crediti dal mercato internazionale.

Le condizioni sfavorevoli del mercato finanziario hanno notevolmente inciso, segnatamente fino al novembre 1976, sull'attività di provvista in lire dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio, comunque, sono state collocate obbligazioni in lire per 1.536 miliardi. Si è così conseguito — senza però tener conto dell'erosione monetaria dovuta al processo inflazionistico — un massimo storico di raccolta, dopo i già notevoli risultati degli esercizi precedenti: rispettivamente, L. 1.529 miliardi nel 42°, L. 1.499 miliardi nel 43°, L. 1.458 miliardi nel 44°. Inoltre sono state collocate sul mercato interno obbligazioni in dollari per un ammontare complessivo, al controvalore in lire, di 85 miliardi.

Particolare rilievo hanno assunto le ultime emissioni con cedola del 12% e che pertanto fruiscono di un elevato rendimento immediato. Innalzando la cedola dal 10 al 12% si è voluto tenere conto delle preferenze manifestatesi sul mercato, che indicano l'attribuzione da parte degli operatori di un valore prioritario al rendimento immediato rispetto al rendimento effettivo matematico.

La consistenza dei titoli in circolazione al 31 marzo 1977, in lire e in valuta, è passata da L. 6.924 a L. 7.711 miliardi — al netto di L. 26,7 miliardi di obbligazioni ancora da collocare — con un incremento dell'11,4% rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

L'attività estera dell'Istituto nel corso del 45° esercizio ha continuato a risentire del difficile periodo attraversato dall'Italia, che ha indebolito il merito di credito del Paese nei confronti della comunità bancaria internazionale.

Tuttavia diverso è stato l'atteggiamento del mercato internazionale per specifiche operazioni di finanziamento di esportazioni italiane. L'Istituto si è avvalso, con alcune interessanti operazioni, di queste nuove possibilità, per cui, nonostante le difficoltà, ulteriormente aumentata risulta la consistenza della provvista estera alla data di chiusura dell'esercizio.

La recente concessione all'Italia dei prestiti del Fondo Monetario Internazionale e della CEE sta contribuendo a modificare sostanzialmente l'atteggiamento del mercato finanziario internazionale.

In questa favorevole evoluzione, l'IMI ha concluso nelle scorse settimane un prestito internazionale di 200 milioni di dollari a condizioni soddisfacenti.

In tema di specifiche operazioni creditizie, si ricordano quelle stipulate con la Banca Europea per gli Investimenti e con la Export-Import Bank degli Stati Uniti.

La Relazione passa poi ad esaminare l'andamento dell'attività delle principali società controllate dall'IMI o ad esso collegate: tra di esse si ricorda il «Credito Navale» — Sezione autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano, i cui finanziamenti in essere ammontavano, al 31 marzo 1977, a L. 460 miliardi.

Vengono poi esaminate le gestioni speciali per conto dello Stato e l'attività ex Legge 22 marzo 1971, n. 184.

Per quanto riguarda il fondo per la Ricerca Applicata, l'esercizio 1976-77 si è concluso con la pratica saturazione delle disponibilità esistenti, a seguito degli impegni assunti dal Fondo nel periodo in esame. In forte incremento risultano i finanziamenti deliberati nell'esercizio: essi hanno riguardato 83 progetti di ricerca per un ammontare complessivo di interventi pari a L. 83,4 miliardi (+37% sull'esercizio precedente), di cui 18 progetti per L. 27,4 miliardi relativi al fondo «elettronica». E' inoltre quasi raddoppiato l'importo dei nuovi contratti stipulati: L. 54,4 miliardi a fronte di 44 progetti, contro L. 28 miliardi per 38 progetti nel 1975-76.

Per quanto concerne le ricerche concluse, esse hanno portato al perfezionamento di 64 contratti di ammortamento per un ammontare complessivo di L. 29,1 miliardi (contro i 50 contratti per L. 18,4 miliardi del precedente esercizio). Ciò porta a 188 il numero dei progetti conclusi dall'inizio della gestione, il 70% dei quali con esito positivo o comunque soddisfacente sul piano delle relative ricadute industriali.

Per quanto riguarda l'attività ex Legge «184», titolo I, nel corso del 45° esercizio, sono state deliberate operazioni per oltre un miliardo e perfezionati contratti per L. 2,3 miliardi.

La Relazione espone quindi i dati della situazione patrimoniale e del conto profitti e perdite da cui si evidenzia (dopo gli accantonamenti al fondo rischi su crediti ed al fondo tassato rischi diversi) un utile netto di L. 30,2 miliardi. A valere su tale utile, il Consiglio di Amministrazione ha proposto di assegnare L. 27,4 miliardi alla riserva statutaria e L. 2,7 miliardi (importo pari al 9% sul capitale versato) ai Partecipanti.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato alla unanimità il bilancio ed il conto profitti e perdite del 45° esercizio nonché le proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alla ripartizione dell'utile netto.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1977 (45° esercizio)

ATTIVO

Partecipanti: loro debito in conto capitale	L.	70.000.000.000
Cassa e depositi presso banche ed enti	»	1.918.215.860.969
Titoli di proprietà	»	751.132.120.021
Mutui e finanziamenti	»	9.088.757.854.069
Anticipazioni ed altri crediti	»	742.646.344.321
Immobili e mobili	»	96.976.089.245
Ratei attivi e risconti del passivo	»	251.842.415.021
Scarti su obbligazioni	»	495.548.025.267
Partite varie	»	2.581.070.099
Debitori per fidejussioni	»	86.024.284.007
	L.	13.503.724.063.019
Conti d'ordine e partite di giro:		
Impegni, titoli ed effetti in cassa e presso terzi	»	5.238.179.618.588
Gestioni speciali e fiduciarie	»	2.244.470.138.676
	L.	20.986.373.820.283

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L.	100.000.000.000
Riserve e accantonamenti	»	577.195.426.804
Conferimenti dello Stato di cui alla Legge 22-3-1971 n. 184	»	198.801.340.392
Fondi ammortamento immobili e mobili	»	4.850.064.774
Fondo indennità di liquidazione e quiescenza al personale	»	23.092.375.011
Obbligazioni in circolazione	»	7.711.302.084.852
Sottoscrittori nostre obbligazioni	»	400.329.261.000
Prestiti e debiti vari	»	3.954.064.401.443
Ratei passivi e risconti dell'attivo	»	347.085.092.190
Fidejussioni a favore di terzi	»	86.024.284.007
Scarti su mutui	»	70.785.695.459
Utile netto dell'esercizio	»	30.194.037.087
	L.	13.503.724.063.019
Conti d'ordine e partite di giro:		
Impegni, titoli ed effetti di proprietà e di terzi	L.	5.238.179.618.588
Gestioni speciali e fiduciarie	»	2.244.470.138.676
	L.	20.986.373.820.283

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO AL 31 MARZO 1977

RENDITE E PROFITTI

Interessi sui mutui, finanziamenti anticipazioni e conti correnti	L.	910.962.396.842
Interessi ed altri proventi su titoli di proprietà	»	55.254.985.362
Commissioni e provvigioni	»	22.983.498.053
Proventi vari	»	11.280.155.373
Utilizzo di accantonamenti	»	35.190.681.542
Utilizzo del conferimento dello Stato a copertura della perdita di gestione su partecipazione di cui alla Legge 22-3-1971 n. 184, art. 6	»	42.900.000.000
	L.	1.078.571.717.172

SPESE E PERDITE

Spese generali di amministrazione	L.	34.975.966.456
Interessi passivi ed altri oneri sulle obbligazioni	»	605.297.544.601
Interessi passivi su prestiti e debiti vari	»	144.199.615.925
Ammortamenti	»	1.304.023.358
Perdite e minusvalenze su titoli di proprietà	»	10.849.963.600
Perdite di gestione su partecipazione di cui alla Legge 22-3-1971 n. 184, art. 6	»	42.900.000.000
Imposte e tasse relative all'esercizio (compreso accantonamento)	»	78.173.229.742
Imposte e tasse relative agli esercizi precedenti	»	32.613.997.024
Oneri vari	»	3.148.617.004
Accantonamenti fondo rischi su crediti ed oscillazione titoli	»	41.914.722.375
Accantonamento al fondo tassato rischi diversi	»	53.000.000.000
	L.	1.048.377.680.085
Utile netto dell'esercizio	»	30.194.037.087
	L.	1.078.571.717.172